Per la conquista di migliori condizioni di vita abbonatevi a

L'UNITA'

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DEGOLI rinuncia a "raddoppiare„ e si accontenta di 1.280.000

(Nella foto: il prof. Lando Degoli)

In II pagina il nostro servizio

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 8 | DOMENICA 8 GENNAIO 1956 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I FRONTI POPOLARI

«Il fronte popolare è l'incubo della borghesia» scriveva giorni addietro Mauriac, aggiungendo che forse occorrerà riconoscerlo necessario. E' invece per rassicurare i plutocrati italiani, i quali hanno patriotticamente ricominciato a spedire capitali in Svizzera, che il fronte popolare era ieri definito «famigerato» dal *Popolo* d.c., in perfetto accordo con la stampa monarchica-missina-reazionaria. Che l'on. Cantalupo, ad esempio, monarchico-fascista oggi come ieri, dichiari di essere terrorizzato dalla sola idea che il fronte popolare possa risuscitare, è del tutto comprensibile poichè i fronti popolari sono stati il gigantesco sforzo opposto dalle masse popolari alla avanzata del nazifascismo verso la seconda guerra mondiale, di cui il Cantalupo lamenta solo la sconfitta. Ma che coloro i quali posano a soli, veri, puri difensori della democrazia non abbiano sentito il bisogno di rivedere i giudizi politici inculcati loro dal fascismo, che sappiano solo rimasticare le nozioni apprese all'Università del Sacro Cuore o nei GUF, che non abbiano voluto conoscere e far proprie le opinioni e le lotte di tutti i democratici, di tutti gli antifascisti — larghe correnti cattoliche comprese — nel 1934-36, anni decisivi per le nostre generazioni, è un'altra prova di quanto veleno fascista sia rimasto nei cervelli e negli animi di questi pseudo-convertiti. Purtroppo non c'è da meravigliarsene molto, quando si è dovuto leggere sulla socialdemocratica *Giustizia* il recente articolo di un fascista — anche se ha la tessera socialdemocratica — che valutava il fronte popolare francese precisamente come deve averlo valutato quando indossava la camicia nera. Nè l'onorevole Saragat ha sentito la necessità di una riserva qualsiasi. Eppure l'on. Saragat era socialista e collaboratore dell'*Avanti!* nel 1935, di quell'*Avanti!* che il 22 giugno 1935 scriveva:

«Se il Partito socialista francese e il Partito comunista francese sono capaci, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, di galvanizzare le masse popolari, di trascinarle nella lotta, di prenderne la direzione, essi avranno in pugno la vittoria. Se invece la loro politica sarà esitante, insufficiente, dottrinaria, allora il fascismo riguadagnerà rapidamente il terreno perduto dal 6 febbraio 1934 in poi. Bisogna rafforzare e cementare il fronte popolare...». Oggi Saragat avalla le calunnie più fasciste contro il fronte popolare francese.

Che cosa sono stati dunque questi fronti popolari il cui ricordo e il cui spettro ossessionano i ceti plutocratici di Francia e d'Italia? In Spagna il «Frente popular» sorse nel 1935. Nella giovane repubblica i ceti reazionari contendevano aspramente la strada alle forze democratiche. Dalla proclamazione della Repubblica erano passati circa tre anni, anni di repressioni e di massacri. Nelle elezioni generali del febbraio 1936 il fronte popolare vinse: 240 seggi alle sinistre (circa 140 ai democratici borghesi, 80 ai socialisti, circa 20 ai comunisti); 176 seggi alle destre, 45 al centro. Non fu una vittoria comunista, ma soprattutto della borghesia liberale e democratica contro agrari-clericali-aristocratici-militari. La Spagna avrebbe potuto avviarsi ad un regime democratico-riformatore, che iniziasse la soluzione dei problemi fondamentali: il latifondo, l'analfabetismo, la arretratezza sociale ed economica, le libertà democratiche. Anche di questo ebbe paura il fascismo, ed ecco il 17 luglio l'insurrezione franchista contro il governo legittimo e poi la guerra civile, l'abbandono della Repubblica da parte delle «democrazie» occidentali, la vittoria di Franco.

Meno sanguinose, ma più importanti ancora le vicende francesi. Nel 1932, alle elezioni generali politiche aveva vinto il Cartello delle sinistre, essenzialmente radicali e socialisti. Per due anni vivacchiano governi radicali, poi i nodi cominciano a venire al pettine. Nazisti e fascisti spingono ovunque avanti le loro quinte colonne, tentano ovunque di conquistare posizioni favorevoli per la nuova guerra, i cui bagliori cominciano a balenare. Ai primi del febbraio 1934, Dolfuss instaura in Austria un regime corporativo clerico-fascista e soffoca nel sangue la resistenza del proletariato: sei mesi dopo cade assassinato dai nazisti. Negli stessi giorni — il 6 febbraio —, i fascisti francesi scagliano la *jeunesse dorée* e gli *apaches* dei bassifondi all'assalto del Parlamento: il governo resiste e la sera vede in ritirata i fascisti. Ma il pericolo permane: il governo si dimette. Il 9 è il primo sciopero generale indetto dai sindacati comunisti. Il 12 è lo sciopero generale unitario che raccoglie su tutte le piazze di Francia milioni di lavoratori, socialisti, comunisti, cattolici, repubblicani, in uno slancio unitario da anni ed anni ignorato. Il fascismo è sconfitto. Seguono due anni di governi radicali incerti, fino a che la necessità del fronte popolare si impone. E' allora la grande vittoria dell'aprile 1936: 366 seggi al fronte popolare (146 socialisti, 72 comunisti, 116 radicali, 32 neo-socialisti); 238 seggi al cosiddetto fronte nazionale. Un'ondata di scioperi e di occupazioni di fabbriche obbliga il padronato francese agli accordi dell'Hôtel Matignon — sotto gli auspici del governo Blum —, che dànno le 40 ore, le ferie pagate, accordi collettivi di lavoro, aumenti salariali, commissioni interne. Mai le masse popolari e lavoratrici francesi sono state così forti, così padrone del loro destino.

Ma i nazi-fascisti non cedono. E' la guerra di Abissinia, nella quale la borghesia inglese dà la vittoria al fascismo, è l'annessione hitleriana all'Austria nel luglio 1936, è la contemporanea insurrezione franchista. I ceti reazionari francesi dicono: «Meglio Hitler che il fronte popolare». I conservatori inglesi perseguono accanitamente lo scopo di gettare Hitler contro l'Unione Sovietica, i radicali e i socialisti francesi abbandonano l'Austria e la Repubblica spagnola, ed ecco Monaco e la vendita della Cecoslovacchia, ed ecco la seconda guerra mondiale. Queste le conseguenze delle sconfitte che ai fronti popolari di Spagna e di Francia riuscirono ad infliggere i nazifascisti per la debolezza dei democratici borghesi e dei socialdemocratici, che all'unità popolare preferirono i compromessi con i nazifascisti.

Ricordiamo quelle grandiose battaglie che le masse popolari hanno combattuto per la libertà, per il progresso e per la pace, le ricordiamo di fronte alle calunnie ed ai rinnegamenti, le ricordiamo perchè al loro fuoco fu firmato (17 agosto 1934) il primo patto di unità d'azione fra il Partito comunista italiano ed il Partito socialista italiano. Esse sono vivissime nella coscienza dei popoli e fanno ancora oggi tremare i nemici. Sappiamo che la storia non si ripete, che oggi i problemi della società umana si pongono in condizioni diverse. Ma ne scaturisce un insegnamento sempre valido: la unità delle forze democratiche e progressiste è la condizione necessaria e sufficiente perchè l'umanità passi da una civiltà cadente ad una nuova civiltà con i minori sacrifizi possibili.

OTTAVIO PASTORE

GRAVISSIME RIVELAZIONI SULLA RIUNIONE TENUTA IERI AL VIMINALE

Il Consiglio dei ministri per un colpo di forza contro i dipendenti pubblici e il Parlamento

Gonella rifiuta di condividere le responsabilità di eventuali decisioni illegittime - Cedimento della CISL dopo un colloquio notturno tra Segni e Pastore? - Oggi nuovo Consiglio dei ministri - Stamane il comitato di coordinamento della CGIL

Il comunicato ufficiale emesso ieri dal Consiglio dei ministri, dopo quattro ore di seduta, ha elencato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, dedicando alla questione degli statali due sole righe così formulate: «Il ministro Gonella ha riferito sullo stato dei lavori della Commissione parlamentare consultiva per la attuazione della legge-delega». Ma è stato tuttavia possibile apprendere che ben altro si nasconde dietro quelle due righe. L'andamento dei lavori consiliari ha confermato il proposito governativo di attuare un colpo di forza tra i più gravi contro un milione di pubblici dipendenti e contro la legalità parlamentare.

Il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni ha ricevuto ieri i rappresentanti del «Fronte della scuola»

All'inizio dei lavori, a quel che risulta, il ministro Gonella, nella sua qualità di responsabile della riforma burocratica e dell'attuazione della Costituzione, ha tenuto una relazione fondata su due presupposti: la impossibilità di approvare e varare qualsiasi decreto-delegato senza il parere preventivo della Commissione parlamentare, a norma della legge di delega votata dal Parlamento; la opportunità quindi che il governo, emanando quei provvedimenti su cui già la Commissione si è espressa (stato giuridico) e tenendo conto dei pareri della Commissione, chieda invece una proroga dei poteri delegati per tutti gli altri provvedimenti, che assommano a una trentina circa.

Il ministro Gava ha sostenuto una tesi opposta, precisamente quella già affiorata in questi giorni sulla stampa, e cioè la tesi del colpo di forza. Secondo il ministro scelbiano, al governo non resta altro da fare che emanare unilateralmente i provvedimenti delegati — almeno i tre principali fra di essi — riversando sulla Commissione parlamentare la responsabilità di non aver espresso per tempo su di essi il prescritto parere. Il ministro ha in pari tempo riconfermato che non accetterà alcuna modifica ai provvedimenti, nel testo elaborato dal precedente governo Scelba.

Se le indiscrezioni giornalistiche rispondono a verità, come vi è motivo di ritenere, non meno grave è *stata la posizione assunta dal* presidente Segni, in quanto non si è sostanzialmente discostata da quella del ministro del Tesoro. Segni si è dichiarato favorevole al varo dei decreti-delegati pur senza il parere della Commissione, pur aggiungendo che, qualora il governo nella sua maggioranza ritenesse comunque inopportuna una tale decisione, allora sarebbe suo proposito di rinviare tutta la materia, sotto forma di disegni di legge, alla approvazione del Parlamento, escludendo una proroga.

In tal caso, Segni intenderebbe rinviare al Parlamento anche il provvedimento sullo stato giuridico; e si è detto comunque contrario alle modifiche introdotte dalla Commissione parlamentare in tale provvedimento.

Il vice-presidente Saragat è andato più in là dello stesso Gava, a quanto risulta, poichè, pronunciandosi sul merito della questione, ha affermato di ritenere «eccessive» le richieste delle categorie e dei sindacati (compreso quello socialdemocratico, ovviamente): secondo Saragat, tali richieste tendono a creare uno stato giuridico «non funzionale» e ad appesantire l'erario quando, in definitiva, gli statali hanno pur sempre uno stipendio di cui possono accontentarsi. Saragat, anzi, riferendosi in specie ai professori e presumibilmente parlando a nome del ministro socialdemocratico alla istruzione, ha affermato che i docenti italiani godono di un trattamento migliore di quello dei loro colleghi di altri Paesi.

Infine il ministro Taviani avrebbe addirittura affermato che i provvedimenti delegati, nel testo elaborato dal governo Scelba, sono da ritenersi perfino «troppo larghi» sotto il profilo sia giuridico, sia economico: in breve, la posizione di Taviani avrebbe per vari aspetti echeggiato le note iniziative parlamentari assunte dal senatore Tome.

Il ministro Gonella ha concluso il dibattito con una dichiarazione che è stata fatta inserire nel verbale della riunione. Egli ha detto che, come ministro competente cui spetta la principale responsabilità in materia di riforma burocratica, ritiene che il governo non possa ignorare il suo parere. Come ministro responsabile dell'attuazione della Costituzione, non si sente in alcun caso di

(Continua in 2ª pag. 1ª col.)

Plebiscito dei sindacati contro la legge-delega

La Segreteria della CGIL ed il comitato di coordinamento degli statali, al termine di una riunione, hanno ieri sera emanato un comunicato in cui, rilevando come tutto l'atteggiamento del governo sui problemi relativi all'approvazione dei decreti delegati appaia ora estremamente grave, riaffermano che «soltanto la soluzione concreta dei problemi che sono alla base dello stato generale di malcontento delle categorie, può evitare un inevitabile inasprimento dell'agitazione. In tale situazione — prosegue il comunicato —, le voci secondo cui il governo intenderebbe emanare i provvedimenti ignorando i pareri della Commissione, e addirittura senza che neppure vi siano tali pareri, non possono che provocare la generale indignazione di tutti i pubblici dipendenti e di tutti i lavoratori». Nel comunicato si invitano pertanto «tutte le organizzazioni a prendere le necessarie iniziative perchè a difesa dei loro diritti le categorie rafforzino ovunque la più salda unità e si tengano pronte ad attuare le azioni sindacali che si rendessero necessarie».

Analoga posizione hanno preso il Fronte unico dei Finanziari e l'Unione nazionale dei Sindacati autonomi degli statali, i quali hanno invitato i loro aderenti a tenersi pronti per una eventuale azione sindacale. Anche gli organismi dirigenti dei Finanziari e dei Sindacati autonomi si sono riconvocati per lunedì.

Gli aderenti alla DIRSTAT terranno invece stamane alle 10 una assemblea plenaria.

Alle 21,30, dopo circa due ore di colloquio col presidente del Consiglio, una folta delegazione del Fronte della scuola ha dichiarato ai giornalisti che l'on. Segni, si era dichiarato d'accordo nell'apportare qualche leggero miglioramento allo stato giuridico degli insegnanti. Del tutto negativa è rimasta invece la posizione del governo per quanto riguarda le tabelle economiche. I membri della delegazione apparivano scettici di fronte alla possibilità di un'intesa; hanno comunicato che il presidente del Consiglio ha tuttavia promesso di incontrarsi nuovamente con loro nella serata di domani. Il Comitato d'intesa del F.d.S. si riunirà questo pomeriggio.

In seguito ai successivi sviluppi della situazione, il Comitato di coordinamento degli statali della CGIL ha deciso di riconvocarsi stamane in riunione straordinaria.

SPAVENTOSA SCIAGURA PER LA CADUTA D'UN AEREO FRA POMPEI E BOSCOREALE

Un "Vampire„ si schianta su una casa 5 bambine e 3 donne rimangono uccise

Quattro delle vittime - tre donne e una bimba - estratte dalle macerie della casa - Le altre quattro piccole falciate all'aperto dalle schegge dell'apparecchio - Una decina di feriti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 7. — Una sciagura di spaventose proporzioni si è abbattuta questa mattina sulla pacifica e tranquilla contrada dei «Passanti», nel comune di Terzigno, a solo qualche chilometro di distanza da Pompei.

Un aereo militare, tipo «Vampire», pilotato da un sergente dell'aviazione italiana, a causa di un improvviso guasto al motore è precipitato da un'altezza di circa duemila metri andando a cadere su uno stabile — quello contrassegnato dal numero 412 in via dei Passanti — che nel giro di qualche secondo si è trasformato in un cumulo di macerie sotto le quali sono rimaste seppellite cinque persone di cui solo una è riuscita a salvarsi.

Altre quattro persone, che camminavano lungo la strada, sono tragicamente perite per l'esplosione dell'apparecchio. Oltre alle otto persone perite il bilancio della sciagura deve registrare ancora nove feriti che in istato più o meno grave sono stati accompagnati agli ospedali di Pompei e di Torre Annunziata.

Più di uno di questi feriti versa in condizioni di immediato pericolo di vita, per cui non è escluso che il numero delle vittime possa da un momento all'altro aumentare ulteriormente.

Erano all'incirca le nove del mattino quando l'aereo — come abbiamo detto un «Vampire» siglato DH-100 e pilotato dal sergente Aldo Scarpa — si levava in volo dal campo di Capodichino. Dopo aver percorso alcuni chilometri ad altissima quota, l'apparecchio, mentre sorvolava la zona compresa nel periplo Castellammare, Pompei, Torre Annunziata, cominciava a dare i primi segni di avaria. D'un tratto il motore si fermava del tutto. A questo punto il pilota trasmetteva alla torre comando di Capodichino un disperato messaggio. Pressappoco il contenuto del messaggio era questo: «L'aereo non risponde più ai comandi. Sono costretto a lanciarmi con il paracadute». Appena ricevuta la comunicazione dal campo di Capodichino partiva un elicottero che si poneva rapidamente alla ricerca del pilota. Il quale lanciatosi subito dopo la trasmissione radio con il paracadute raggiungeva incolume il suolo dei dintorni di Castellammare.

Quanto all'aereo, dai duemila metri di quota esso ha percorso una lunghissima traiettoria fino cioè a raggiungere la summenzionata contrada, sulla quale si è abbattuto scoppiando subito dopo fino a ridursi ad un mucchio di rottami disseminati su un raggio di circa quattrocento metri.

In quel momento lungo la strada erano termi due carretti, alcuni bambini avanzavano trotterellando a piccoli passi. Un attimo, ed il quatro è improvvisamente tragicamente mutato. Illuminata dalle fiamme che si levavano con lunghe lingue dallo stabile semidistrutto al numero 412, dai carretti incendiati, dal motore dell'apparecchio la strada appare adesso seminata oltre che di rottami e delle macerie, di alcuni corpi umani sanguinanti. Fra questi quelli di due bambine: Vitelio Antonietta, di 2 anni, e di sua sorella, Raffaelina di 9 anni.

Le due piccine erano uscite poco prima da casa e si stavano recando da una parente, la maritata che ha di fronte la sarta, per mostrare due grembiulini con i quali dovevano fare il loro ingresso nell'asilo che sorge a poca distanza dal luogo dove è avvenuta la sciagura. La madre delle bambine ci ha raccontato la scena del ritrovamento delle sue figlie mentre con le lacrime agli occhi ne vegliava una all'ospedale di Pompei. L'altra, Antonietta, era stata già trasportata nella sala mortuaria, composta nel suo sonno eterno.

«Ho sentito quel rombo terribile — ha detto la povera donna — ho lo scoppio, ed ho pensato che un aereo avesse gettato sui "Passanti" una bomba. E' stata sola cosa che in quel momento mi sia passata per la mente. Poi ho pensato alle mie creature e mi sono lanciata come una forsennata per la strada. Ma non so dove correre per trovarle, esse stavano là, per terra, a poca distanza dalle fiamme che si levavano sempre più alte. Antonietta, è stata lei che ho visto per prima. M. sono avvicinata e lei mi ha detto: "Ma, sto-ngo tutta rotta qua a terra" ed ha chiuso gli occhi. Non ho capito più niente — ha continuato a questo punto a raccontare Virginia Nappi, la sventurata mamma delle due bambine — ho sollevato sulle braccia la mia piccina e mi sono avviata lungo la strada verso Po

NAPOLI — Rottami dell'aereo per via dei Passanti presso Pompei (Telefoto)

La Direzione del P.C.I. si riunirà venerdì

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma per le ore 9 di venerdì 13 gennaio 1956.

SCAGLIARONO ORDIGNI CONTRO SEDI DI ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE

Il figlio di uno degli assassini di Matteotti fra i dinamitardi missini arrestati a Milano

Quattro individui sono stati arrestati a Formiggine in relazione all'attentato contro la sede dell'Arcivescovado

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 7 — Solo oggi, verso le 16, l'ufficio politico della Questura, dopo che nella mattinata il suo dirigente, dott. Vigevano, aveva presentato un rapporto alla Procura della Repubblica, ha reso noti i nomi dei quattro autori degli attentati terroristici compiuti nel novembre e nel dicembre scorso contro le sedi di organizzazioni democratiche.

Come avevamo detto ieri, si tratta di quattro fascisti iscritti alla sezione del MSI di via S. Tommaso, fra i quali spicca, per il nome tristemente famoso, il figlio di quell'Albino Volpi, che fu uno dei rapitori e degli uccisori di Giacomo Matteotti.

Ecco i nomi degli attentatori: Carlo Alberto Volpi, fu Albino, di 22 anni, abitante in via Spartaco 38; Settimio Bazzi, fu Giovanni, di 28 anni, abitante in via Giorgio Savoia 1; Carlo Colla, di Giovanni, di 21 anni, pure abitante in via Giorgio Savoia 4; Hermes Vecchio, di Giuseppe, di 23 anni, nato a Bruzzano, abitante a Milano in via Don Bosco.

Prima di riferire quelle fasi delle indagini che il comunicato dell'Ufficio politico ha reso noto, crediamo sia necessario sottolineare con il dovuto rilievo l'elemento più grave che le indagini stesse hanno accertato: il fatto cioè che «tutto il materiale rinvenuto dopo le varie esplosioni, proveniva dalla sede del MSI di via S. Tommaso 4» e che «i quattro indiziati nelle serate precedenti alle esplosioni si erano chiusi nella sede del MSI, allontanando tutti gli altri». In altri termini, le dichiarazioni della polizia hanno pienamente confermato ciò che dalle colonne del nostro giornale abbiamo da anni — dopo ogni atto terroristico compiuto contro sedi democratiche — affermato e denunciato con forza: che gli attentati stessi, la loro preparazione, la manipolazione medesima degli ordigni, erano organizzati, preparati e diretti nelle sedi del MSI, dalle quali partivano anche quelle aggressioni di tipo squadrista. Nell'ultima delle quali, avvenuta nel dicembre a Vialla, fu ferito con una coltellata un nostro compagno.

Il comunicato dell'Ufficio politico, ha voluto rendere note anche le indagini per la identificazione degli attentati compiuti negli ultimi due mesi contro la Casa del Popolo di via Cadamosto 4, contro il CRAL dei ferrovieri all'Ortica, e contro la stessa Camera del lavoro. «Erano già giunte a buon punto e si stava per passare alla fase

(Continua in 2ª pag. 2 col.)

Chi sono

L'annuncio dato ieri sera dalla questura di Milano, circa l'arresto di quattro dinamitardi che avevano posto bombe nelle sedi di organizzazioni democratiche milanesi, è un punto fermo posto su precise responsabilità. Si tratta di quattro fascisti e il più grave, a nostro avviso, è che questi giovinotti di brutte speranze confezionavano i loro ordigni nella sede del M.S.I.

Ci è voluto quasi un anno, troppo, per tirare i fili della vicenda ed arrestare i colpevoli e c'è voluto lo attentato alla sede dell'Arcivescovado per fare decidere questi arresti e per comunicare i nomi dei responsabili e dell'organizzazione mandante.

Non c'è italiano che non si sia sdegnato al ripetersi di questi attentati fascisti. Da quelli di Sicilia, che sono costati la vita a trentasei persone, a quelli del territorio metropolitano che sono culminati nelle bombe fatte scoppiare a Milano presso la Camera del Lavoro, in altre sedi democratiche dei rioni popolari, a Sesto S. Giovanni, e all'attentato alla libreria Rinascita di Roma.

Allora tutti i democratici, in una forte e commovente unanimità, avevano chiesto lo scioglimento del MSI come movimento tipicamente fascista e che del fascismo riportava in auge metodi e parole. Il governo — allora Scelba-Saragat — preferì non sentire e ci sono stati giornali, come il noto Corriere della Sera, che si sono subito preoccupati di predicare contro i «rossi» fingendo di mettersi in posizione equidistante dalle due «estreme», ma in realtà favorendo sempre i fascisti. Oggi, cosa si intende fare?

Ci sarà chi oserà ancora parlare di «totalitarismo di destra e di sinistra» per coprire ancora una volta i provocatori di disordini ben individuati e nocivi alla società?

Noi da tempo avevamo ammonito che s'incomincia sempre gettando bombe contro le organizzazioni democratiche per finire col creare violenti disordini in tutto il Paese. L'attentato dell'Arcivescovado è un anello di questa catena di colpi criminali, diretti, però, come nei casi ieri denunciati, da chi non è nè pazzo nè folle, ma usa la provocazione come arma politica.

Forse coloro che oggi si agitano di sacro furore, per l'ultimo attentato, dovrebbero fare un esame di coscienza e riconoscere che furono inetti e assenti quando altri consimili attentati avevano dato l'allarme.

Noi ci auguriamo e auspichiamo che anche per la sede dell'Arcivescovado sia fatta rapidamente luce, ma soprattutto abbiamo il diritto di pretendere che la Costituzione repubblicana sia attuata così come sta scritto e come deve essere interpretata da chi vuole che il fascismo sia sepolto per sempre.

ULISSE

IL DITO NELL'OCCHIO

Fiducia

Il Messaggero insiste con il proporre a Segni di porre il voto di fiducia su ogni legge, perchè «il voto di fiducia è il rimedio più efficace per stroncare la manovra frontista e per ottenere al tempo stesso dai gruppi democratici l'impegno di una efficiente unità».

Molto strano è il destino delle parole. Guardate ad esempio quella parola: «fiducia». Piano piano servirà ad indicare una pistola nella schiena. D'ora in poi il ladro che sussurrerà: «O la borsa o la vita!», soggiungerà allusivamente: «E' una questione di fiducia...».

Al vero risparmio

Si apprende che la Camera dei Comuni inglese ha deciso di comperare una tuba nuova, onde sostituire quella che da cinquanta anni veniva usata, secondo la procedura, dai deputati che intendevano sollevare questioni d'ordine. La tuba è stata comperata per due sterline, di seconda mano.

Ecco una Camera che approverebbe tranquillamente anche le tabelle previste per gli statali dal ministro Gava.

Il fesso del giorno

«Non creda il lettore che la differenza sostanziale tra governante e uomo di governo consista nel fatto che la prima, in sottana, dirige una casa privata, mentre il secondo, in pantaloni, tenta di farci credere che egli amministra la cosa pubblica con lo stesso zelo e lo stesso amore con cui si occuperebbe della propria casa. No, tra l'una e l'altro corre un abisso, di natura morale». *Mario Ferraguti, dal Secolo.*

ASMODEO

pei, all'ospedale. Ma essa, mi è morta sul petto ».

Quando siamo giunti a contrada « Passanti » era poco dopo mezzogiorno, la scena che si è offerta ai nostri occhi era quanto mai drammatica ed agghiacciante. I pompieri continuavano nel loro lento ed indefesso lavoro di scavo e la consapevolezza che ancora molte persone erano sotto le macerie dello stabile colpito faceva sostare una numerosissima folla di persone che seguivano le vicende dei lavori di scavo con il fiato sospeso: in un angolo un gruppo di congiunti delle vittime, levava un lento, fitto lamento.

Oltre a quello delle piccole Vitiello, l'altro nucleo familiare maggiormente colpito dalla tragedia, è quello di Giuseppe De Martino, colui cioè che con la moglie ed otto figli abitava il vecchio piccolo stabile a due piani che è stato tagliato a metà dall'aereo.

Quando si è verificata la disgrazia Giuseppe De Martino, che faceva di mestiere il contadino, era in campagna. In casa c'era la moglie con quasi tutte le figlie. I maschi — come il padre — erano al lavoro.

Fra l'altro in compagnia di Maddalena De Vito, sposata De Martino, era anche la figlia maggiore che essendo maritata abita altrove. Stamane ella — che si chiama Giuseppina, di 27 anni — si era recata assieme a due figlie di tenera età a visitare la madre.

Una delle piccole, pochi minuti prima del sinistro, si era recata in un campo vicino a giocare con la sorella minore della madre.

Maria Grazia di due anni — questo è il suo nome e la sua età — è perita insieme alla nonna Maddalena di 54 anni e alle zie Maria di 22 anni, Carmela di 25. Una altra zia della piccola Maria Grazia (Speranza De Martino di 22 anni) è stata sottratta dalle macerie dopo sei ore di ricerche e di sterramenti, ancora in vita. Essa è stata ricoverata all'ospedale civile di Torre Annunziata.

All'elenco di coloro che hanno rimesso la vita nel tragico incidente di questa mattina bisogna aggiungere ancora i nomi di Maria Grazia Cirillo di Andrea di anni 3, la quale si trovava anche lei di passaggio per la strada al momento della caduta dell'aereo, e di un'altra bambina che si trovava intenta a giocare nel medesimo perimetro della sciagura. E la bimba è rimasta colpita mortalmente dalle schegge dello apparecchio in seguito all'esplosione dei motori: si tratta di Sofia Vitiello, di 7 anni, semplicemente omonima delle due bimbe di cui abbiamo precedentemente parlato, figlie di Virginia Nappi.

Quanto ai tre carrettieri che stavano con i rispettivi carretti fermi nei pressi della casa di De Martino essi se la sono cavata più a buon mercato di tutti: solo uno degli asini, investito in pieno da una fiammata è rimasto letteralmente carbonizzato.

I tre barocciai, i fratelli Raffaele ed Angelo Carillo da una parte e Alfonso Beatrice dall'altra, sono stati tutti ricoverati all'ospedale civile di Torre Annunziata con ustioni di I e II grado per il corpo e ferite varie per fortuna di scarsa entità.

A parte ogni altro commento, è pur doveroso ricordare, nel momento in cui il nostro cuore è stretto dal dolore per ciò che abbiamo veduto, che il ministero della Difesa si era impegnato da anni a trasferire l'aeroporto militare di Capodichino in un luogo lontano da centri abitati.

ERMANNO REA

NAPOLI - Si cercano le vittime tra le macerie della casa distrutta. (Telefoto)

I congressi sindacali delle categorie

E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia, la preparazione del IV Congresso nazionale della CGIL. Si stanno svolgendo, o sono prossimi, i congressi di alcune tra le principali federazioni di categoria: i chimici sono riuniti a Bologna, i minatori e cavatori di Pietrasanta, gli alimentaristi a Reggio Emilia.

Il congresso dei chimici ha ampiamente dibattuto il coordinamento delle lotte aziendali in atto, per dirigerle essenzialmente contro i monopoli.

Il congresso dei lavoratori dell'industria estrattiva ha posto innanzitutto l'accento sui problemi della sicurezza del lavoro, specie nelle miniere e cave di marmo, zolfo e carbone. Oltre alla rivendicazione generale d'un più adeguato trattamento salariale, è stata posta l'esigenza di ridurre a 6 ore la giornata lavorativa e di abbassare a 50-55 anni il limite di età per andare in pensione. Gli alimentaristi rivendicato un aumento del 15 per cento delle retribuzioni.

MEZZA DELUSIONE IERI SERA IN "LASCIA O RADDOPPIA,,

Lando Degoli non ha ritentato e si è tenuto il suo milione 280 mila lire

Il signor Preziosi, esperto di storia del Risorgimento, arriva a sua volta a L. 1.280.000
Un capitano torinese si dimostra buon conoscitore di atletica leggera - Due signore eliminate

La trasmissione di Lascia o raddoppia, attesa con tanta ansia da milioni di telespettatori, si è conclusa ieri sera in modo del tutto inaspettato. Lando Degoli, il professore carpigiano che è stato al centro dell'interesse in queste ultime tre settimane, ha abbandonato il giuoco, rifiutandosi di rientrare nella cabina per concorrere alla domanda da 2.560.000 lire così come gli era stato accordato dalla RAI in seguito a quello che è noto ormai comunemente come lo «scandalo del controfagotto».

Il professore di Carpi ha annunciato il suo ritiro con parole umanissime, che gettano una luce niente affatto lusinghiera sulla trasmissione che tanto scalpore ha suscitato in questi ultimi tempi. Chiamato sul palcoscenico dalla annunciatrice, Lando Degoli è apparso al pubblico del Teatro alla Fiera, accolto da prolungati applausi e dalle parole cordiali di Mike Bongiorno. Egli però non aveva più il faccione bonario e sorridente col quale lo ricordavano i telespettatori. Il suo viso appariva accigliato, e quando Mike Bongiorno lo ha invitato a parlare, egli ha avuto per la sua vicenda e per la trasmissione parole di grande amarezza:

DEGOLI — *Vorrei parlare un po' ai miei abbonati* (si ride). *Quando salgo su questo palcoscenico, mi paragono a Manfredo Fanti, un generale del mio paese, ma vedo che è molto poco in realtà. Il paragone esatto sarebbe con Napoleone, il grande, non quello piccolo. Infatti anche lui cadde e risorse. Qualche persona vorrà aggiungere: «... quasque ». Ma io vorrei che non si illudesse, perchè non ho intenzione di far di questo piccolo palcoscenico la mia Waterloo. Io non entrerò in quella cabina questa sera. Voi dovete capirmi, amici. In quella cabina si può entrare soltanto se si è vittoriosi. Quando si sono provati quei terribili istanti, che ho provato io, non si ha il coraggio di ripeterlo un'altra volta. A meno di non essere un eroe o un pazzo. Io non sono un eroe: sono un uomo mediocre, come tanti. Forse un eroe della mediocrità: per questo mi avete portato così in alto. La commissione ha preparato un'altra domanda. Se questa domanda è facile, io la rifiuto per una questione di dignità, se è difficile, la rifiuto perchè — siamo in comunicazione con Napoli — si sa, là « nessuno è fesso ».* (Risa fragorose nel pubblico). *Se la domanda è così così, la rifiuto, perchè intendo restare l'uomo del controfagotto per tutta la vita.*

In quanto poi al milione che mi hanno regalato, quello lo accetto, si capisce. Qualcuno mi ha scritto di darlo indietro e di tenermi soltanto la macchina. A parte che questo gesto non sarebbe capito da molti, con tutta la propaganda che c'è stata, per tutta la propaganda che ho fatto, per i televisori che sono stati venduti, credo che 3, 4 milioni la R.A.I. dovrebbe darmeli. Di conseguenza anche la RAI fa bene a darmi quel milione. Perciò io questa sera saluto tutti. Vorrei dare un abbraccio speciale a quegli otto pionieri che erano nel mio gruppo, che sono tutti caduti durante la strada. Un abbraccio a Bozzano caduto... a Cerignola, a Myriam Salon (col permesso di mia moglie), l'unica donna che c'era fra noi. Un saluto fraterno ai tre dello sport e ai due del cinema, specialmente a Ugo Teschi, che si è difeso disperatamente contro lo Zar delle Russie. Mi voglio augurare che non se la prenda perché, tanto, anche Napoleone cadde in Russia. Voglio dare un abbraccio speciale al carissimo Tommaselli, che farà un'orchestrina. Mi auguro che tutta Milano lo ascolti e che possa rompere i timpani a quell'esperto che ha fatto quella domanda così feroce, (ilarità generale) *e auguro anche al gioco di continuare, però questo gioco non ha bisogno di auguri, perché quando un giuoco è così appassionato e crudele, — è così — non può che avere del successo. Perciò arrivederci ».*

Doccia fredda

Le ultime parole del prof. Degoli sono cadute come una doccia fredda sul palcoscenico e sulla platea del Teatro alla Fiera di Milano, ed hanno lasciato perplessi gli spettatori, la giuria, e i milioni di persone raccolte davanti agli apparecchi di mezza Italia. Degoli si è quindi ritirato in silenzio, rientrando, e forse per l'ultima volta, nell'ombra. Lo stesso Mike Bongiorno, per la prima volta è apparso disorientato, non ha potuto che pronunciare poche parole di circostanza prima di chiudere una serata che ha costituito per la TV italiana, forse più ancora che la precedente del «controfagotto», un grosso infortunio. E' apparso chiaro a tutti, infatti, che le parole del prof. Degoli, ed il suo accenno alla crudeltà della trasmissione, hanno dato l'esatta misura del valore di un «giuoco» che per la dignità di tutti, ci auguriamo cessi quanto prima.

Di scena lo « storico »

Il resto della serata non ha offerto particolari emozioni. Ancora una volta vincitore, è giunto ormai a quota 1.280.000 lire, l'ameno signor Giulio Prezioso, commerciante di lubrificanti di Torino, che è stato chiamato a rispondere alla domanda: « Dove e quando fu iniziato il celebre processo contro la setta dell'Unità Italiana? ». La risposta, che il signor Prezioso ha fornito, esatta e ricca di particolari, era: « A Napoli nel 1850 ». (A questo punto Bongiorno, evidentemente suggestionato dalla figura del professore di Carpi ha esclamato: « Benissimo! Bravissimo professor Degoli! »).

Degli altri concorrenti il solo Vittorio Bassan, capitano esperto in « humans relations » presso la scuola militare di applicazione di Torino, è arrivato al traguardo delle 320.000 lire. In realtà le domande erano di una facilità sconcertante, come più volte ha ammesso lo stesso concorrente, che è arrivato anzi a definirle «infantili», e perfino Mike Bongiorno, del quale si è appreso che è stato campione di salto in alto.

Eccole le domande: Come si chiama questo atleta? » (*tutti hanno riconosciuto nella foto mostrata da Buongiorno al Bassan, il lanciatore Tosi in divisa da corazziere*); « Beccali ha mai vinto delle Olimpiadi? »; « C'è un saltatore che viene chiamato "*il prete volante*". Come si chiama? »; « Un atleta americano vinse il decathlon nel 1948 e nel 1952. Chi era? »; « Quante medaglie d'oro ebbero gli atleti italiani ad Helsinki? »; « Per le staffette esiste una zona neutra per il cambio. Di quanti metri è? »; « Da chi fu battuto Mario Lanzi? ».

I « bocciati »

Il concorrente, che oltre tutto è insegnante in una scuola militare, mentre il regolamento del concorso prescrive assolutamente che i concorrenti siano dilettanti nella materia prescelta, non ha avuto alcuna difficoltà a rispondere in modo soddisfacente.

Scomparse, invece, alle prime battute le due concorrenti femminili. La prima, la signora Filomena Fiori di Salerno, che aveva chiesto di essere interrogata sul teatro di prosa americano, ha dichiarato di avere assistito a pochi spettacoli di prosa. (E anche questo è piuttosto indicativo circa il valore « culturale » della rubrica). La seconda, la signora Angela Fatigati, di Bergamo, non ha saputo rispondere alla quinta domanda che era: « Chi diresse "Accadde domani?". La risposta era: « René Clair ».

MILANO — Il dott. Preziosi, nella cabina, risponde alla domanda di Mike Bongiorno (Telefoto)

MILANO — Degoli spiega le ragioni della sua rinuncia (Telefoto)

LA LOTTA D'UN AUTISTA CONTRO LA MORTE

Si trascina per un km. con braccia e gambe rotte

TRENTO, 7. — In condizioni disperate è stato ricoverato all'ospedale di Trento il camionista trentenne Alberto Faccin, da Casteltesino. Il Faccin, che presenta la frattura della gamba e della spalla destra, è stato accolto in ospedale pressochè dissanguato. Nonostante le gravi condizioni egli è stato, tuttavia, in grado di narrare la sua drammatica avventura.

Verso le 23 di ieri sera, mentre in località Castelletto alla Rocchetta (Val di Non) stava manovrando un camion carico di pietrisco, effettuando la retromarcia provocava il ribaltamento dell'automezzo che precipitava in una sottostante scarpata riducendosi ad un ammasso di rottami.

Nel pauroso incidente il Faccin riportava la frattura della gamba e della spalla destra, oltre ad una profonda ferita lacero contusa alla testa. Tuttavia non perdeva i sensi.

Dopo aver lanciato alcuni inutili richiami il Faccin riusciva a liberarsi dai rottami della cabina di guida e, stringendo i denti per il dolore atroce, si trascinava per un chilometro riuscendo a raggiungere un edificio, un albergo. Alle grida del disgraziato accorreva l'albergatore che, dopo avergli prestato i primi soccorsi, telefonava urgentemente a Trento. Accorreva un'autolettiga e il Faccin veniva trasportato all'ospedale.

Il governo italiano riconosce il Sudan

Oltre alla discussione sul problema delle leggi delegate per i dipendenti statali, di cui riferiamo in altra parte del giornale, il Consiglio dei ministri ha ieri adottato una serie di altri provvedimenti. Fa spicco sopra a tutti la deliberazione di riconoscere il nuovo Stato sudanese, che ha recentemente proclamato la propria indipendenza.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato: uno schema di decreto contenente le norme regolamentari per l'organizzazione e il funzionamento dell'Opera nazionale per i ciechi civili, in attuazione della sua legge istitutiva, nonchè per la concessione dell'assegno a vita ai ciechi civili; l'aumento da 600 a 2.400 lire della somma dovuta dai candidati ai concorsi per la nomina a notaio; due provvedimenti a favore dei piccoli imprenditori agricoli pugliesi colpiti da avversità atmosferiche.

Il Consiglio ha infine deliberato la nomina a presidente di sezione del Consiglio di Stato dei seguenti consiglieri: dr. Vincenzo Uccellatore, dott. Aldo Bozzi, dr. Guglielmo Rochrssen; sono stati nominati consiglieri della Corte dei Conti i seguenti primi referendari: dr. Calogero Bencinvenga, dr. Giuseppe Grimaldi, dr. Tomaso Guarnaschelli, dr. Antonio Giagheddu, dr. Fernando Chiesa, dr. Enrico Novelli, dr. Melchiorre D'Onofrio; anche gli avvocati Antonio Cifaldi e Vincenzo Turco sono stati nominati consiglieri della Corte dei Conti.

Su proposta del ministro per la Difesa è stata deliberata la promozione a generali di Corpo d'armata dei generali di divisione in S.P.E. Camillo Costamagna e Giuseppe Lorenzetti.

10 milioni di danni per un incendio in Brianza

MILANO, 7 — Un incendio ha semidistrutto la tipografia Lissoni di Besana Brianza. Il sinistro, probabilmente causato dal surriscaldamento di una caldaia a nafta, ha provocato danni ai macchinari ed agli impianti per oltre 10 milioni.

Un altro incendio si è sviluppato, per cause tuttora ignote nella zona boschiva a cavallo tra le valli Veddasca

Il governo e gli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

condividere la responsabilità di decisioni che ignorino le norme della legge di delega e il prescritto parere della Commissione parlamentare. Che pertanto, a suo avviso, due sole strade si aprono: o la richiesta di una proroga dei poteri delegati, oppure il rinvio di tutta la materia al Parlamento sotto forma di disegni di legge, emanando invece il provvedimento di stato giuridico secondo i pareri espressi dalla Commissione parlamentare.

E' dopo un tale dibattito che la riunione consiliare si è sciolta, senza alcuna deliberazione, aggiornandosi alle ore 17 di lunedì.

I fatti stessi, così come li abbiamo esposti, indicano senza bisogno di commento che ci si trova dinanzi a una minaccia che si rivolge ad un tempo contro un milione di pubblici dipendenti e contro il Parlamento. Alcuni giornali hanno informato, ieri, che il Presidente Gronchi, in recenti colloqui con l'onorevole Segni e con i ministri Vanoni e Gonella, avrebbe « espresso la sua perplessità circa il proposito di emanare i decreti delegati senza il parere della Commissione ed avrebbe esortato a fare tutto il possibile per evitare le complicazioni di carattere sindacale e parlamentare che seguirebbero a una simile soluzione ». Non pare evidentemente che queste esortazioni siano seguite dai governanti. Ancora una volta, al contrario, l'attacco al tenore di vita e ai diritti democratici, questa volta indirizzato contro il ceto medio, si accoppia ai caratteristici atteggiamenti dei gruppi di ispirazione sceltbiana contro la legalità parlamentare e i suoi custodi.

Le notizie sugli orientamenti governativi hanno avuto immediate ripercussioni nella Commissione parlamentare, riunita per proseguire i suoi lavori. Il compagno Pieraccini ha denunciato vivacemente tali orientamenti e ha preannunciato come inevitabile una lotta generale dei pubblici dipendenti, qualora i propositi ventilati dal governo si traducano in fatti.

Egli ha proposto che la Commissione dia pubblicità a tutti i provvedimenti governativi, alla data in cui sono stati presentati (solo ieri ne è stato presentato uno nuovo) e alle ore di lavoro espletate dalla Commissione, affinchè l'opinione pubblica sia informata delle responsabilità governative.

Il senatore democristiano Zotta, presidente della Commissione, prendendo atto di tali proteste e rinnovando quanto già la Commissione ebbe a dichiarare il giorno avanti, ha fatto la seguente dichiarazione: « *Il colpo di forza dell'approvazione dei provvedimenti delegati che non hanno ancora il parere della Commissione sarebbe un caso tipico di illegittimità per violazione di legge, suscettibile di giudizio della Corte costituzionale. Recherei offesa a un qualsiasi governo se pensassi che potesse sostenere la legittimità di un simile provvedimento* ».

In mattinata, lo stesso Zotta aveva avuto un colloquio con i segretari generali delle due Camere, Piermani e Picella, per informarli dello stato dei lavori della Commissione e della possibilità che, al massimo, venisse ancora ultimato in tempo l'esame del solo provvedimento relativo alle carriere. Zotta ha pregato i due segretari di informare di ciò i Presidenti delle due Camere. Nel caso di una proroga, infatti, spetta alle Camere di deciderla, previa una loro anticipata convocazione.

Questa ribollente situazione è stata oggetto per tutta la giornata di una serie di colloqui politici. Dapprima Fanfani ha ottenuto da Pastore la rinuncia alla richiesta di una proroga, avanzata fino a poche ore prima dalla CISL. Quindi Pastore e Cappugi si sono recati in serata da Segni, al Viminale, presenti i fanfaniani Colombo e Moro, e alla uscita hanno fatto una dichiarazione suscettibile di ogni interpretazione: « Abbiamo esposto — ha detto Pastore — le richieste fondamentali della CISL, che si individuano in un miglioramento del trattamento di quiescenza, nella questione degli scatti e in alcune modifiche delle tabelle per il trattamento economico. Pensiamo che, una volta risolti questi problemi fondamentali, la soluzione per il resto si troverà. Nella riunione di stasera si è cercata appunto una soluzione concordata di questi problemi. Il Presidente del Consiglio si è riservato di esaminare il problema con i colleghi di Gabinetto ». In precedenza i rappresentanti della CISL avevano chiesto « notizie » circa il provvedimento di stato giuridico, ricevendo come tutta risposta che esso è « tuttora all'esame del governo ».

Subito dopo tale colloquio, si è appreso che la trattativa governo-CISL verte sostanzialmente su una cifra di nuovi stanziamenti di circa 12 miliardi. La prima e generale impressione è stata che si fosse innalzata una clamorosa manovra di cedimento da parte della CISL: le richieste avanzate sono infatti risibili e non riguardano affatto le questioni essenziali, nè per la parte economica, *nè per quella giuridica che resta completamente fuori*, nè per i professori del tutto ignorati, ecc. Si tratterebbe quindi di una manovra assai più grave di quella compiuta dalla CISL quando a suo tempo barattò solidi aumenti con l'anticipo delle cinque mila lire, e tendente in sostanza ad aprire la via al colpo di forza del governo per quanto riguarda tutto l'insieme dei provvedimenti. Altre fonti hanno però rettificato queste interpretazioni che il governo stesso avrebbe messo in giro.

Comunque, in nottata, è giunta notizia di una improvvisa anticipazione del Consiglio dei ministri per questa sera. Per prenderv parte, Segni ha disdetto l'annunciato viaggio a Firenze.

Nel sesto anniversario dell'eccidio Modena ricorda i 6 lavoratori caduti

Un minuto di raccoglimento in tutti i posti di lavoro - Un telegramma della CGIL

MODENA, 7 — Il 9 gennaio sarà ricordato nel modo che Modena ricorda i sei lavoratori che caddero in quel giorno del 1950 davanti alle Fonderie Riunite, uccisi dai poliziotti mentre difendevano il diritto al lavoro, chiedevano il rispetto della libertà e della democrazia, si battevano per la dignità di tutti coloro che vivono del lavoro.

A... 10, un minuto di raccoglimento sarà osservato in tutti i posti di lavoro e una delegazione di dirigenti sindacali, personalità, rappresentanti di categoria, organizzazioni e partiti si recherà al ponte della Crocetta e nel luogo ove i martiri sono caduti, altre delegazioni di cittadini e di lavoratori si recheranno a rendere omaggio ai caduti. In serata avrà luogo una pubblica manifestazione nel corso della quale parlerà il segretario responsabile della CGIL.

La CGIL ha inviato il seguente telegramma: « Segreteria CGIL, a nome dei lavoratori italiani invia agli eroici lavoratori modenesi il suo saluto fraterno in occasione della commemorazione del sesto anniversario dell'eccidio dei martiri del 9 gennaio 1950, caduti per difendere i diritti dei lavoro e di vita, per la creazione di un regime democratico popolare in cui i lavoratori possano realizzar, pienamente la loro personalità e la partecipazione alla direzione politica e economica dello Stato. Esprimete ai familiari la nostra imperitura solidarietà: il nome dei martiri del 9 gennaio 1950 rimarrà sempre nel cuore di tutti gli italiani onesti, esempio di abnegazione, di supremo sacrificio per la causa della libertà e dell'emancipazione del lavoro. Firmato: Di Vittorio, Bitossi, Lizzadri, Pessi, Santi ».

L'on. Fanfani si pronuncia per l'immobilismo centrista

Nessuna soluzione indicata per professori e statali - Polemica antisocialista e chiusura a sinistra

Il segretario della D.C. on. Fanfani ha pronunciato ieri a Roma un discorso in occasione di una manifestazione di partito, presenti l'on. Segni ed altri ministri.

Circa i problemi di più scottante attualità, quali quelli dei professori e degli statali, Fanfani li ha sostanzialmente evitati. A suo avviso, il problema della scuola « non può risolversi nell'ambito della legge-delega; da tale legge debbono trarsi tutti i vantaggi che essa può dare, fiduciosamente attendendo che in altra sede e con più vasto dibattito e più ampie prospettive sui mezzi, il problema della istruzione possa venire finalmente risolto ». Circa gli statali, egli ha espresso « la speranza che la commissione consultiva esprima debitamente il suo avviso, nella fiducia che il governo prenderà con senso di responsabilità le definitive determinazioni ». Frasi di chi se ne lava le mani, autorizzando le peggiori soluzioni.

Più in generale Fanfani, dopo aver rielencato le leggi predisposte in materia di idrocarburi, patti agrari ecc., ha sostanzialmente suggerito al governo una sorta di immobilismo. Non vi è stata traccia nel suo discorso di alcun programma agrario o industriale, non accenno ad alcuna riforma. Anzi Fanfani ha espressamente invitato il governo a perfezionare la sua opera « più che con nuove leggi con ferma, assidua e buona amministrazione », come un governo più o meno tecnico.

La parte di politica generale del discorso è stata tutta rivolta a ribadire la chiusura a sinistra, e a polemizzare con la sinistra socialista e comunista muovendo da posizioni « centriste ». A proposito del governo e della sua maggioranza incerta, Fanfani ha detto: « a soddisfazione degli elettori, e a smentire accuse e vanterie, per quello che conosco del pensiero del Presidente Segni credo di essere nel vero pensando che il governo verificherà nel momento che riterrà più opportuno la propria maggioranza, sventando così il gioco di quelle subdole aperture nelle quali l'on. Nenni spera di aver trovato il modo che gli consenta, senza serrare l'uscio delle Botteghe Oscure, di aprire l'uscio di Piazza del Gesù ». Dove è facile rilevare, accanto a una puntata polemica contro il governo, il suggerimento che il governo stesso attenda una occasione propizia per costatare, per esempio, se i repubblicani son sempre nella maggioranza o se i democristiani disertano o no le urne; senza però mettere a repentaglio la propria esistenza, con la questione di fiducia sulle leggi per le quali una maggioranza centrista non esiste.

In forme polemiche pittoresche, l'on. Fanfani ha poi sviluppato posizioni antisocialiste ribadendo i noti concetti sui voti dati dalle sinistre ma non richiesti. Quindi ha messo in rilievo l'esistenza di una crisi nelle destre e espresso la convinzione che una resistenza del centro sulle sue posizioni finirà per sfiancare anche le sinistre e, « quando scoccherà l'ora », autorizzerà il centro medesimo a presentarsi all'elettorato per chiedere più larghi margini di sicurezza. In proposito ha citato come favorevole l'esempio delle elezioni siciliane, per la verità assai poco calzante perchè in quelle elezioni si verificò non un arretramento ma una avanzata delle sinistre, e non un rafforzamento del « centro », ma un guadagno della D.C. a spese dei suoi alleati del centro.

Fanfani ha lasciato infine impregiudicata la questione del sistema elettorale per le amministrative, e ha lasciato al governo di fissare la data delle elezioni: due cose che dovrebbero invece essere già risolte conformemente agli impegni programmatici del governo e alla legge.

Fulminato da una scarica di quindicimila volts

CAGLIARI, 7. — Il perito industriale, Antonio Cadeddu, di 21 anni, è stato investito, in una cabina di trasformazione presso la miniera di San Leone, da una scarica di 15.000 volts rimanendo fulminato sul colpo.

Egli doveva partire il 10 corrente per la Turchia, per sovraintendere ai lavori di istallazione di nuovi impianti elettrici.

Curate affezioni catarrali, raffreddori, tosse, influenza con Tussikodina pastiglie. In vendita solo nelle farmacie
Aut. A.C.I.S. n. 12894

Leggete Rinascita

ABBONAMENTI

AI GIORNALI E ALLE RIVISTE SOVIETICHE

Il V/O « MEZDUNARODNAIA KNIGA » continua ad accettare gli abbonamenti alle edizioni periodiche ed ai giornali sovietici per il 1956.

LE ORDINAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE AI SEGUENTI INDIRIZZI:

ROMA
Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 1-2.
Biblioteca « Humanitas », Via Oslavia, 14.
Libreria Internazionale « Ulrico Hoepli », Galleria Piazza Colonna (Largo Chigi).

MILANO
Libreria del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8.
Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni, 40 (Galleria Manzoni).
EDA, Editori Distributori Associati, Via Mauro Macchi, 38.

TORINO
Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3.
Libreria Internazionale Treves, M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

BOLOGNA
Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14.
Libreria Cavour, Piazza Cavour, 5.

NAPOLI
Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59.
Libreria Internazionale Treves, di Leo Lupi, Via Roma, 249.
Mario Guida, Piazza Martiri, 70.

GENOVA
Libreria Internazionale, di Stefano, Via Roccatagliata Ceccardi, Piazza Fontane Marose.

FIRENZE
Libreria Internazionale «Seeber», Via Tornabuoni, 16

U. R. S. S.
« Mezdunarodnaia Kniga », Mosca, 200.

Nelle librerie sopraelencate si possono acquistare libri sovietici in lingua russa, francese, inglese, tedesca e spagnola, nonchè i vocabolari italiano-russo e russo italiano.

RICHIEDETE GRATUITAMENTE I CATALOGHI

ABBONATEVI AI GIORNALI E RIVISTE SOVIETICHE

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE: MILANO, V.LE MONZA 31 - TEL. 287.630

SI COMUNICA

che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la Clientela presso la Filiale di

ROMA — Via Torino, 40 — Telefono: 461.226
Prima traversa destra di Via Nazionale da Piazza Esedra

nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 Gennaio
orario: 9-13 - 15,30-20; Festivi: 9-13
e presenterà i nuovissimi Modelli del

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

SI RICEVE TUTTI I GIORNI A:
NAPOLI: Filiale: Studio Medico: Via Generale Orsini 46. Tel. 63.092 — BARI: Filiale: Studio Medico: Via Nicolai 47.

In ottemperanza alla legge che prescrive la presenza del Medico, tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati da: Medici dell'Istituto

Consultazioni sempre gratuite - Catalogo gratis

TREMILA CHILOMETRI IN AUTOMOBILE NEL TIBET FAVOLOSO

Ritorno con l'allegro Ciu Li che viene a Ciunchino per sposarsi

"Pensai che il lungo treno era come la Cina, e quel vagone come il Tibet, saldamente agganciato alla Cina, e, per quanto ultimo, anch'esso destinato ad arrivare alla stessa mèta del socialismo.,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CENGTU', gennaio — *Sulla collinosa campagna di risaie e di bambù l'inverno soffice e umido del Sceciuan adagia il suo cielo velato di caligine. Siamo ritornati in pianura, e le nubi, che dall'alto del Tibet vedevamo appiattirsi umiliate ai piedi delle montagne, di nuovo ora si gonfiano e veleggiano trionfanti sopra di noi. Il Tibet ci ha dato l'addio, fra i boschi del versante orientale del Cetuò, con un branco di fagiani argentati che la jeep ha fatto scappare dalla camionabile dentro i cespugli, ma non tanto svelti da non lasciarci vedere le piume nere e rosse delle teste, bianche dei corpi, grigie, azzurre e nere delle ali e della coda, ed i rossi schinieri delle zampe. Poi sono venuti Cantin, con il suo fiume così precipitoso che la energia della centrale idroelettrica è usata dagli abitanti anche per fare da cucina, Lutin, con il ponte sospeso di catene sul fiume Tatu che l'avanguardia della Lunga Marcia passò nel 1935 sotto il fuoco di mitragliatrici del Kuomindan, il valico di Erlâng, i cui 3200 metri sembrano ormai una sciocchezza dopo i livelli che abbiamo sperimentato nel Tibet, e finalmente davvero la discesa al piano, giava un giovane compagno particolarmente di buonumore, il compagno Ciu Li, che, dopo quattro ininterrotti anni di lavoro a Lassa come quadro politico, ha ottenuto una breve vacanza per venirsi a sposare a Ciunchino. Nativo del Sceciuan, Ciu andò nel Tibet nel 1951 con i primi distaccamenti dell'Esercito Popolare, quando ancora bisognava superare quelle montagne sul mulo od a piedi, e i cinesi spesso, nella fatica della marcia, cadevano svenuti per la scarsezza d'ossigeno. A Lassa egli si trovò così fino dal periodo iniziale e più duro della liberazione: i rifornimenti alimentari tardavano a giungere lungo le carovaniere, e d'altra parte il principio era, rigorosamente, di non prendere nulla dalle misere risorse tibetane; il poco riso che poteva arrivare doveva esser mangiato mezzo crudo, perchè mancava il combustibile necessario per farlo cuocere al basso grado di ebollizione dell'altopiano. Ma Ciu non ci ha mai parlato molto di quel tempo, forse perchè la sua coscienza di quadro lo rammenta come poco più che ordinaria amministrazione, o forse perchè nel viaggio era troppo felice all'idea di poter rivedere la ragazza con cui si era già fidanzato cinque anni orsono, e di poterla riportare a Lassa con sè come sua moglie. Capace di dormire saporitamente nell'angolo più scomodo dell'auto finchè la strada era deserta ed agevole, il nostro compagno scattava su a guardare e spenzolarsi appena si passava un abitato o ci si arrampicava ad un valico. Allora, con la sua esuberanza emotiva di sceciuanese, tornava a esclamare e a meravigliarsi che la camionabile sia salita dove lui a stento si era avventurato col mulo.*

"Bel mio paese,,

Quando poi siamo discesi a Yaan, e Ciu l'ha trovata cresciuta a 70.000 abitanti dai 25.000 del 1950, con la sua folla, i suoi grandi magazzini a molti piani, le strade cementate e gli autobus Skoda, per la gioia quasi aveva le lacrime agli occhi e non finiva più di dire « Hao tifan, hao tifan! ». « Bel mio paese, bel mio paese! ».

E davvero, anche noi, dopo i nostri pochi mesi nel Tibet, abbiamo provato della commozione nel ritrovare la Cina della pianura, il suo paesaggio gremito, la spiritata operosità della sua gente, l'argento vivo di cui tutto qui sembra continuamente guizzare. Nella corsa mattutina da Yaan a Cengtù, vicino ad ogni borgata, le frotte dei bambini incamminati a scuola ci sono venute incontro come ondate di vita, chiassosi e coloriti di salute, con al collo il fazzoletto rosso da pionieri, tutti con i loro giubbetti imbottiti da inverno, figli della sconfinata fiducia con cui il popolo cinese affronta l'avvenire. Nei campi i contadini riuniti in cooperative lavoravano a squadre, e se ci soffermavamo in un villaggio c'era lì, tra due pali di bambù, il giornale murale con le ultime notizie sul movimento dell'autunno lanciato attraverso la Cina per lo sviluppo più rapido della cooperazione agricola, già un milione di cooperative, già 50 milioni di famiglie contadine avviate verso il socialismo. C'erano, ricopiate sul rettangolo della laragna in gessi di diversi colori, le notizie della costruzione industriale, la nuova fabbrica di Changciun che sta per iniziare la sua produzione di autocarri, il gigantesco ponte sullo Yangtze ad Hankou che già affiora con i piloni dal fiume, nuove ferrovie che si aprono al traffico nel nord e nel sud il piano per il 1955 completato in anticipo, ed i risparmi realizzati nella sua attuazione che permettono la aggiunta al piano per il 1956 di costruzioni prima non previste, altre cinque centrali elettriche, altri tredici pozzi di carbone, altre due fabbriche di macchine utensili, un'altra miniera di ferro, altre sei aziende di industria leggera

Chiara immagine

Si ripensa di qui al Tibet, alla sua società per secoli fossilizzata in cima a quella torre di roccia, un mondo dentro il mondo cinese, a cui la Cina nuova non ha esitato a tendere il braccio per restituirlo alla vita. Quando ci si ritrova immersi nel clima elettrizzato di questa edificazione, non può stupire che i cinesi abbiano trovato il coraggio e l'energia di addossarsi, oltre ai loro propri compiti, anche quello della emancipazione del Tibet. E quando si rivede da vicino con quale sicurezza questa rivoluzione procede nel suo cammino, guidata da quale limpidezza teorica e da quale continua aderenza alle circostanze concrete, non può sorprendere che essa lasci i tibetani emanciparsi secondo il ritmo ed i metodi che convengono alla loro eredità storica.

A Cengtù l'Istituto delle Minoranze, dalla sua fondazione nel 1951, ha educato più di 1200 giovani tibetani.

L'Istituto è un grande complesso di edifici nuovi, aule, laboratori, mense, dormitori, palestre, in mezzo a giardini pieni di fiori e di alberi a un campo sportivo. I cibi sono cucinati per gli studenti alla maniera tibetana, ed ai giovani, se vogliono continuare a vestire il costume nazionale, viene pagato tutto il necessario corredo.

Ciliè Zeri, con il quale conversiamo nel corridoio delle aule durante l'intervallo tra l'ora di politica e quella di specializzazione veterinaria, porta l'ampia cappa annodata alla cintola, la camicia di seta verde, il feltro a larghe falde e gli stivaloni ricamati proprio come se fosse sull'altopiano Era un pastore della regione di Ciamdo, e nel 1951, trasportando con gli yak attraverso il Tamalà rifornimenti per la marcia dello Esercito Popolare, rischiò la vita nel calarsi a ricuperare un carico precipitato giù da un burrone. Allora — dice — « non sapevo nulla della Cina, credevo che fosse come il Tibet, solo senza le montagne ». Venne qui nel 1952, e nelle vacanze lo Istituto lo ha condotto, una volta, in treno a Ciunchino a vedere le acciaierie, un'altra volta in aereo a Pechino, e nel Nord Est, a vedere i laminatoi automatici di Anscian. « Al ritorno — dice —, riprendendo il treno a Ciunchino, osservai nella stazione qualcosa che mi fece pensare. C'era un vagone fermo in un binario morto, e i ferrovieri lo spinsero lungo uno scambio fino a portarlo in coda al nostro treno, e ve lo agganciarono. Era un vagone di tipo più antiquato degli altri, ma una volta che fu agganciato e il treno partì, anche quello partì, e alle curve lo vedevo correre dietro per la stessa strada. Mi venne in mente che il treno era come la Cina, e quel vagone un po' come il Tibet, saldamente agganciato alla Cina e, per quanto ultimo, anch'esso destinato a arrivare al socialismo ». L'immagine di Ciliè varrà forse per il lettore meglio di molti ragionamenti politici, e con questa speranza gliel'ho riferita.

FRANCO CALAMANDREI

FINE

Le precedenti corrispondenze di Franco Calamandrei dal Tibet sono apparse sull'Unità nei numeri 344, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 354, 355, 356, 357, 359, 361 del 1955, 3 e 7 del 1956

Elena Giusti debutterà prossimamente in un nuovo teatrino milanese nello spettacolo « Piccolo cabotaggio », una miscellanea di prosa e di rivista. Ecco l'attrice durante le prove con Franco Giacobini, uno tra i numerosi altri interpreti

Un tratto della linea ferroviaria che collega Cengtù a Ciunchino

DA MARTEDI'

Un piccolo popolo sulla via del socialismo

L'ALBANIA OGGI

una serie di servizi di

FILIPPO IVALDI

LETTERE AL DIRETTORE

Il Fessaggero

Caro direttore,

tempi calamitosi volgono per le sobrie menti che dirigono i giornali aulici. La ventata di aria frizzante, giunta fin qui da Parigi a rinfrescare gli immemori che lo spirito di Ginevra e Parigi del 7 Giugno non sono fenomeni nè locali nè passeggeri ma corrispondono, in proporzione geometrica, al sempre crescente desiderio della gente di vedere levarsi dai piedi la inerte paccottiglia reazionaria della guerra fredda, ha fatto perdere il sonno a taluni. L'altro ieri il laico Corriere della Sera, a Milano, definiva addirittura « angelo » Mons Montini; e, nella foga di insinuare che erano stati i comunisti a mettere la bomba all'Arcivescovado, dimenticava persino di mettere la « testata » alla cronaca. Avvenimento quanto mai sconcertante, che ha destato negli ambienti conservatori lo stesso sgomento che sollevò la dimenticanza di non ricordo qual re di Inghilterra che ricevette un ambasciatore avendo omesso di infilarsi i calzoni.

Ma quel che capita al Messaggero di Roma, altro « aulico » ed ufficioso del mattino, è ancora più increscioso, se il confratello milanese ha perso la testata, questo qui ha perduto la testa. Fino a ieri eravamo abituati a considerare questo giornale un foglio balordo sì, ma almeno moderato. Lo « humour » popolare, da anni e anni, lo ribattezzava amichevolmente « Il Fessaggero ».

Questo giornale soddisfaceva infatti all'inconscia esigenza che spinge anche gli spiriti più eletti a sentirsi stupidi almeno per un quarto d'ora al giorno. Giornale dei surrogati per eccellenza, il Messaggero di anni aveva sostituito il sentimentalismo al sentimento, il conto della serva alla matematica, il cosidetto « buon senso spicciolo » alla ragione, il semplicismo alla semplicità, la beneficenza alla solidarietà. Sul piano politico le cose non andavano mai diversamente. Del fascismo il Messaggero rappresentò il volto più surrogatorio e balordo. Era il giornale che prediligeva le campagne del PNF per il « gassogeno », per le macchine che risolvevano il problema della scarsezza di minerali in Italia trovando il ferro sulle spiaggia di Ostia o tirando via i cancelli delle ville di Roma.

Fu del resto un collaboratore del Messaggero, Longanesi, che inventò il motto « Mussolini ha sempre ragione »; fu un altro collaboratore del Messaggero, il « poeta legionario » Diego Calcagno, che inventò il termine « oceanico » adattato alle manifestazioni di Piazza Venezia, fu Francesco Maratea, altra colonna del giornale dei Perrone, che lanciò entusiastico l'appellativo « totalitario », adattandolo al sistema allora in voga. C'è da stupirsi dunque se lo chiamavamo « Fessaggero »?

Mutati i tempi, le abitudini dei F.lli Perrone a preferire surrogati per tutto, tranne che per i soldi, si adattarono al nuovo clima. Ed avemmo l'esaltazione degli infiniti surrogati ammanniti dalla DC. Fu considerato un « vero laico » il clericale De Gasperi e un « vero democratico » il mistico Scelba. Vero fu il surrogato della ricostruzione, vero il surrogato della Cassa del Mezzogiorno, veri i surrogati di miracoli delle madonne lacrimevoli e lacrimanti. Di questo passo fu considerata una vera riforma agraria la cacciata dei mezzadri dal fondo e fu considerata « vera » politica socialista il surrogato saragattiano. Di surrogato in surrogato si arrivò alla legge-truffa, che doveva sostituirsi alla volontà popolare. Tuttavia questa, come si sa, non ammette surrogazioni di sorta. E il « bluff » finì.

Oggi, dopo che le elezioni francesi hanno dimostrato che non solo in Italia la gente non vuole più surrogati; oggi, che la gente continua a chiedere un governo vero, una democrazia vera, un potere che dia al popolo la Costituzione e non il suo surrogato, il Messaggero ha perso la testa. E dice finalmente così è che vuole, dice che l'importante è « fare arrabbiare » i comunisti; dice che anche se piove bisogna uscire senza ombrello, se i comunisti dicono che casca l'acqua. « L'ira socialcomunista è la prova provata che noi seguiamo la strada giusta » *scrive il* Messaggero. « Sappiamo che la nostra proposta susciterà ancora il risentimento delle sinistre: e buon segno, per ciò la rinnoviamo ». *Si tratta, naturalmente, della proposta di surrogare ai ruoli attuali ritirando fuori Scelba.*

Come si vede siamo davanti ad un inguaribile fenomeno di cretinismo storico, al rivivere della teorica del « molti nemici molto onore », al « Roma o Mosca » di non rimpianta memoria. Naturalmente si tratta anche stavolta di sostituti poichè il « duce » che il Messaggero consiglia ai suoi lettori, è l'avvocaticchio di Caltagirone, Mario Scelba, e la marcia su Roma che auspica è sì di quadrate legioni, ma armate di forchette. Giornale del surrogato, ancora una volta il Messaggero propone ai suoi lettori di sostituire la normale intelligenza, con l'assoluta idiozia. « La maggioranza di centro esiste! » *scrive.* « I voti socialcomunisti: non sono affatto necessari », *prosegue. In pieno disfacimento del « centro », ne sostiene la forza con la stessa energia con cui ai tempi del « duce » sosteneva che « esistevano » otto milioni di baionette, e che la benzina « non era affatto necessaria » per vincere la guerra.*

Povero « Fessaggero »! Voleva un surrogato di elezioni in Italia, nel 1953; ed ebbe il Giugno; voleva un surrogato di « patto d'acciaio », e gli è cascata addosso la Jugoslavia. Voleva un surrogato di elezioni in Francia, e ohimè, « i comunisti in crisi » hanno quasi raddoppiato i seggi in Parlamento.

Se le previsioni e i desideri del grande ed aulico Messaggero continueranno ad essere così appagate, c'è dunque bene da sperare, caro direttore. Tra qualche tempo il Messaggero sarà il surrogato di se stesso, un povero fantasma di mezzanotte, da far vedere ai turisti in viaggio per Roma a scopo istruttivo e ricreativo in tempo stesso.

MAURIZIO FERRARA

A COLLOQUIO CON IL POPOLARE REGISTA ITALIANO

"Il tetto,, e i problemi del nostro cinema in un'intervista con Vittorio De Sica

Impegno ed entusiasmo degli interpreti presi dalla vita - "Parlare di neorealismo significa parlare di film di poesia,, - L'arte cinematografica posta al servizio della povera gente - Umberto D vincerà l'Oscar?

Da qualche giorno la lavorazione del nuovo film di Vittorio De Sica e Cesare Zavattini, *Il Tetto*, è stata sospesa. Giorgio Listuzzi, il giovane disoccupato triestino, scelto per la parte di Natale, è tornato a casa, nel rione operaio di San Giacomo, per passare le feste in famiglia. Ogni due o tre giorni un telegramma della casa produttrice gli ricorda di non mangiar troppo, per non ingrassare, e di non giocare al pallone. Anche Gabriella Pallotta, la giovane impiegata romana scritturata per la parte di Luisa, è ritornata, per un breve periodo di tempo, alla sua solita vita, con la raccomandazione, anche per lei, di non perdere la linea. La ragione della sospensione è che Vittorio De Sica sta interpretando la figura del filosofo Seneca nel nuovo film di Steno, *Nerone*, che ha per protagonisti, come è noto, Alberto Sordi (Nerone), Gloria Swanson (Agrippina), Brigitte Bardot (Poppea).

Proprio durante una pausa di *Nerone* abbiamo avuto occasione di incontrare Vittorio De Sica e di parlare con lui: de *Il tetto* e di altri argomenti riguardanti il suo lavoro di artista.

Come prima cosa, abbiamo chiesto all'autore di *Ladri di biciclette* di tracciarci un primo bilancio della lavorazione della sua nuova opera.

— Sarebbe prematuro e rischioso — ci ha risposto De Sica — dire che sono soddisfatto. Posso dire soltanto che sto compiendo ogni sforzo per rimaner fedele e per interpretare nel miglior modo possibile il testo scritto da Cesare Zavattini, che è pieno di cose tenui e di delicate sfumature. Insomma, spero di trasferire nel mio nuovo film la potente carica poetica ed umana della sceneggiatura. Sono del tutto soddisfatto, debbo dire — egli ha continuato — dei volti dei due protagonisti, Giorgio Listuzzi e Gabriella Pallotta. Essi sono, a mio avviso, semplici, simpatici e commoventi.

— Hanno trovato difficoltà i due giovani attori ad entrare nel clima del cinema ed, in particolare, in quello della vicenda? — abbiamo domandato.

Un discorso efficace

— I primi giorni, sì — ci ha detto il regista. — C'è stato, anzi, un momento veramente drammatico, la prima sera. Dopo una giornata di lavoro, quasi del tutto infruttuosa, ero francamente demoralizzato. Chiamai i due ragazzi e feci loro un discorso molto serio. Così non va — dissi press'a poco — dovete rendervi conto che il cinema è una cosa dura, importante, difficile. Siete due giovani svegli e intelligenti, cercate di lavorare con maggior senso di responsabilità ed avrete anche voi grandi soddisfazioni. Se le cose non miglioreranno, sono pronto a sospender il film e a ricominciarlo, magari, tra un anno.

Il discorso fatto da De Sica con tono pacato, ma severo, ottenne ben presto il suo effetto: Giorgio e Gabriella cominciarono a lavorare con impegno e con entusiasmo. Ogni giorno, durante ogni pausa, De Sica prendeva i due giovani a braccetto e parlava loro a lungo di Natale e di Luisa. Descriveva la vita di Natale a Roma, come si trovasse solo e sperduto nella grande città, lui, semplice ragazzo friulano, i suoi rapporti con i compagni di lavoro, con la famiglia. E, finalmente, il suo primo incontro con Luisa.

D'altra parte, vivendo per giornate intiere nelle borgate, fra le case « abusive » della periferia, Giorgio e Gabriella avevano modo di penetrare più profondamente nella psicologia dei loro due personaggi.

Dal calore con cui De Sica parla dei suoi giovani allievi ci accorgiamo che, in cuor suo, malgrado le dichiarazioni prudenziali di poco prima, egli è contento del lavoro sin qui svolto.

— Come ha prodotto il film, — gli chiediamo, — ha cercato la collaborazione finanziaria di altri produttori?

— No, a differenza di quanto era successo, per esempio, con *Ladri di biciclette*, nel caso de *Il tetto* ero deciso in partenza a produrre il film da solo. E questo per varie ragioni, soprattutto per esser libero di farlo a modo mio. Per esempio, sono certo che un produttore avrebbe accettato difficilmente Giorgio Listuzzi per la parte di protagonista o avrebbe preteso qualche concessione al gusto commerciale. Ho preferito assumermi tutti i rischi, pagando magari di persona. I miei film precedenti, è noto, da *Ladri di biciclette* a *Miracolo a Milano* a *Umberto D.*, sono stati, specialmente l'ultimo, dei cattivi affari, dal punto di vista commerciale. Ma non importa. Sono felice di averli realizzati e so che è per me un dovere morale, come artista, realizzarne degli altri che seguano la medesima strada.

Errori dei produttori

— Come giudica — gli chiediamo a questo punto — l'attuale stato di crisi in cui versa la nostra cinematografia?

— I nostri produttori, a mio avviso — ci risponde De Sica — hanno commesso un errore grave: quello di voler far concorrenza agli americani con le loro stesse armi, con film costosi, « colossali », estranei al nostro gusto e superiori alle nostre possibilità economiche, cioè. La nostra strada, l'unica con cui ci siamo affermati e che può consentirci di risollevarci, è un'altra: quella del film che costa poco, ma realizzato con intelligenza, con umanità. Il neorealismo, insomma, è la nostra strada. Parlare di neorealismo significa parlare di film di poesia. Hanno attaccato molto il cinema neorealista identificandolo come comunista. E non si sono accorti di combatterne e di attaccare il cinema italiano nelle sue espressioni più valide. Per me fare film neorealisti non significa fare propaganda, significa, invece mettere l'arte cinematografica al servizio della povera gente.

Un'ultima domanda: pensa De Sica che il « Cinemascope », e il colore naturalmente, o, comunque, i nuovi ritrovati della tecnica cinematografica, possano servirgli in futuro o avrebbero potuto essergli utili in passato per esprimere la sua poetica neorealista?

— Non nego — risponde De Sica — che questi ritrovati della tecnica rappresentino un arricchimento dei mezzi di espressione che un artista può avere a disposizione. Ma non mi sentirei di realizzare un film come *Il tetto*, o come *Umberto D.* o *Ladri di biciclette* in « Cinemascope » o anche semplicemente a colori. Per una ragione molto precisa: che, adoperando questi mezzi espressivi, perderei tutte quelle sfumature, quei particolari che servono a creare un certo clima poetico o a sottolineare certi stati d'animo degli attori (gli sguardi, certi sorrisi appena abbozzati, certe espressioni appena accennate del volto). *Il tetto* non riesco a vederlo a colori. Verrebbe a mancargli tutto un certo tono di grigio, di bianco e di nero, che è strettamente legato al carattere della vicenda. Si era pensato di farlo in « Cinemascope » e in bianco e nero. Ma quando mancano i colori l'inquadratura allargata del « Cinemascope » ha bisogno di essere « riempita », per non dare un senso di vuoto. Questo avrebbe determinato, temo, un'atmosfera artificiosa. Comunque, non penso, per i miei lavori futuri, di adottare le nuove tecniche: almeno ora.

La conversazione è finita. Da parte nostra, nel congedarci, abbiamo formulato a De Sica, com'è di prammatica in questi giorni, un duplice augurio: che *Umberto D.*, già premiato in molti paesi, ottenga nei prossimi mesi, come pare probabile, anche l'« Oscar » americano per il miglior film straniero e che *Il tetto* rappresenti un nuovo, grande successo per il cinema italiano.

FRANCO GIRALDI

Gabriella Pallotta e Giorgio Listuzzi, ovvero Luisa e Natale.

NOVELLA PORTA AL CONGRESSO DI LIVORNO L'ADESIONE DEI LAVORATORI

La CGIL parteciperà attivamente al movimento per diffondere la cultura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO, 7. — *Due temi prevalentemente sono emersi oggi, nella seconda giornata del Congresso per la cultura popolare.*

Il primo è offerto dall'attenzione e dall'interesse del congresso per i problemi della vita culturale nella fabbrica. Il secondo, dal rilievo che ri hanno assunto, in virtù specialmente dell'intervento del prof. Castagnoli, le questioni relative alla scienza e alla divulgazione scientifica. Fra l'uno e l'altro tema corre un filo e Agostino Novella, Segretario generale della FIOM, che stamane ha parlato a nome della CGIL, lo ha messo in luce. Nelle fabbriche, difatti, vive quella parte dei lavoratori che è a più diretto contatto con le conquiste della scienza e della tecnica, che ben concretamente sa valutare ed apprezzare l'apporto che l'una e l'altra possono offrire al civile avanzamento dell'intera società nazionale.

Gli operai italiani sono però oggi oggetto di un'offensiva che tenta di mortificarne oltre che le forze fisiche, le forze morali, oltre che la dignità, il pensiero. Nello stesso tempo, di fronte al tentativo reazionario, che sul piano ideologico si esprime nella «politica aziendale» e nella politica e dottrina delle «relazioni umane» gli operai avvertono più che mai la necessità di elevarsi culturalmente e richiamano l'attenzione di tutti coloro che intendono la cultura come libertà sulla necessità di contribuire anche essi a contrabattere quell'offensiva non soltanto sul piano generale, ma anche là dove concretamente si sviluppa, dentro la fabbrica e nella metodologia dei rapporti di lavoro.

Protagonisti, dunque, e ad un tempo necessari consumatori di cultura. Definiti così, risulta evidente l'impegno che i lavoratori italiani assumono di partecipare attivamente al movimento per la diffusione della cultura e questo impegno l'on. Novella lo ha preso stamane a nome della CGIL.

In quanto ai temi della scienza e della sua divulgazione si può già dire che certamente il Congresso porrà all'attenzione non soltanto dei delegati e delle forze che essi rappresentano, ma di tutto il popolo italiano, la necessità di dar vita ad un largo e profondo movimento di opinione pubblica affinchè la vita scientifica abbia il posto che ad essa spetta nel nostro Paese.

I lettori possono ora anche dedurre, dal breve e sommario resoconto che precede, un terzo elemento di giudizio. Cioè, cioè, questo Congresso, sempre più si venga definendo nei suoi aspetti polemici e di lotta, destinato a determinare, contro ogni oscurantismo o paternalismo culturale, nuovi originali e vivi impulsi in tutti i settori delle attività intellettuali.

Lo spazio non permette purtroppo che di elencare gli altri temi toccati dagli intervenuti. L'operaio Aris Accornero ha raccontato l'esperienza del giornale di fabbrica della RIV, dei lavoratori cioè della FIAT contro l'ideologia del monopolio; Spartaco Cerrina, rappresentante dei poligrafici ha fatto un esame acuto e ricco di dati delle pubblicazioni in Italia di libri e giornali; A'do D'Alfonso ha portato al Congresso insieme col saluto degli Editori riuniti le cifre della diffusione dei libri di Papà Cervi e Marina Sereni; il prof. Gabelli ed il senatore Roffi, assessori alla P. I. rispettivamente a Bologna ed a Ferrara, hanno illustrato le attività culturali delle loro amministrazioni attività, quella di Bologna particolarmente degna di figurare in un albo d'oro; Igino De Chiara ha sollevato vaste questioni relative all'organizzazione della vita teatrale, mentre Marcello Santarelli ha letto una relazione, ricca di elementi positivi, sull'attività del Centro del Teatro e dello Spettacolo popolare; il prof. Bruno Widmar ha esaminato e sottoposto ad una serrata critica, l'attività dello Stato nel settore dell'addestramento professionale; Luciana Viviani ha portato l'adesione e l'impegno di partecipazione dell'UDI; il dottor Codignola, del Centro aziendale Olivetti, ha, partendo dall'esperienza del suo lavoro, sollecitato una maggiore attenzione ai problemi delle tecniche e della metodologia ai fini della diffusione della cultura nelle aziende.

Alla presidenza sono stati oggi insieme con i nomi già fatti, fra i quali mancava ieri quello di Raniero Panzieri oltre ad Agostino Novella, Ada Marchesini Gobetti, Gina Formagnini, Raffaello Ramat.

Questa sera è atteso Cesare Zavattini. Sono giunti anche, oggi, Renato Guttuso e gli scrittori Pier Paolo Pasolini, Giorgio Bassani, Walter Binni e il critico teatrale Vito Pandolfi che ha pronunciato un intervento sui problemi del folclore come fonte di cultura.

NINO SANSONE

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI TRA I SETTE COLLI

Siamo a questo punto

Ancora una volta la discussione dei problemi cittadini si intreccia con le cronache sanguinose di una sciagura. E' il sinistro di Marino che riporta con drammatica violenza alla ribalta la questione dei trasporti extraurbani e dell'organizzazione dell'azienda comunale che vi provvede, la STEFER.

Da anni, ormai, questo accade e nei più vari settori della vita romana. E' una serie di tragici richiami alla realtà che si succedono con una regolarità impressionante: il terribile crollo di Donna Olimpia, l'incendio di Campo Artiglio, lo scoppio del Mandrione, la tragica fine di quattro fanciulli nelle marrane del Gelsomino e dello Statuario, le numerose vite — di giovani donne, di bimbi, di intiere famiglie — stroncate dalle fughe di gas, i mortali incidenti sulle linee della STEFER, sulla Casilina l'anno scorso e a Marino l'altro giorno. Abbiamo citato così, come ci soccorreva la memoria; è un elenco certo incompleto, eppure agghiacciante.

Ognuno di questi luttuosi avvenimenti ha confermato la esistenza di una crisi profonda nei principali settori della vita cittadina, da quello della casa a quello dei servizi pubblici, dei trasporti, dell'organizzazione dei quartieri. E ogni volta si è costatato che questa crisi era stata più volte denunciata e che se ne erano perfino rilevate le possibili conseguenze.

Come è possibile, vien da chiedersi, che in una città come Roma le cose stiano a tal punto- Come è possibile che nella Capitale della Repubblica, in una metropoli visitata ogni anno da milioni di turisti, vi siano situazioni così incancrenite da determinare lo scoppio di tragedie simili? Ma non è Roma una città in sviluppo, anzi in vertiginoso sviluppo?

Sì, Roma è una città che si sviluppa vertiginosamente, ma queste sciagure rivelano che le sue strutture, invece di progredire come dovrebbero, continuano e deperire. Si manifesta qui il dramma della nostra città, l'intima contraddizione che ne travaglia l'esistenza, mettendone in serio pericolo l'avvenire: in realtà Roma si accresce con un ritmo sempre più intenso per un solo verso. Ciò che cresce, a Roma, è la popolazione, che, secondo dati ufficiali, è aumentata negli anni '45-'54 di oltre trecentomila unità; ma la città deperisce: deperiscono i suoi servizi, deperiscono le sue pur scarse industrie, deperiscono anche i quartieri. I nuovi nuclei di fabbricati, che sorgono in numero sempre insufficiente alle necessità urgenti della popolazione, vengono in definitiva a pesare sul vecchio corpo della città, già esausto.

Di qui, il caos che esiste in tutti i settori, la difficoltà sempre più evidente, per centinaia di migliaia di famiglie, di vivere a Roma. E' una vera e propria impresa ottenere un lavoro come trovare una casa, prendere un tram, lavarsi la mattina, avere energia elettrica sufficiente, farsi mettere il telefono, dormire in pace senza timore delle fughe di gas, vivere in quartieri dove esistano le strade, le fogne, le scuole e tutto il resto.

Questa è la situazione che le sciagure come quella di Marino sottolineano, pur rivelandone solo una parte. Per questo, quando diciamo che bisogna trasformare Roma in una città moderna e produttiva, se si vuole evitare che essa venga travolta da una crisi spaventosa, esprimiamo una necessità urgente che centinaia di migliaia di romani avvertono nella loro vita quotidiana, anche prima che tragici sinistri ne confermino l'esistenza. E' per questo che da tale necessità parte la proposta di legge speciale presentata dai parlamentari comunisti alla Camera.

L'ordinaria amministrazione, nella situazione attuale, non basta: e, del resto, siamo arrivati a questo punto proprio perchè la Democrazia cristiana, in sette anni di soggiorno in Campidoglio, non ha saputo portare avanti nemmeno una decente politica di ordinaria amministrazione. Roma è a questo punto, sebbene il bilancio comunale abbia un passivo di 120 miliardi.

Ancora una volta le vittime di Marino ricordano a tutti i romani che da ciò che cominceremo a fare oggi, subito, dipenderà l'avvenire di Roma.

GIOVANNI CESAREO

LA FOTO del giorno

Ai lati del Ponte Garibaldi sono state innalzate da una decina di giorni delle palizzate di legno che annunciano la decisione del Comune di procedere ai lavori di allargamento di ponte Garibaldi. Saggia, anche se tardiva, decisione; soltanto che, purtroppo, le palizzate sono state innalzate, ma di operai e di tecnici per procedere all'allargamento non si vede neanche l'ombra

ALLE ORE 9 APPUNTAMENTO AL TEATRO ADRIANO PER LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Stamane a centinaia di bambini i pacchi della Befana dell'Unità

Gli artisti del circo Togni e i ragazzi della compagnia "La fiaba" diretta dalla prof.ssa Bagiardi parteciperanno allo spettacolo che precederà la distribuzione - Nuovi lunghi elenchi di sottoscrittori - Le raccolte degli amici

Questa mattina alle ore 9, centinaia di bambini si ritroveranno al tradizionale appuntamento annuale con « l'Unità ». Al teatro Adriano, essi riceveranno il pacco dono della Befana, a coronamento della bella gara di solidarietà che nel corso di un mese ha veduto come protagonisti migliaia e migliaia di lettori del nostro giornale, di amici, di cittadini, di compagni. Giocattoli, capi di vestiario, scarpette, dolciumi e frutta, tutto quanto hanno voluto direttamente offrire gli amici della nostra Befana e tutto quanto è stato possibile avere attraverso l'impiego dei fondi della sottoscrizione è stato destinato ai bambini, che altrimenti non avrebbero potuto celebrare la loro festa.

La manifestazione avrà inizio, alla presenza del compagno Pietro Ingrao, direttore dell'« Unità », poco prima delle 9,30. Dopo il saluto del giornale ai bimbi e ai genitori presenti, alle 9,15 circa, avrà inizio lo spettacolo allestito per l'occasione.

Saranno di scena gli artisti del circo Togni con alcuni numeri del fantasioso spettacolo che giornalmente viene dato a Roma al piazzale Ostiense. I giocolieri fantasisti della troupe Caroli, i clown del « trio Jo-Jo », la coppia di ballo Oscar, i saltatori della troupe Gerardi e i saltatori del duo Contardo. Alle ore 10,30 circa, la professoressa Bagiardi presenterà ai piccoli ospiti i ragazzi della compagnia « La fiaba », con alcuni quadri di noto successo.

Il nutritissimo spettacolo avrà termine alle 11,30 circa. Dopo di che, avrà inizio immediatamente la distribuzione dei pacchi, che si prevede occuperà tre quarti d'ora all'incirca. La manifestazione dovrebbe dunque concludersi verso le 12,15.

Un numero acrobatico del circo nazionale Togni

Ieri un nuovo elenco di generosi sottoscrittori si è aggiunto alla lunga lista di questi giorni. Il compagno prof. Lucio Lombardo Radice ha inviato 3.000 lire; la cellula dell'UESISA ha effettuato un secondo versamento di 7.500 lire, raccolte fra gli operai dello stabilimento; la cooperativa dei tranvieri ha mandato 5.000 lire; il signor Temistocle Lausi 1.000 lire; 1.000 lire ha anche mandato il pittore Riccardo Francalancia, 1.000 l'avv. Mignacca di S. Andrea in Frosinone.

La ditta Luti (via Ottaviano, 78) ha inviato 15 cappellini, la ditta Funchi (via Alessandria, 2) due borsette per bambine; 600 lire Mario Capitani, 2.516 sono state raccolte alla ditta di trasporti Itaca; il fotoreporter Mario Dessena ha mandato 3.500 lire, la cartoleria Traiana di via Magnanapoli 4 cartelle, 3 penne stilografiche, 25 quaderni e 10 matite.

Gli Amici dell'« Unità » di Centocelle hanno versato 3.070 lire raccolte attraverso la distribuzione di bollini per la Befana, gli Amici di Laurentina 5.150 lire.

Gli « Amici dell'Unità » di Tiburtino III hanno effettuato la seguente raccolta:

Bertini lire 500; Fabini 1.000; Consolini 200; Roselli 1.000; Cuitafani 1.000; Prosutti 400; Tritelli Attilia 10 scatole carne, 10 scatole salsa, 5 torroni, 10 kg. di pasta; Silvio Fulvi 1 kg. caramelle, 15 cioccolatine, 15 torroni; E. Giovanni 5 torroni, 1 panettone.

Raccolta effettuata dai compagni dei Mercati Generali:

Coop. Facchini L. 5.000 Coop. uova e pollami 6.000; Petotti 300; Spazzini 100; Tomassini 300; Govani 500; Pascucci 200; Ducato 200; Coop va ortofrutticola 200; Cafi 200; Gordino 100; Francinone 50; Francesco 200; Santarelli 200; Vacente 200; Panello 100; Rapalli 200; Innocenti 300; Giannotti 1.000; Rosti 200; Martinelli 250; Salvi 500, Federazione Frutta 1.000; Barbiani 250; Mortaidi 2.000; Bocchini 200; Leila 200; Mariani 200; Melchiorri 200; Scaramella 200; Vitello 200; Cappone 100; Bindo 200; Cantoni 200; Mari 200; Bultori 200; Torni 100; Pissetti. 100

Totale lire 22.150.

Sempre ai Mercati Generali, hanno contribuito con ceste di frutta:

Marana, Vulcano, Labor, Delia, Longhi, Estacchio, Nicolai, Corri, Pohiani, Del Zero, Marinucci, Leonardi, Spina R., Soc. Lagrumaria, Violante, Zambrini, Marchetti, Bracci, Sicil, Silvestri, Celestini, Pohiano, Pescitelli, Monaco, Di Sarno, Marzi, C.A.F.E.T., De Luca, Turchetti, Ferrante, Pustrie, Marini, Paparello, Santini, Carocci, Giuliani, Simoli, Bresciani, Fondi F. Cicaglia.

Totale quintali 14.

Nuova raccolta effettuata dagli «Amici dell'Unità» di Trastevere - Ripa:

Coop.va Carni foranee lire 3.000; Vanda 100; Lidia 100; Borgia 100; Maria 50; Mario 50; Di Pinno A. 1.000; Adriani 50; Marantonio 100; Agostini 100; Pantellini 300; Crescenzi 100; Cali (via della Lungaretta) 1.000; Centola, 15 porta immondizia.

Totale della somma raccolta L. 6.050.

Raccolta effettuata dalla compagna Sofia Angelaccio, della cellula R.A.I.:

Cavatorta L. 200; Balducci 200; Marzione 200; Merzetti 200; Innocenzi 100; Pierdicca 150; Del Bufalo 100; Bittoni I. 200; Caserta 200; Contemobili 200; N.N. 200; Mesci 250; Leandri 200; Tenca 200; Balsanelli 200; Caporicci 100; Calabretta 500; Clara 500; S. Angelaccio 500; Alese 100; Oggiano 500; Salvatelli 500; Fazi 100; Gasperini 200; L. Angelo 200; Bettinelli 200; Maddalena Fratta 200; Sapienza 200; Angioletta 200; Bizzarri 200; Ciafani 200; Fondato 250; Tatti 250; Mancini 100; Freddi 200; T. C. 200; F. M. 200; Mirella 200; N. N. 200; N. N. 200; Serantoni 200; Gioioso 200; Sbardella 200; Piccian 200; Calcagnini lire 200.

Totale lire 10.000.

IN MARGINE ALLA SCIAGURA TRANVIARIA DI GIOVEDI' A MARINO

La Lista cittadina 48 ore prima del sinistro chiese una discussione urgente sulla STEFER

Commosse onoranze funebri al manovale De Sisti - Protesta dei tranvieri per le insinuazioni del « Giornale d'Italia » - Interrogazione di Gigliotti - Una dichiarazione dell'on. Rubeo

Con elevata partecipazione di familiari, amici e conoscenti, mentre la moglie ignara giace in un letto dell'ospedale San Giuseppe, si sono svolti a Marino i funerali del manovale della Stefer, Giuseppe De Sisti, rimasto ucciso nel tragico incidente tranviario della notte dell'Epifania. Come si ricorda, il manovale fu estratto dai rottami di un convoglio della Stefer che, in seguito alla rottura dei freni, si era rovesciato proprio sull'orlo di un precipizio.

Enorme è tuttora l'impressione suscitata dalla raccapricciante sciagura che ha sottolineato sanguinosamente l'intollerabile colpevolezza delle Autorità capitoline per l'abbandono in cui vien tenuta l'importante azienda tranviaria.

Non sarà inopportuno riferire, a questo proposito, come proprio alla vigilia della sciagura di Marino i consiglieri comunali della Lista cittadina si fossero rivolti al sindaco per chiedergli che il Consiglio affrontasse urgentemente l'esame di alcuni problemi, tra i quali quello della STEFER. Il documento della Lista cittadina reca la data del 3 gennaio 1956.

Il Sindaco è stato nuovamente interessato alla grave questione della Stefer da un'interrogazione urgente dei consiglieri della Lista cittadina Luigi Gigliotti e Domenico Grisolia. L'interrogazione chiede « quali provvedimenti la Amministrazione comunale intende prendere, d'accordo con il Consiglio d'amministrazione della Stefer, perché, in attesa dell'attuazione del piano di riordinamento e rammodernamento Neri, che da troppo tempo ormai attende la sua realizzazione e contro il quale tanti interessi sono coalizzati onde impedirne l'attuazione, l'esercizio delle linee dei Castelli venga reso, a mezzo di provvedimenti urgenti e contingenti, meno pericoloso per l'incolumità dei viaggiatori e del personale e più confacente alle necessità di civili ed umane convivenze ».

L'urgenza di impegnare con maggior forza il Consiglio di amministrazione della Stefer sui problemi dell'azienda ha suggerito un altro passo alla Lista cittadina che ha inviato una lettera al sindaco Rebecchini, nella quale si chiede il potenziamento di quest'organismo.

Il documento della Lista cittadina avanza due proposte:

1) integrazione del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta dell'ing. Urbinati, tecnico di eccezionale valore per unanime riconoscimento di tutti i consiglieri comunali, già membro per vari anni del Consiglio stesso;

2) nomina a presidente del Consiglio d'amministrazione — dopo la dolorosa scomparsa del sen. Borromeo — dell'ing. Neri, che da anni ha dedicato profondi studi alla Stefer, presiedendo la Commissione ministeriale, la quale ha redatto e studiato un piano di rammodernamento e riordinamento, completo in tutti i dettagli anche esecutivi ed economici.

Nulla di importante si è appreso ieri sui risultati dell'indagine a Marino per la sciagura dell'Epifania. Alcuni giornali della sera hanno fatto cenno a un fantomatico comunicato della Stefer nel quale si escluderebbe la inefficienza del sistema di sicurezza contro la rottura del freno normale. Il compagno Della Seta, membro del Consiglio di amministrazione dell'azienda, ha escluso di aver contribuito alla redazione di un comunicato del genere, che, d'altra parte, a noi non è pervenuto.

L'onorevole Rubeo

Per quanto riguarda le volgari insinuazioni del *Giornale d'Italia* sui tranvieri della Stefer, ai quali volevano farsi risalire le responsabilità della sciagura, è interessante riferire che una delegazione di tranvieri si è recata ieri nella sede del *Giornale d'Italia* e ha ottenuto l'impegno, da parte del cronista, alla pubblicazione su quel foglio di una lettera di precisazione dei lavoratori.

Un'importante dichiarazione sullo scottante argomento ci ha reso ieri l'on. Amedeo Rubeo, segretario provinciale degli autoferrotranvieri. Ecco il testo della dichiarazione:

« Vanno prima di tutto denunciate, a proposito del tragico incidente di giovedì scorso, le gravissime responsabilità del Consiglio di amministrazione della Stefer, della Giunta comunale e delle Autorità governative, per la colpevole passività da essi dimostrata dinanzi al ripetersi di sciagure come quella di giovedì, che denunciano quale sia lo stato attuale dei servizi.

« E intollerabile che su una questione così grave nulla si sia fatto per avviarla a soluzione. Non mi soffermerò sul vantaggio che le aziende concorrenti con la Stefer traggono da questa situazione perchè più volte l'Unità lo ha denunciato. Vale piuttosto sottolineare come ancora una volta spetti ai lavoratori il compito di premere per l'avvio a soluzione anche di questo grave problema, che del resto è sempre stato al centro della nostra attenzione.

« I piani per la salvezza della Stefer li abbiamo — mi riferisco al piano Neri integrato dai provvedimenti relativi ai servizi urbani e suburbani — la azienda dispone di tecnici valorosi, fuori e dentro il Consiglio d'amministrazione. Quel che occorre è un'azione vigorosa che faccia rimuovere dallo attuale stato di immobilismo, la Giunta e le Autorità governative.

« Alla testa di questa azione, insieme con la popolazione, saremo ancora una volta noi tranvieri. Per esaminare l'impostazione di questa attività abbiamo convocato per martedì prossimo il direttivo della sezione sindacale Stefer e i membri delle commissioni interne di tutti gli esercizi dell'azienda. E' nostro intendimento, inoltre, interessare più direttamente ai problemi dell'azienda i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali, in particolare quelli eletti nelle circoscrizioni interessate ai servizi della Stefer.

« Decisivo, però, sarà l'apporto che verrà dato dalle popolazioni interessate, con le quali i tranvieri della Stefer si legheranno nell'azione che ci sta di fronte ».

A tarda sera l'ufficiosa agenzia di stampa ARI ha diramato una velina, che mette crudamente a nudo il proposito delle aziende private dei trasporti di avvalersi del tragico incidente per spingere vieppiù la Stefer verso lo smantellamento. Nella nota ufficiosa, certamente conosciuta e autorizzata negli ambienti ministeriali, è sottolineato il grave disavanzo dei bilanci dell'azienda per prospettare, infine, che la Stefer « ridimensionata sulle basi di un programma tecnico-amministrativo... potrebbe anche trovare una collaborazione nel capitale privato, in considerazione dello sviluppo sempre più crescente di Roma verso i colli Albani e il mare ».

Non si tace, come si vede, il desiderio di favorire l'arrembaggio dei privati ai servizi di tradizionale pertinenza della Stefer: quelli del lido e dei Castelli.

Ciò, ovviamente, non potrà che alimentare la pressione dei tranvieri e delle popolazioni per ottenere che la Stefer sia difesa e potenziata.

Oggi al cinema Colosseo il congresso dei metallurgici

Questa mattina, alle nove e trenta, hanno inizio nella sala del cinema Colosseo i lavori del congresso provinciale dei metallurgici. Il congresso dei metallurgici continuerà domani e dopodomani.

Sempre questa mattina si terranno i congressi provinciali dei braccianti, nel salone della Camera del Lavoro, dei telefonici, in via Monte Asolone 15, e quello regionale degli elettrici.

Ieri si sono iniziati i lavori del congresso provinciale dei dipendenti della Croce Rossa, che proseguiranno nella giornata di oggi nei locali dell'UISP (via Sicilia, 168-C).

Il tesseramento nell'Agro romano

Domani 9 gennaio alle ore 19 è convocato nella sede della Federazione (Piazza S. Andrea della Valle) un convegno al quale devono partecipare i compagni dirigenti delle sezioni e delle cellule del Partito, i dirigenti dei circoli dei giovani e delle ragazze, gli attivisti del Partito e della FGCI dell'Agro romano.

Al convegno parteciperà il compagno Aldo Natoli, del Comitato Centrale.

Saranno premiate le organizzazioni che si sono distinte nella campagna di tesseramento e proselitismo.

Assale a coltellate un avvocato nel Banco di Roma di via Torino

Il fatto è accaduto alle 11.30 alla presenza di numerose persone
Le dichiarazioni della vittima che ha riportato solo una lieve ferita

L'avvocato Cerciello

Una drammatica scena è avvenuta ieri mattina alle 11,40 nella sede del Banco di Roma in via Torino. Sotto gli occhi delle numerose persone che si trovavano a quell'ora nell'ufficio un uomo ha vibrato una coltellata alla gola dell'avvocato Gaetano Cerciello.

Il professionista si era recato nella filiale della banca in compagnia della sua segretaria e di un amico il signor Ciccioni, per prelevare una somma dal suo conto. Dopo pochi minuti lo aveva raggiunto il 62enne Enrico Mona, un ragioniere disoccupato, con cui l'avvocato doveva incontrarsi per il disbrigo di una pratica.

Quando l'avv. Cerciello, dopo aver ritirato il denaro all'apposito sportello, si è voltato stringendo ancora in pugno le banconote il Mona gli è balzato fulmineamente addosso gridando « Vigliacco! Mascalzone! » e vibrando contemporaneamente una terribile coltellata. Indietreggiando di scatto l'avvocato ha evitato che l'arma gli venisse affondata nella gola, ma è rimasto tuttavia ferito. Il Mona, dal canto suo, si è precipitato fuori della banca.

Mentre i presenti rimanevano paralizzati dal terrore, lo stesso Cerciello, quantunque il sangue gli sgorgasse copioso dalla ferita, è uscito a sua volta dall'ufficio e, indicando l'aggressore ad un vigile urbano gli ha gridato: « Arrestatelo mi ha accoltellato ». Subito dopo il ferito è stato trasportato con un taxi al Policlinico dove i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Il Mona, consegnato successivamente all'ufficio di P. S. di zona, sarà denunciato per tentato omicidio.

Abbiamo avvicinato l'avv. to Cerciello nella sua abitazione di via Lattanzio 30. Ricevendoci con molta cortesia, il professionista ha narrato l'accaduto.

— Avevo visto il Mona solo un paio di volte prima di ieri. Egli non era mio cliente. Qualche anno fa ho assistito la moglie di lui, la signora Antonietta Marama, in una causa per risarcimento di danni intentata contro il Ministero della Giustizia. La donna, che era stata investita dall'auto pilotata da un agente è deceduta un anno fa per malattia. Pur avendo vinto la causa ed ottenuto un risarcimento di 600.000 lire, ella non accettò di firmare la transazione necessaria alla riscossione poichè, sentendosi in fin di vita, temeva che la somma finisse nelle mani del marito. Credo che i coniugi fossero separati e che il marito sia stato detenuta nelle carceri di Genova. Qualche mese fa il Mona si presentò nel mio studio, in via Torino 148, reclamando la somma. Gli spiegai che essa non era stata mai liquidata dal Ministero per l'atteggiamento tenuto dalla defunta e che egli comunque non poteva avanzare alcun diritto. Stamattina, dopo avermi cercato presso lo studio, il Mona mi ha raggiunto in banca e mi ha aggredito senza alcuna ragione. Credo che il suo sia soltanto il gesto di un folle.

Stagione teatrale al « Millimetro »

Il grazioso, elegante, piccolo Teatro di Via Marsala 100, Tel. 494.797 inaugura la Stagione Teatrale 1956 con la sua COMPAGNIA STABILE. Aprirà la Stagione una importante ripresa « BACI PERDUTI » di A. Birabeau. Seguiranno delle novità assolute di Clotilde Masci, Ezio D'Errico, Alfio Beretta, ecc. Direttore: Enzo Verduchi; Regista: Marcello Moneta; Organizzazione. Mimo Billi. Il debutto è fissato per Venerdì 13 gennaio alle ore 21.15 - Poltrone L. 500 - Riduzioni lire 250.

Per vantaggiosi acquisti:
OROLOGERIA GIOIELLERIA
OSVALDO SALUCCI
Via Taranto 142-B
Telef. 779 186

NEL VICINO COMUNE DI TIVOLI

Atroce morte di un bambino ustionato dall'acqua bollente

Una grave disgrazia è accaduta l'altra sera a Tivoli. Il piccolo Luigi Croce, di 3 anni, abitante in via Trento 8, verso le 20,30 è entrato nella cucina della sua casa e si è avvicinato ad una caldaia di rame, piena di acqua bollente, che era stata appena levata dai fornelli.

Sfuggendo alla sorveglianza della mamma, il piccolo si è messo a giocare e, ad un tratto, è precipitato dentro la caldaia. I familiari si sono lanciati in suo soccorso e lo hanno trasportato all'ospedale civile di Tivoli dove i sanitari hanno fatto il possibile per curare le terribili ustioni provocate dall'acqua negli arti e nel tronco del piccolo. Purtroppo, però, ogni soccorso si è rivelato inutile e ieri mattina, alle 7, Luigi Croce è deceduto fra le braccia della sua mamma.

Il ringraziamento dei vigili urbani

Il Comando del Corpo dei Vigili Urbani, interprete del sentimento di tutti i dipendenti, ringrazia quanti, enti pubblici e privati e singoli cittadini, hanno voluto offrire la tradizionale Befana.

Nozze

Stamane alle ore 11 in Campidoglio il consigliere comunale compagno Domenico Grisolia unisce in matrimonio il compagno Biordo Rossini e la compagna Giovanna Zaccardelli. Agli sposi gli auguri del nostro giornale.

ALLA MOSTRA « IL FANCIULLO NEL MONDO »

Assegnato il giocattolo offerto dall'U.R.S.S.

Ha avuto luogo alla Mostra internazionale « Il fanciullo nel mondo » a Palazzo Venezia, la estrazione del primo premio da assegnare ai visitatori dei giorni di giovedì e venerdì.

Il bambino Giorgio Sacerdoti, presente alla Mostra in qualità di visitatore, è stato incaricato del sorteggio del numero corrispondente al biglietto vincente. E' stato estratto il numero 10725. Al possessore del biglietto d'ingresso corrispondente a tale numero, è stato assegnato in premio una oca gigante con rotelle, donata alla mostra dall'URSS.

Oggi avrà luogo la seconda estrazione, a favore dei visitatori di sabato e domenica. Il premio è rappresentato da un bellissimo monopattino, donato dalla Germania.

Il possessore del biglietto estratto il giorno 6, come anche i vincitori dei premi che saranno successivamente estratti nei giorni giovedì e domenica di ogni settimana, fino a chiusura della mostra, sono pregati di comunicare il loro nome al comitato organizzatore della mostra, telefonando al numero 684 347.

Pizzicheria di via Pisa svaligiata dai ladri

Il signor Giovanni Santi di 59 anni ha denunciato che ignoti ladri sono penetrati nella sua pizzicheria di via Pisa 28, ed hanno rubato salumi per un ingente valore e 7.000 lire in contanti.

Un elettricista precipita dall'alto di un palo

Alle 8,30 di ieri mattina nella tenuta D'Antoni, a Boccea, l'operaio Luigi Zanfarini, di 55 anni, mentre era intento al lavoro è precipitato dall'alto di un palo della linea elettrica. Trasportato all'ospedale di San Carlo vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi di cure.

Grave una donna per un investimento

Verso le 17 di ieri è stata ricoverata in stato comatoso all'ospedale S. Giovanni tale Ernesta Lucci non meglio identificata. La donna, probabilmente travolta da un'auto, è stata rinvenuta e soccorsa in via di Rocca Cencia da un automobilista di passaggio. Franco Medici abitante in via Prenestina 1620.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 8 13 14 20,30 e 23,15. 7: Buongiorno — 7,45: Radio campi — 10,15: « Il gavettino » — 12: Orch. Canfora — 12,40: Chi l'ha inventato — 13,20: Orchestra Galasini — 14,15: « La famiglia oggi » — 14,30: Musica operistica — 15: Kramer Orchestra — 15,30: Un incontro di calcio — 16,30: Orchestra Ferrio — 17: Verso i poli — 17,30: Concerto sinfonico — 19: Conversazione — 19,15: Musica da ballo — 19,45: La giornata sportiva — 20: Orchestra Cergoli — 20,45: Radiosport — 21: « Fermo posta » — 22: Voci dal mondo — 22,30: Concerto — 23,30: « Questo campionato di calcio ».

SECONDO PROGRAMMA — Giorn. radio 13,30 — Radiosera 20 — 10,15: Mattinata in casa — 11,45: Sala stampa sport — 13: Complesso Nicelli — 14,45: «Urgentissimo» — 14: Orch. Conte — 15: «Batticuore» — 15,30: Sentimento e fantasia — 16: « Buongiorno contessa » 17: Musica e sport — 18,45: Ballate con noi — 19,15: Breve selezione — 19,30: Orchestra Chiocchio — 20,30: « Io povero diavolo » — 21: L'usignolo d'argento — 22: Il mio personaggio — 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo ore 21 — 15,30: Le occasioni dell'umorismo — 16,20: A. Roussel: Quarta sinfonia — 16,45: La civiltà Arabo-Islamica — 17,20: «S. Francesco» — 19: Biblioteca — 19,30: Mus. di A. Casella — 20,15: Concerto — 21,20: « Orfeo e Euridice ».

TELEVISIONE — 10,15: La T V degli agricoltori — 11,30 « La polifonica ambrosiana » — 14,30: Pomeriggio sportivo — 17,30: Sotto il mantello rosso (film) — 20,30: Cinese-lezione — 21: Casa Cugat — 21,45: Il mistero sulla spiaggia (telefilm) — 22,10: Una voce nella sera: T. De Mola — 22,30 Sette giorni di T V — 22,45: Domenica sportiva

Manifestazioni per il tesseramento

Il compagno sen. Ambrogio Donini partecipa alle ore 16,30 di oggi alla festa del tesseramento organizzata dai comunisti di Acilia e consegnerà nell'occasione la tessera del Partito ai nuovi compagni. Analoghe manifestazioni sono indette oggi alle ore 16,30 alla Borgata Alessandrina per la XIII cellula (partecipa Tino Crevattin), alle ore 10 a Tor de' Schiavi (partecipa Franco Raparelli), alle ore 16 alla sezione Trullo (partecipa Gaetano Viviani), alle ore 17,30 alla sezione Tiburtino per la cellula INA-Casa (Giuseppe Zannarini) alle ore 16 alla cellula Cecchina di Montesacro (Carlo Cicerchia).

Altri comizi e assemblee hanno luogo, sempre oggi, alle ore 10,30 a Rocca S. Stefano (Ferruccio Bensasson), Roiate (Giacomo Onesti), Bellegra (Bitolotti), e Mentana (Lauriti alle ore 16).

da domani saldi ribassi
sconti speciali
30% 15% 10% 20%
MAGAZZINI ALLO STATUTO · VIA DELLO STATUTO · ROMA
Mas

REDDITO dell'11% minimo annuo
Ogni attento risparmiatore realizzerà a Roma affidandosi alla Soc. I.F.IM. (Istituto FIDUCIARIO IMMOBILIARE) nell'acquisto di appartamenti varie grandezze, siti in signorili palazzine nuova costruzione, già regolarmente affittati et mura negozi in zone commercialissime.
I.F.IM. - Roma - V. Piemonte, 32 - Tel. 480.518 - 479.947

NUOVO SIGNIFICATIVO EPISODIO DI INTERFERENZA

Il ministro Moro impartisce ordini ai Procuratori di Corte d'Appello

Una circolare per ottenere informazioni su tutti i procedimenti che pone nuovamente in discussione il problema dell'indipendenza della magistratura

Un nuovo episodio di interferenza da parte del ministro Moro negli affari della Magistratura è venuto alla luce: si tratta di una circolare inviata dal ministro di Grazia e Giustizia ai procuratori generali con la quale si impartiscono «ordini» sull'obbligo di segnalazione dei procedimenti penali

Nella circolare il ministro Moro specifica che egli ritiene «di dover dare una speciale disciplina all'attività informativa per quanto riguarda i procedimenti penali che, per la gravità e la natura dei reati, abbiano maggiore incidenza sull'ordine sociale e meritino perciò di essere seguiti con particolare attenzione».

«Con la maggiore sollecitudine e in duplice copia», come dice la circolare, dovranno essere comunicate a Moro tutte le notizie riguardanti «denunzie, eventuali emissioni di mandati di cattura, conclusioni delle istruttorie o dei giudizi», con tutte le eventuali annotazioni. In particolare, la circolare specifica che la segnalazione dovrà avvenire «per i delitti di omicidio volontario e di rapina aggravata; per i delitti previsti dall'art 7 n. 1 e 4 C.P.; per quelli considerati politici ai sensi dell'art. 8 terzo comma; per i reati contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della Giustizia; per i più gravi delitti contro i pubblici poteri; per i delitti contro l'ordine pubblico e la pubblica economia; per i delitti contro il matrimonio e la morale familiare e per quello contro la moralità pubblica ed il buon costume; per i delitti contro il sentimento religioso

«La segnalazione, infine — conclude Moro — dovrà essermi fatta con le modalità di cui sopra anche per i procedimenti civili nei quali è obbligatorio l'intervento del P. M. ai sensi dell'art. 70 n. 1 Codice Procedura Civile, fatta eccezione per le cause di separazione personale dei coniugi - F.to: Il Ministro Moro».

Come si vede, vengono indicati da Moro, oltre a reati particolarmente efferati anche reati politici. Tipico è il caso dell'art. 7 C.P. che riguarda reati commessi all'estero e che è stato spesso in passato invocato come capo d'accusa contro giornalisti e uomini politici colpevoli solo di aver criticato il governo su riviste o giornali stranieri. Altrettanto dicasi per i delitti «contro l'ordine pubblico», e il perché Moro ne voglia essere informato appare abbastanza chiaro: egli evidentemente si ripromette di intervenire di persona nei casi in cui i pubblici ministeri non procedano più che in fretta.

Nella sua circolare Moro rivendica a tutte lettere il diritto «di sorveglianza sugli uffici del Pubblico Ministero», dimenticando evidentemente le sue precedenti dichiarazioni di non voler affatto interferire nell'opera della Magistratura. Tale circolare ha destato molta indignazione in questi ambienti dove si mette in rilievo che, dopo il «caso» Giallombardo, tali interferenze del ministro non valgono certo a rassicurare il Paese sulla indipendenza della Magistratura

CONVOCAZIONI

Partito

Organizzatori delle sezioni domani alle ore 19 alla sezione Marco (via Cavallotti). Sono invitati a portare i dati sul tesseramento.

Responsabili della propaganda delle sezioni domani alle ore 19 alla sezione Campitelli (via dei Giubbonari).

Responsabili femminili delle sezioni domani alle ore 16 alla sezione Monti (via Frangipane).

Amministratori delle sezioni domani alle ore 19 alla sezione Monti (via Frangipane).

ATAC: compagni del comitati di cellula delle commissioni interne e della sezione sindacale e attivisti sindacali domani alle ore 18 alla sezione Porta S. Giovanni (via La Spezia).

Velro: Compagni del comitato direttivo domani alle ore 19 in Federazione.

Le sezioni che negli ultimi due giorni non hanno ritirato materiale stampa provvedano a far passare un compagno domani in Federazione.

F.G.C.I.

I responsabili delle attività educative domani alle ore 19 in Federazione.

I responsabili dei gruppi studenteschi, domani alle ore 18 in Federazione.

Centocelle: domani alle ore 19,30 esame del tesseramento, interverrà il compagno Aldo Giunti.

Il membro del comitato federale passino nella giornata di domani in Federazione per ritirare il documento sulla riunione.

I comitati direttivi giovani e ragazze dei seguenti circoli domani alle ore 19 alla sezione Porta Maggiore (via Fortebraccio): Porta Maggiore, C. Borione, Prenestina, Porta Maggiore, Portonaccio, Prenestino, Quarticciolo, San Basilio, San Lorenzo, Tiburtino.

Consulte Popolari

Domani alle ore 18,30 presso la sede del Gruppo Consiliare in via Merulana 231, riunione dei presidenti e segretari delle locali Consulte Popolari.

Sindacali

Pensionati - Quadraro - Oggi alle ore 20 assemblea generale (Mascherich).

Laurentina: Oggi alle ore 20, assemblea generale (Capanna).

Statali, ferrovieri, postelegrafonici, ecc.: assemblea generale domani alle ore 20 nel salone della Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

A Lariano assemblea generale, interverranno Pellegrino e Gorgo.

Avvelenato da un braciere in una tenuta di A. Sordi

Si tratta di un giovane guardiano di 19 anni morto la notte della Befana

Ieri mattina nella tenuta della «Selcetta», a Tor de' Cenci, di proprietà del noto attore cinematografico Alberto Sordi è stato rinvenuto cadavere il giovane Antono Antinozzi di 19 anni, abitualmente residente a Latina

Secondo quanto è stato possibile stabilire, attraverso le prime indagini esperite dai carabinieri, l'Antinozzi che fungeva da guardiano notturno della tenuta, la notte tra il 5 e il 6 gennaio era rientrato piuttosto tardi e, per difendersi dal freddo aveva acceso un braciere di carbone nella baracca dove dormiva. Purtroppo, vinto dal sonno non aveva preso un'elementare norma protettiva, consistente nello schiudere una finestra, per cui, avvelenato dalle esalazioni di ossido di carbonio, è deceduto durante la notte.

Ieri mattina, gli operai addetti alla costruzone di un edificio nella tenuta, tornati al lavoro dopo la giornata festiva, non vedendo comparire l'Antinozzi, hanno bussato alla baracca. Non udendo alcuna risposta, hanno aperto la porta ed hanno fatto la macabra scoperta.

Due operai si infortunano in via Vitorchiano

Gli operai Alessandro Artone, di 24 anni, abitante in via Bagnoregio 55 e Giuseppe Dell'Otto di 25 anni, abitante in via P. Matti 20, verso le 11 di ieri sono rimasti leggermente infortunati in seguito allo scoppio di un piccolo fuzometro della Società «Farina», in via Vitorchiano.

Tre «pappagalli» fermati a Termini

Una squadra di agenti di polizia ha fermato a Termini Domenico Troiano di 25 anni, abitante in via Faleria 24, Angelo Malvestito di 24 anni, abitante in via Faleria 20 e Emilio Gentile di 25 anni, abitante in via Iberia 30, sorpresi a molestare alcune ragazze.

Domani l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Domani, nell'Aula Magna della Suprema Corte di Cassazione verrà solennemente aperto l'anno giudiziario. Alla cerimonia parteciperanno il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e rappresentanze della Camera e del Senato. Dopo la relazione del procuratore generale della Cassazione, dottor Antonio Manca, il primo presidente della Cassazione, dottor Ernesto Eula dichiarerà aperto il nuovo anno giudiziario.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, domenica 8 gennaio (8-357). Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,56.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 52, femmine 50. Morti: maschi 24, femmine 27. Matrimoni: 35.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 0,1 max. 8,9.

UN ANEDDOTO

— **Luigi IV** prendeva in giro un giorno il suo maresciallo Bassompierre il quale essendo andato come ambasciatore in Spagna aveva avuto in dono una mula. «Chissà che bella vista, vedere un asino sopra una mula — disse il re —». E il maresciallo pronto: «Appunto, Maestà, ma pensate che io in quel momento rappresentavo voi...».

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 14,30 Musica operistica; 15,30 Un incontro di calcio; 17,30 Concerto sinfonico; 19,15 Musica da ballo; 21 Fermo posta - Secondo programma: ore 15,30 Sentimento e fantasia; 18,30 Ballate con noi; 20,30 Io, povero diavolo; 21 L'usignolo d'argento - Terzo programma: ore 15,30 Le occasioni dell'umorismo; 20,15 Concerto; 21,20 «Orfeo ed Eurodice» - TV: ore 14,30 Pomeriggio sportivo; 21 Casa Cugat; 22,10 Tina De Mola.

— **TEATRI:** «Zio Vània» all'Eliseo; «L'Arcisòpolo» al teatro di via Vittoria; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli; «Valentina» al 4 Fontane; Circo Togni.

— **CINEMA:** «Senso» all'Adriaccine; «Casco d'oro» al Quirinale; «20.000 leghe sotto i mari» all'Astoria, Ausonia, Ambra Jovinelli, Cine Star, Cola di Rienzo, Golden, Induno, La Fenice, Rex, Vittoria; «Le miniere del re Salomone» all'Altieri; «Carosello disneiano» al Castello; «Comiche di Charlot» al Del Piccoli; «L'oro di Napoli» al Plinius; «Bravissimo» al Salone Margherita; «Le ragazze di piazza di Spagna» al S. Agostino.

CONFERENZE

— **Nella Galleria naz. d'arte moderna** oggi alle 11 il dottor Jacopo Recupero parlerà sulla «pittura tedesca all'inizio dell'800». Proiezioni.

— **Terenzio Varrone.** Oggi alle ore 15,15, con appuntamento dinanzi all'ingresso principale, il prof. L. Tombolini illustrerà la basilica di S. Giovanni in Laterano e il Battistero.

MOSTRE

— **Alla «Margutttiana»**, in via Margutta 83 è stata inaugurata ieri una mostra personale del pittore-scultore Corrado Zanzotto. La mostra resterà aperta fino al 18 c. m.

TURNO DELLE FARMACIE

Il TURNO (Flaminio, viale Pinturicchio 19-A; Prati - Trionfale: Via Saint Bon 91; viale Giulio Cesare 211; via Colo di Rienzo 213; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Marcantonio Bragadin 22; **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio n. 45; **Trevi-Campo Marzio-Colonna**, via del Corso 196; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; p.za in Lucina 26; **Sant'Eustacchio:** c.so Vittorio Emanuele 36; **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5; corso Vittorio Emanuele 243; via Ara Coeli 21; **Trastevere:** via Roma Libera 55; piazza Sonnino 18, **Monti:** via dei Serpenti 171; via Nazionale 72; via Torino 132; **Esquilino:** via Gioberti 77; piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22; **Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi:** via delle Terme 92; via XX Settembre 95, via dei Mille 21; via Veneto 27; corso d'Italia 43; **Salario - Nomentano:** Piazza Santiago del Cile n. 78, piazza Verbano 14; piazza Istria 8; via Panini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Morichini 26; via Eritrea 32; via Ponte Tazio 61; Via Nomentana 301 B. **Celio:** via San Giovanni in Laterano 112; **Testaccio - Ostiense:** via G. Branca 70, via Piramide Cestia 45; **Tiburtino:** piazza Immacolata 24; via dei Salentini 74; **Tuscolano - Appio-Latino:** via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Gallia 88; via Tuscolana 462; via Suor Maria Mazzarello 11-13. **Milvio:** Via Oslavia 68; **Monte Sacro:** v Gargano 48, v Isole Cursolane 31; **Monteverde Vecchio:** via Barrili 1; **Prenestino-Labicano:** via del Pigneto 77, Largo Preneste 22; **Torpignattara:** via Casilina 461; **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 196, via Portuense 425; **Garbatella:** via L. Fincati 14, via Vedana 34, piazzale Navigatori 30; **Quadraro:** via dei Fulvi 13; **Quarticciolo:** via Molfetta.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

TEATRO

Processo a Gesù

Una formazione appositamente costituita sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano recò per le sale di spettacolo italiane il recente dramma di Diego Fabbri *Processo a Gesù*, già rappresentato la scorsa stagione dalla compagnia stabile lombarda. Ieri sera, l'opera del più qualificato nostro commediografo di tendenza cattolica è stata messa in scena nel Teatro Valle, dinanzi a un pubblico non foltissimo ma notevolmente partecipe della vicenda. La quale trae argomento dalla iniziativa piuttosto singolare presa da un gruppo di ebrei — Elia, già professore di critica biblica nell'Università di Tubinga, la moglie di lui Rebecca, la figlia Sara e Davide — che da molti anni riproducono seralmente, coadiuvati da un gruppo di attori, le fasi dello antico dibattimento giudiziario a carico del Cristo; e ciò nel tentativo di darsi una ragione dell'accanimento con cui da secoli è perseguitata la loro gente, ritenuta responsabile di quella morte.

La prima parte del lavoro è assorbita effettivamente in una libera ricostruzione dei fatti che portarono alla condanna del Nazzareno, e le posizioni dei vari personaggi di quella tragedia storica vi sono definite con accesi contrasti, senza tuttavia che se ne tragga una risposta coerente alla domanda: Gesù era colpevole o innocente secondo la legge del suo popolo? Già nell'intermezzo tra le due parti ci si rende conto però che ad altro tende l'autore: qui vediamo infatti, nella pausa che precede la lettura della finta sentenza, scoppiare il dissidio tra Sara e Davide; i due sono amanti, ma su di essi pesa l'ombra del marito di lei, Daniele, catturato e ucciso dai tedeschi quando già la moglie aveva commesso adulterio. Nella seconda parte, l'intervento di alcuni spettatori sposta la primitiva questione, accennata sopra, in una diversa e senza dubbio più pregnante: se e in che misura Cristo sia presente nel mondo d'oggi. Parlano, successivamente, un prete cattolico, un giovane giunto alla soglia del sacerdozio, ma poi ritiratosene, una prostituta in via di redenzione, un infelice cieco dalla nascita, un moderno figliuol prodigo; tutti affermando in differenti forme il bisogno e quindi la presenza di Gesù nei loro cuori, anche quando intendano negarlo. Infine una umile donna incaricata delle pulizie, il figlio della quale venne fucilato perché «sovversivo», ribadisce quello atteggiamento di fede semplice, priva di complicazioni teoriche che lo scrittore sembra indicare a modello; sì che viene risolto o meglio dissolto il dibattito ideale appena impostato in una casistica piuttosto logora e dal vago sapore parrocchiale: gli sventurati che credono nella divinità come rifugio e consolazione dalle sofferenze che loro ha riserbato la vita assurgono ancora una volta a campioni di questo Cristianesimo che pare aver rinunciato a operare concretamente per un mutamento e un miglioramento dell'umanità reale, continuando a promettere una eguaglianza ultraterrena. Nè alla sostanza dell'opera aggiunge molto la pubblica confessione di Davide, che si denuncia come traditore di Daniele, il marito di Sara, per averlo consegnato nelle mani degli assassini.

Costruito con abile mestiere su di un dialogo letterariamente elaborato e su espedienti scenici suggestivi di marca pirandelliana *Processo a Gesù* tradisce peraltro a ogni passo la sua frigida origine intellettuale. Carattere, questo, accentuato dalla massiccia orditura della regia di Orazio Costa, alquanto proclive agli effetti anche meno gradevoli. Tra i numerosi interpreti ci sono parsi più convincenti Augusto Mastrantoni, Achille Majeroni e Piero Carnabuci, dignitosi Roldano Lupi e Teresa Franchini, notevolmente enfatica Giovanna Galletti: ricordiamo ancora Irene Aloisi, la Gallo, la Marescalchi, il Marcolin, lo Sperli, il Fantoni, il Castellani. Successo considerevole

ag. sa.

CINEMA

Cittadino dello spazio

Un giovane scienziato atomico statunitense, specializzato in studi per ricavare l'uranio dal piombo, di ritorno in aereo da Washington si trova immerso in una straordinaria avventura: d'incanto egli perde il controllo dell'apparecchio e, altrettanto d'incanto, riesce ad atterrare, ravvolto in un misterioso raggio verdastro. Ma la sua avventura non si conclude qui; un complicato apparecchio sconosciuto, da «montare», gli perviene in laboratorio, inviatogli chissà da chi. Quando l'apparecchio funziona, su un quadrante fluorescente appare il volto d'un uomo, dai capelli candidi e dalla strana fronte spaziosa e protuberante, che invita lo scienziato ad un viaggio in aereo. Il giovane, attratto dalle singolari proposte accetta ed eccolo imbarcato in un'esperienza ancor più complicata. L'uomo, infatti, appartiene ad un pianeta — Metaluna — situata al di fuori del nostro sistema. Il suo progreditissimo paese rischia di finire, perchè non ha più sufficienti quantità di uranio per affrontare la guerra che un altro pianeta gli muove con mezzi raffinatissimi. Esso, ha dunque, bisogno dell'uranio terrestre ed è per questa ragione che lo scienziato di Metaluna raduna in una villa, sulla Terra, i più famosi scienziati nucleari del mondo, attirandoli in quel luogo con mezzi più o meno leciti. Il giovane, deciso a fuggire con una sua collega, si troverà a dover affrontare su una nave astronautica un terribile viaggio e con l'aiuto dello scienziato di Metaluna, riuscirà, infine, a fuggire da quale paese, nel momento in cui esso starà per essere ridotto in una palla incandescente, simile al sole. Chi ama tal «genere» di film potrà trovare in *Cittadino dello spazio* alcuni motivi di fascino e di suggestività, ma non troppi, chè parte del film è anche piuttosto ingenuo e più risibile che emozionante. Diretto da Joseph Neumann, esso è interpretato, tra gli altri, da Jeff Morrow, Faith Domergue e Rex Reason. Technicolor.

a. se.

CONCERTI

Caracciolo-Aprea al Teatro Argentina

Oggi, alle 17,30 all'Argentina il concerto in abbonamento di Santa Cecilia (tagl. n. 19) sarà diretto dal maestro Franco Caracciolo e ad esso prenderà parte il pianista Tito Aprea. Saranno eseguite Gluck «Ifigenia in Aulide» (ouverture); Schubert: «Sinfonia in si bem. magg.»; Martucci: a) Notturno e Giga; b) Concerto in si bem. min., op. 66 per piano e orchestra. Biglietti al botteghino dalle 10 alle 17

TEATRI

Il «Barbiere» all'Opera Rinviato «Sansone e Dalila»

Per improvvisa indisposizione della signora Fedora Barbieri, la prima esecuzione del «Sansone e Dalila» che doveva avere luogo ieri sera, è stata rinviata a mercoledì 11.

Oggi alle 17, replica, in abbonamento diurno, del «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini

ARTI: C.ia del teatro italiano di P. De Filippo. Ore 16-19 «Aria paesana», «Spacca il centesimo», «Pranziamo insieme».

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione

ARTISTICO OPERAIA (Via dell'Umiltà, n. 36): Alle ore 17: «I figli del marchese Lucera» tre atti di G. Guglielmi

CIRCO NAZIONALE TOGNI (Piazzale Ostiense): Serali: Due spettacoli ore 16 e 21,15. Festivi: Tre spettacoli: ore 10-16 e 21,15. Prenotazioni 599.042 Il Circo è riscaldato

DEI COMMEDIANTI: C.ia stabile dei Commedianti. Ore 17: spettacolo per bambini «Piccola Pam bambola di gomma», di G.G. Granata Regia A. Di Leo

DELLE MUSE: C.ia P. Barbara C. Tamberlani, R. Villa. Ore 16: «Quando regnava Re Vincislao». Ore 19: «I più cari amici» di E. Girone

ELISEO: Ore 15,30-19,30: L. Visconti presenta: «Zio Vania» di Cecov con Morelli, Stoppa Mastroianni, Rossi-Drago.

IL MILLIMETRO (v. Marsala 100) Comp. stabile. Imminente: «Baci perduti»

MOBILE (Viale Libia): Alle ore Ore 19,30: «La moglie del dottore» di S. Zambardi

OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30, le favole: «La bella e la brutta», «La principessa e il ranocchio», «La farsa della tinozza», «Il capretto e il lupo»

PALAZZO SISTINA: Ore 17,15-21,15: C.ia Osiris, Billi e Riva: «La granduchessa e i camerieri» di Garinei e Giovannini

PIRANDELLO: C.ia stabile. Ore 17-21,15: «Il diritto di rubare» di M. Massa.

QUATTRO FONTANE: Ore 17-21,15: C.ia E. Viarisio-L. Barzizza «Valentina», commedia musicale in 2 tempi di Marchesi e Metz.

QUIRINO: C.ia Adani, Cimara Volpi, Volonghi. Ore 16,30-19,30 «Paolino ha disegnato un cavallo»

RIDOTTO ELISEO C.ia Teatro del Piccolo Ore 17, unico spettacolo: «Gli agnellini mangiano l'edera» di N. Langley

ROSSINI: C.ia del Teatro di Roma diretta da Checco Durante. Ore 16-19: «Un giorno di aprile»

SATIRI: C.ia stabile del giallo diretta da G. Girola. Ore 16-19: «La parola all'accusa» di A. Christie

TEATRO DI VIA VITTORIA 6: Ore 17,15-21,15 «L'Arcisopolo» 3 quadri di F. Valeri-Capriolli-Salce. (Prenotazioni Arpa-Cit 684.188 dalle 13 botteghino del teatro)

VALLE: Ore 16-19,30: Tournée straordinaria di «Processo a Gesù» novità di Diego Fabbri

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La città dei fuorilegge e rivista.

Alfieri: Le miniere di re Salomone con S. Granger e rivista

Arco Pinna (Via A. Cencelli 44 - Torpignattara): Dalle 15,30, ad ingresso continuato, spettacolo di varietà della compagnia E. Maggi e W. Marchetti (Prezzi popolari)

Espero: Tripoli bel suol d'amore con A. Sordi e rivista

Principe: I tre soldati e rivista

Ventun Aprile: Mizar e rivista

Volturno: Tam tam Mayumbe con Kerima e rivista

CINEMA

A.B.C.: Perdonami con A. Lualdi

Acquario: L'uomo senza paura con K. Douglas

Adriacine: Senso con A. Valli

Adriano: L'uomo di Laramie con J. Stevart (Apertura alle 14, ultimo spettacolo alle 22,50)

Airone: Tam tam Mayumbe con Kerima

Alba: Marcellino pan y vino con P Calvo

Alcyone: Lord Brummell con S. Granger

Ambasciatori: Cittadino dello spazio con J. Morrow

Ambra-Jovinelli: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Anione: Furia indiana con V Mature

Apollo: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel

Appio: Lord Brummell con S. Granzer

Aquila: La contessa scalza con A Gardner

Archimede: Un napoletano nel Far West con R. Taylor

Arcobaleno: Doctor at Sea (Ore 18 20 22)

Arenula: Mogambo con A Gardner

Ariston: Mister Roberts con E. Fonda (Apertura alle 14 ultimo spettacolo alle 22,50)

Astoria: 20.000 leghe sotto i mari con K Douglas

Astra: Tam tam Mayumbe con Kerima

Atlante: Ore 10 lezione di canto con R. Villa

Attualità: Tu sei il mio destino con F. Sinatra

Augustus: La donna più bella del mondo con G Lollobrigida

Aurelio: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart

Auren: La bella di Roma con S Pampanini

Aurora: Cavalcata ad ovest con R. Francis

Ausonia: 20.000 leghe sotto i mari con K Douglas

Aventino: Papà Gambalunga con F. Astaire

Avorio: Prima dell'uragano con V. Heflin

Barberini: Racconti romani con V De Sica (Ore 15,15 17,30 19,50 22,25)

Bellarmino: Il terrore delle montagne rocciose con V Johnson

Belsito: Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe

Belle Arti: Parata di splendore

Bernini: Gli amanti del 5 mari con L. Turner

Bologna: Lord Brummell con S. Granger

Brancaccio: Lord Brummell con S. Granger

Capannelle: Riposo

Capitol: Mister Roberts con E. Fonda (Ore 15,20 17,35 20 22,45)

Capranica: Un napoletano nel Far West con R. Taylor

Capranichetta: Voi assassini con E. Robinson

Castello: Carosello Disneiano

Centrale: Canaris con E. O'Hasse

Chiesa Nuova: Le giubbe rosse del Saskatchwan con A. Ladd

Cine-Star: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Clodio: Papà Gambalunga con F Astaire

Cola di Rienzo: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Colombo: Tre ragazzi del Texas con J. Hunter

Colonna: Il tesoro di Rio delle Amazzoni con F. Lamas

Colosseo: Il re dei barbari con J. Chandler

Columbus: Don Camillo con Fernandel

Corallo: Casa Ricordi

Corso: Pane, amore e ... con S Loren (Ore 15 16,45 18,40 20,35 22,30)

Crisogono: Gianni e Pinotto tra le educande

Cristallo: French Can Can con M. Felix

Degli Scipioni: La città del fuorilegge con J. Cram

Del Fiorentini: Riposo

Del Piccoli: Comiche di Charlot e cartoni animati

Della Valle: Furia bianca con C. Heston

Delle Maschere: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida

Delle Terrazze: La donna del fiume con S. Loren

Delle Vittorie: Amami o lasciami con D. Day

Del Vascello: Lord Brummell con S Granger

Diana: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable

Doria: Il circo a tre piste con D. Martin (Cinemascope)

Edelweiss: Marcellino pan y vino con P Calvo

Eden: Lord Brummell con S. Granger

Esperia: Tam tam Mayumbe con Kerima

Euclide: Attila con S. Loren

Europa: Un napoletano nel Far West con R. Taylor

Excelsior: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable

Famiglia: Tarzan e la fontana magica

Farnese: La principessa di Mendoza con G. Roland

Faro: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)

Fiamma: L'amore è una cosa meravigliosa con J Jones

Fiammetta: Alle 15,30: Lady and to tramp di W. Disney - Alle 17,30 19,45 22: Mister Roberts con H. Fonda

Fiaminio: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable (Cinemascope) Apertura ore 14

Fogliano: Hondo con J Wayne

Fontana: Canzone di primavera

Galleria: Cittadino dello spazio con J. Morrow (Apertura alle 14, ultimo spettacolo alle 22,50)

Garbatella: Quando la moglie è in vacanza con M Monroe

Giovane Trastevere: Jamaica

Giulio Cesare: Lord Brummell con S. Granger

Golden: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Hollywood: La ragazza di campagna con G Kelly

Imperiale: L'uomo di Laramie con J. Stewart (Cinemascope) (Apertura alle 10,30 antimeridiane)

Impero: Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe

Induno: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Jonio: Furia indiana con V Mature

Iris: Marcellino pan y vino con P. Calvo

Italia: Tam tam Mayumbe con Kerima

La Fenice: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Leocine: I sette ribelli

Livorno: Cacciatori di frontiera con R. Scott

Lux: Cavalcata ad ovest con R. Francis

Manzoni: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida

Massimo: Furia indiana con V. Mature

Mazzini: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida

Medaglie d'Oro: Il gatto milionario

Metropolitan: Lilli e il vagabondo di W. Disney (Ore 15,15 17,35 19,55 22,30)

Moderno: L'uomo di Laramie con J. Stewart (Cinemascope)

Moderno Saletta: Tu sei il mio destino con F. Sinatra

Modernissimo: Sala A: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable (Cinemascope) Sala B: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida (Apertura alle 14)

Mondial: La valle dell'Eden con J Harris (Cinemascope)

New York: L'uomo di Laramie con J. Stewart (Cinemascope) (Apertura alle 14, ultimo spettacolo alle 22,50)

Nomentano: Rob Roy bandito di Scozia con R. Todd

Novocine: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel

Nuovo: Il ciclone dei Caraibi con R. Newton (Cinemascope)

Odeon: French Can Can con M. Felix

Odescalchi: Amami o lasciami con D. Day

Olympia: Il bidone con G Masina

Orfeo: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel

Orione: Un pizzico di follia con D Kaye

Ostiense: Un pizzico di follia con D. Kaye

Ottavilla: Furia bianca con C. Heston

Ottaviano: Marcellino pan y vino con P. Calvo - Ore 19,30 matinee: Vacanze al Messico

Palazzo: La regina vergine con J. Summons

Palestrina: Amami o lasciami con D. Day

Parioli: Tam tam Mayumbe con Kerima

Paris: Mister Roberts con E. Fonda (Apertura alle 14, ultimo spettacolo alle 22,50)

Pax: Carovana di eroi

Pianetario: Ulisse con S. Mangano

Platino: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson

Plaza: Non siamo angeli con H. Bogart (Vistavision)

Plinius: L'oro di Napoli con S. Loren

Preneste: Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe

Primavera: La taverna dei sette peccati con M. Dietrich

Quirinale: Casco d'oro con S. Reggiani

Quirinetta: Gli ostaggi (Ingresso continuato, apertura ore 15)

Quiriti: Divisione Folgore con L Padovani

Reale: Lord Brummell con S. Granger

Rex: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli

Rex: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas

Rialto: Ninna nanna di Broadway

Riposo: Scuola elementare con R. Billi

Rivoli: Caccia al ladro con G Kelly

Roma: Schiavi di Babilonia con L. Christian

Rubino: Don Camillo e l'onorevole Peppone con Fernandel

Salario: Il bidone con G. Masina

Sala Eritrea: Il tesoro del Condor

Sala Piemonte: Tanganika con V. Heflin

Sala Sessoriana: Il pirata e la principessa con B. Hope

Sala Traspontina: Gli avventurieri di Plymouth con S. Tracy

Sala Umberto: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson

Sala Vignoli: Storia di tre amori con K. Douglas

Salerno: Casta diva con A. Lualdi

Salone Margherita: Bravissimo con A. Sordi

San Felice: Da quando sei mia con M. Lanza

Sant'Agostino: Le ragazze di Piazza di Spagna con L. Bosè e Il fuorilegge della frontiera

Sant'Ippolito: Il pirata Yankee con J. Chandler

Savoia: Lord Brummell con S Granger

Silver Cine: Uomini violenti con G. Ford

Smeraldo: Un napoletano nel Far West con R. Taylor

Splendore: I perversi.

Stadium: Il cavaliere del mistero con A. Ladd

Stella: Cinque poveri in automobile con W. Chiari

Supercinema: Simba (Ore 15 17,35 19,45 22,30)

Tirreno: Tam tam Mayumbe con Kerima

Tiziano: Sebastopoli o morte con P. Goddar

Trastevere: Il cantante misterioso con M Mariani

Trevi: La valle dell'Eden con J. Harris (Cinemascope)

Trianon: L'ultima volta che vidi Parigi con V Johnson

Trieste: Tam tam Mayumbe con Kerima

Tuscolo: Tre americani a Parigi con T. Curtis

Ulisse: Il calice d'argento (Cinemascope)

Vittoria: Bianco Natale con D. Kaye (Vistavision)

Verbano: La bella di Roma con S. Pampanini

Vittoria: 20.000 leghe sotto i mari con K Douglas (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo alle 23)

da domani

SCAMPOLI

SCAMPOLI PER PALETOT
SCAMPOLI PER TAILLEUR
SCAMPOLI PER ABITI
SCAMPOLI PER GONNE
SCAMPOLI PER CAMICETTE
SCAMPOLI PER UOMO

Prada

Via Nazionale, 28-29
Via Depretis, 44.D

LIQUIDAZIONE

DI TUTTI I TESSUTI IN PEZZA
CON LO SCONTO
dal 20 al 30%
DAI PREZZI DI CARTELLINO

GRANDE LIQUIDAZIONE
PER FINE STAGIONE

da G. SCREPONI
Viale delle Provincie 102
(Tratto Piazza Bologna Piazzale delle Provincie)
Telef. 835.371 - ROMA

mt. 3.000 di lanerie per paltò e abiti per donna
n. 2.500 coperte di lana 1 posto e 2 posti e plaids
n. 2.000 capi confezionati: Paletot - Giacche Pantaloni - Montgomery, ecc.

A META' PREZZO DEL VALORE REALE

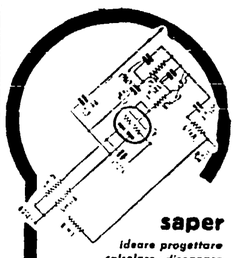
ALCUNI ESEMPI

SCOZZESI flanella loden	valore L.	390	ridotto L.	120
PIQUET felpato mille disegni	valore L.	450	ridotto L.	225
FLANELLA rigata per pigiama	valore L.	350	ridotto L.	140
TWEED lana cm. 150	valore L.	1.200	ridotto L.	450
COVERCOT per abiti e tailleurs cm. 150	valore L.	2.900	ridotto L.	1.200
COPERTA lana per culla	valore L.	1.200	ridotto L.	490
COPERTA lana extra lusso 1 posto	valore L.	4.500	ridotto L.	2.450
COPERTA lana extra lusso 2 posti	valore L.	9.800	ridotto L.	3.800
COPERTA lana Termocover 2 posti G. Rossi	valore L.	12.500	ridotto L.	5.500

E ALTRI 10.000 ARTICOLI SEMPRE A PREZZI DIMEZZATI

Biancheria - Cotoneria - Tappezzeria - Tendaggi - Cretonnes - Tessuti
Alta Moda - Broccati - Rasi - Pizzi - Velluti con sconti fino al 40%

RIMANENZE SCAMPOLI - OCCASIONI A POCHE LIRE



saper
ideare progettare
calcolare - disegnare
organizzare - costruire

è riservato al tecnico preparato e scelto. A lui va confermato lavoro speciale, responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perchè è sicuro del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scelto - in poco tempo - con la massima facilità - con poca spesa - conservando il tuo attuale guadagno - restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO", che ti sarà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedisci oggi stesso, indicando professione e indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA

Leggete
Rinascita

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni p

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

E i viola stanno a guardare

Mentre le inseguitrici sono duramente impegnate, i «viola» riceveranno in casa la Spal. Vita facile, dunque, per la Fiorentina che attende buone notizie da Padova e da Milano

PREVISTO UN SECONDO SUCCESSO CASALINGO DEI BIANCAZZURRI

La Pro Patria dovrebbe far le spese della volontà di riscossa della Lazio

Confermato Olivieri nel ruolo di mezz'ala destra - Rientro di Sentimenti V e Bettini I bustocchi, privi di quattro titolari, faranno esordire Taglioretti come terzino destro

E' tradizione ormai che quando una squadra cambia il proprio allenatore, vince la susseguente prima partita di campionato. Generalmente, poi, l'allenatore si cambia quando le cose non vanno troppo bene e quindi la vittoria riesce a lenire le ferite ancora cocenti e a dare nuova aria, nuovo respiro. Anche la Lazio si è venuta a trovare in queste condizioni: ha cambiato l'allenatore, ed oggi si presenta dinanzi al suo pubblico per raccogliere dei consensi se non un plauso.

E' la nuova Lazio di mister Carver che affronterà oggi all'Olimpico la «cenerentola» Pro Patria ed avversario più propizio non poteva capitare ai biancazzurri così bisognosi di successi e così tartassati dalla Lega, una Lazio se non nuova nella inquadratura e nel gioco, almeno nuova nello spirito di riscossa.

Soprattutto l'innesto di Sentimenti V al centro della mediana servirà a ridare forza a tutta la squadra e dare vigore al sestetto difensivo. All'attacco rientrerà Bettini, il quale, anche se non ancora perfettamente a posto fisicamente, è sempre in grado di dare seri grattacapi alla difesa avversaria che deve sempre stare all'erta per quei suoi scatti repentini, il suo tiro alfulmicotone. Ma le novità della Lazio non si fermano a questi due nomi: la squalifica di Burini ha costretto Carver e Ferrero a ripiegare su Olivieri per il ruolo di mezz'ala destra per non rimaneggiare gli altri settori dell'attacco. Sarà dunque un quintetto di punta inedito che dovrà collaudare la forza della difesa bustocca oggi rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari.

Gli altri ruoli sono stati confermati, cioè in porta giocherà Lovati, oggi una sicurezza; i due terzini saranno i collaudati Molino e Di Veroli; a laterali scenderanno in campo Fuin e Villa adattissimo in queste gare più di combattimento che di finezze tecniche; infine l'attacco si schiererà così: Muccinelli, che ritornerà quindi al suo ruolo abituale, Olivieri, Bettini, Selmosson e Virolo.

Gli avversari dei biancazzurri, i bustocchi, non stanno disputando un ottimo campionato. Hanno raggranellato solo 5 punti in queste tredici partite di campionato e tutti sul loro campo. Trep areggi ed una sola vittoria: tutto qui il bilancio attivo e non vediamo perchè dovrebbero essere proprio i biancazzurri ad arrotondarglielo.

Anche i bustocchi hanno recentemente cambiato allenatore ma, come spesso accade, non sempre il cambiamento nella direzione tecnica ottiene l'effetto sperato e la squadra è ricaduta nuovamente nel grigiore prendendo saldamente posto sull'ultimo gradino della classifica.

E' quindi una squadra sfiduciata quella che affronterà oggi la Lazio ed a meno di imprevedibili sorprese essa dovrebbe far le spese delle rinnovate velleità dei biancazzurri romani.

Quello odierno è il dodicesimo confronto fra laziali e bustocchi. La Lazio vanta otto vittorie contro due ed un pareggio. Anche questa volta il pronostico è per la Lazio che, con la vittoria odierna, dovrebbe dare inizio a quella fase di rinnovamento nel gioco, nei rapporti fra giocatori e dirigenti e fra gli stessi elementi della squadra che appare oggi inevitabile se si vuole che la compagine trovi finalmente la sua giusta andatura e la via per risalire ben presto agli alti piani della classifica.

La comitiva bustocca è giunta ieri a Roma in vettura letto accompagnata dall'allenatore Macchi e dal direttore tecnico Reguzzoni che ha confermato l'assenza di quattro titolari: Podestà, Pantaleoni, La Rosa e Cattani. Nel ruolo di terzino destro esordirà il giovane Taglioretti.

Così in campo all'Olimpico (ore 14,30)

LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Fuin, Sentimenti V, Villa; Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmosson, Virolo.

PRO PATRIA: Longoni; Taglioretti, Toros; Gimona, Colombo, Frascoli; Vicariotto, Borsani, Sala, Danova, Benelli.

L'ANTICIPO DI SERIE C

Pavia-Empoli 0-0

PAVIA: Baggini, Covoni, Milanesi, Foresi, Resta, Lavezzari, Bodini, Colombi, Muzio, Pollini, Cuzzoni.

EMPOLI: Bachi, Mezzocapo, Bimbi, Pampana, Doni, Lenzi, Lazzari, Ricomini, Pizzi, Castiglioni, Novi.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

SENZA SOSTE L'ATTIVITA' CESTISTICA SUI CAMPI DI GIOCO ITALIANI

Lo Spartak ha vinto il torneo di Sanremo Riprende l'avventura del campionato

La Virtus a Venezia per confermare la sua schiacciante superiorità — A Livorno «derby» delle deluse — Al Foro Italico la Roma incontra il Varese

Riprende il campionato di pallacanestro dopo la pausa dovuta alle feste natalizie: riprende con tutte le squadre protese all'inseguimento della Virtus. Sarà possibile riacciuffare la compagine bolognese? Lo svolgimento del girone di andata ci ha fatto capire le serie intenzioni del complesso di Tracuzzi: crediamo quindi alquanto problematico il ricongiungimento delle avversarie.

Oggi la squadra «Campione d'Inverno» si recherà a Venezia ad incontrare la Reyer: possibile una battuta d'arresto dei virtussini anche se i veneziani non sono certamente la Reyer di due o tre anni fa; ma nella palestra della Misericordia tutto è ammesso, anche il «miracolo» di rimandare a casa battuta una Virtus fuori classe.

Il Gira, seconda in classifica, gioca fra le mura amiche della Sala Borsa di Bologna contro un Pavia che, non lo innesto di Andryasevick, sembra aver ritrovato un po' di vivacità e un po' di gioco: anche qui, però, il pronostico è favorevole al quintetto bolognese. Il Gira cerca di contenere il distacco dalla Virtus, un passo falso e Lucev e compagni dovrebbero dare un addio a tutti i loro sogni: vittoria scontata in partenza, quindi, per il Gira.

Le compagini che occupano in condominio la terza poltrona — Stella Azzurra e Benelli di Pesaro — si incontreranno a Pesaro. La formazione romana scende a Pesaro con la intenzione di rendere la vita dura al Benelli; la sconfitta della prima giornata scotta ancora ai ragazzi di Ferrero che sembrano aver trovato finalmente la via giusta da seguire anche fuori casa. Incontro aperto a qualsiasi risultato anche se il rientro in squadra di Riminucci dovrebbe coincidere con la ripresa dei pesaresi, i quali, nelle ultime giornate, non sono riusciti (il loro cannoniere) a dimostrare in pieno la loro forza reale.

A Livorno scontro fra le deluse: CAMA di Livorno e Triestina. Senza Posar a cui dovranno di nuovo rifare la ingessatura alla gamba, i livornesi dovrebbero trovare disco rosso anche se la Ginnastica non è quella bella compagine che tutti ricordano. La Triestina occupa oggi il terz'ultimo posto in graduatoria contro l'ultimo occupato dal Cama: il fattore campo, il gioco degli americani, l'incitamento del pubblico potrebbero operare il miracolo.

Il Borletti rientra a Milano dopo la scialba esibizione di S. Remo, dove il quintetto di Rubini, senza l'aiuto di Riminucci, sarebbe certamente giunto ultimo. Ma a Milano il gioco del Borletti riprende quota ed allora pensiamo che il Moto Morini di Bologna dovrà ritornarsene a casa con un'altra sconfitta, forse molto pesante: impossibile ci sembra infatti una vittoria dei Moto Morini anche se classifica cambedue le compagini si trovano a quota 11) e gioco non danno la netta sensazione del divario di classe esistente fra le due formazioni. Il «Palazzo dello Sport» di Milano è «tabù» per le formazioni ospiti.

Nella capitale finalmente la Roma si presenterà al completo con De Carli, Paveri, De Carolis, tre nomi che daranno sicuramente un tono più classico al gioco dei giallorossi. Il Varese partito con tanti sogni si accorge adesso che la squadra non esiste e che il solo acquisto di giocatori — anche se fuori classe — non basta per dare vita ad un gioco organico e razionale.

Anche a Roma, quindi, si aspetta una vittoria casalinga; una vittoria che deve arrivare per non far diventare disastrosa una classifica per ora solamente non brillante. Questa la panoramica della prima giornata di ritorno del massimo torneo maschile: una giornata che forse avrà un solo effetto: quello di far risaltare ancora di più il valore attuale della grande favorita del torneo la Virtus Minganti.

VIRGILIO CHERUBINI

Al Giro d'Italia debutterà la nuova «Ignis-Gamma»

MILANO, 7. — Presso la Direzione della Ignis a Comerio avrà luogo martedì prossimo una conferenza stampa nel corso della quale verrebbe annunciato il programma di massima dell'attività ciclistica del grande complesso industriale con l'abbinamento ad un'altra industria varesina: la Ganna.

Il debutto della nuova squadra avverrebbe già nel prossimo Giro d'Italia e non il 19 marzo per la Milano-Sanremo.

A SANREMO

Dopo i ceki il Borletti!

SANREMO, 7. — Lo Spartak di Brno ha vinto la sesta edizione del torneo internazionale cestistico di Sanremo battendo questa mattina, nell'incontro di recupero, gli israeliani del Maccabi. La partita fra cechi e israeliani è stata senza dubbio la più tecnica ed interessante del torneo; combattuta dal primo all'ultimo minuto, ma sempre corretta e entusiasmante.

I cecoslovacchi, che sono apparsi meritevoli del successo finale, hanno avuto la meglio contro i forti avversari in virtù della maggiore precisione di tiro nei personali.

Negli ultimi tre minuti Mrazek e compagni hanno infatti realizzato tutte le punizioni loro concesse al contrario dei Maccabi che le ha fallite. Il risultato finale di 61 a 56 (primo tempo 42 a 35) a favore dei cecoslovacchi è la miglior prova dell'equilibrio che ha retto le sorti dell'incontro.

Con questa affermazione lo Spartak, vittorioso nell'incontro diretto col Borletti, ha ottenuto il successo finale del torneo precedendo nella classifica finale il Borletti stesso, il Maccabi e il Panhellinios.

LA TOURNEE DEI NUOTATORI FRANCESI E OLANDESI

Buoni risultati tecnici nella riunione di Genova

Domani saranno di scena a Bologna e lunedì a Milano

GENOVA, 7 — Nella piscina comunale di Genova si è svolta la riunione internazionale di nuoto maschile e femminile che ha seguito a quella di Torino svoltasi ieri e che precede quelle che si svolgeranno domani a Bologna e lunedì a Milano, a completamento della tournee che i nuotatori e le nuotatrici italiani, olandesi e francesi effettuano nella Penisola.

Le gare, eccettuate quelle femminili nelle quali le olandesi hanno dominato tutte le avversarie, sono state abbastanza combattute e hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico. Gli spettatori hanno particolarmente applaudito la prova del nostro Romani che nei 100 metri a farfalla col tempo di 1'19"9 10 ha regolato il francese Lucien con una certa disinvoltura. Medina ha fatto sua con facilità la gara dei 100 metri stile libero maschile dove non aveva avversari francesi.

Il dettaglio

M. 100 RANA FEMM.: 1. Kroon (Olanda) 1'26"2; 2. Kurtosi (It.) 1'31"8; 3. Coppoli (It.) 1'34"; 4 Cattoretto (It.) 1'35"1.

M. 100 FARFALLA MASCH.: 1. Romani (It.) 1'10"3; 2. Lusien (Fr.) 1'10"5; 3. Gaglia (It.) 1'11"2

M. 100 FARFALLA FEMM.: 1. Voorbij (Ol.) 1'14"8; 2. De Nijs (Ol.) 1'22"8, 3. Casteur Lusien (Fr.) 1'24"1.

M. 100 ST. LIB. MASCH.: 1. Medina (It.) 1'10"9; 2. Giusti (It.) 1'14"; 3. Biglia (It.) 1'16"1; 4. Conforti (It.) 1'19"4.

M. 100 ST. LIB. FEMM.: 1 Kok (Ol.) 1'7"4; 2. De Nijs (Ol.) 1'12"1; 3. Venturini (It.) 1'13"6;

M. 100 RANA MASCH.: 1. Larzari (It.) 1'15"4; 2. Prati (It.) 1'18"7; 3. Negri (It.) 1'21"7.

M. 100 ST. LIB. MASCH.: 1. Janny (Fr.) 2'18"1; 2. Fini (It.) 2'18"4; 3. Galletti (It.) 2'18"5.

M. 100 DORSO FEMM.: 1. De Nijs (Ol.) 1'14"9; 2. Kok (Ol.) 1'16"6; 3. Voorbij (Ol.) 1'17"5;

Cortina attende le Olimpiadi

Trionfa la Berthod

La svizzera MADELEINE BERTHOD

GRINDELWALD, 7 — *La svizzera Madeleine Berthod ha vinto la gara internazionale femminile di discesa libera con il buon tempo di 2'48"8; al posto d'onore è finita la francese Josette Nerieres con 2'53". Grazie alla sua vittoria odierna la Berthod, che ha soli ventidue anni, si è aggiudicata anche la combinata alpina avendo conquistato il quarto posto nella prova dello slalom speciale disputata ieri.*

La gara è stata disputata con tre ore di ritardo a causa della nebbia; lungo i 3.200 metri del percorso con 600 metri di dislivello erano state poste 21 bandierine per i passaggi obbligatori. Ecco la classifica della discesa libera:

1) Madeleine Berthod (Svizzera) in 2'48" e 8, 2) Josette Nevieres (Francia) 2'53"8; 3) a pari merito Hale Glaser Franke (Ger.) e Thea Hochleitner (Austria) in 2'55"9; 5) Evi Lanig (Ger.) 2'58"; 6) Bonlieu (Fr.) 2'37" e 3; 7) Agrel (Fr.) 2' e 53"; 8) Pryor (Ingh.) 2'58"9;

Le concorrenti italiane si sono così classificate: 11) Anna Pellissier in 3'01"6; 23) Maria Grazia Marchelli in 3'10"; 36) Vera Schenone in 3'26"2.

A 80 Km. l'ora vince Toni Sailer

WENGEN, 7. — Con la partecipazione di più di 100 sciatori, in rappresentanza di ben 15 nazioni, si è iniziato oggi il torneo di Lauberhorn, che comprende gare maschili di discesa libera e di slalom.

La giornata odierna ha segnato il trionfo degli austriaci che hanno conquistato quattro dei primi cinque posti nella prova di discesa libera; la vittoria individuale è andata al ventenne Toni Sailer che con il tempo di 3'21"6 ha bissato il successo dello scorso anno. Questa la classifica:

1) Sailer (Aust.) 3' 21"6; 2) Rieder (Aust.) 3'22"9; 3) Schneider (Aust.) campione olimpico 1952) 3'25"2; 4) Forrer (Svizz.) 3'26"2; 5) Molterer (Aust.) 3' 26"4. 6) Simond (Fr.) 3'27"4; 7) Hinterseer (Aust.) 3'27"9.

La gara è stata favorita da una neve perfetta e dalla mancanza o quasi di vento, partendo dalla sommità del monte Lauberhorn la pista scendeva con un dislivello di 1.020 metri attraverso nove porte di controllo obbligato.

La velocità di Toni Sailer nella discesa è stata di 80 chilometri; egli con il tempo di 3'21"6 ha stabilito il record della pista. Il vecchio primato sui 3.800 metri della discesa che era stato stabilito dallo stesso Sailer lo scorso anno con 3'27"1, è stato migliorato da tutti i primi cinque arrivati. Gli azzurri si sono così classificati: B. Burrini all'ottavo posto con 3'28"1 e G. Burrini al diciassettesimo con 3'23"7

* * *

LONDRA, 7 — La federazione inglese di pattinaggio di velocità ha scelto i seguenti atleti per partecipare alle olimpiadi di Cortina: Alex Connell, detentore del titolo inglese, John Hearn, campione britannico del 1955 sul miglio, e John Crenshey.

Pattinaggio: primo Calzà

MISURINA, 7. — hanno avuto inizio stamane le gare di pattinaggio di velocità per la coppa «Apollonio» con la partecipazione di tutti gli specialisti azzurri.

Ecco i risultati della gara di 500 metri di velocità:

Prima categoria: 1) Guido Caroli in 43" e 8/10; 2) Ennio Musolino e Guido Citterio in 44"6/10 (ex aequo); 4) Remo Tomasi e Franco Novello in 45" e 8/10 (ex aequo); 6) Antonio Nitto in 46" e 7/10.

Seconda categoria: 1) Pietro Zurdini in 46"; 2) Peretti in 47" e 3/10; 3) De Riva in 49"3/10; 4) Balzana in 50"3/10; 5) Bosio in 53"9/10 (caduto).

Poco prima delle 13 ha avuto inizio la gara di velocità sulla distanza di 5 000 metri, disputata in tre batterie. La temperatura era di due gradi sotto zero al sole. Ecco la classifica finale:

1) *Calzà Carlo* in 8'44"8/10, 2) Caroli Guido in 8'45"; 3) Tomasi Remo in 8'47" e 5/10; 4) Di Mei Paolino in 8'59"5/10; 5) Citterio Guido in 9'07";

NEGLI AMBIENTI MILANISTI SI TEME IL PEGGIO

Serena vigilia dei giallorossi

Confermata la formazione che ha battuto l'Atalanta

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7 — Negli ambienti sportivi meneghini non si parla che di Milan-Roma: e non perchè la squadra giallorossa sia quella squadra di rango che tutti sanno, ma soprattutto perchè un confronto con i romanisti proporio non ci voleva in questo momento. Infatti il Milan appare appena uscito da una crisi che stava minacciando tutta la sua impalcatura tecnica e dirigenziale ed una nuova sconfitta, non del tutto improbabile dovendo affrontare uno squadrone come la Roma potrebbe riaprire inevitabilmente la crisi.

A Milano si commenta con una certa apprensione il fatto che la Roma abbia ritrovato tutta la sua potenza offensiva e malgrado si nutra una certa fiducia nelle possibilità e nei numeri dei cinque attaccanti rossoneri, non ci si nasconde che la prova di domani è ardua e terribilmente pericolosa.

In questo ambiente surriscaldato la Roma ha vissuto serena le ore della vigilia. I giocatori hanno evitato accuratamente di parlare dell'incontro ed hanno cercato soprattutto di non farsi «agganciare» da qualche tifoso milanese che voleva trascinarli nella discussione. Una vigilia serena che dimostra come la squadra sia conscia del gravoso compito che l'attende domani e che con la sua sicurezza non nasconde un certo qual ottimismo sull'esito del confronto.

Se i giocatori sono stati abbottonatissimi, l'allenatore Sarosi è stato del tutto ermetico. Non una parola sulla formazione che affronterà domani i «diavoli» rossoneri. Si prevede, stando alle voci circolanti nel clan, che sarà riconfermata la squadra che ha battuto la Atalanta salvo l'innesto all'ultimo momento di Eliani al posto di Stucchi. Ma per questo Sarosi si è riservato di decidere sul campo.

Anche il Milan non modificherà lo schieramento che riportò la vittoria a Novara basato in attacco sul trio centrale Ricagni, Nordahl, Schiaffino con Frignani e Mariani alle ali.

Quello di domani sarà il 45mo confronto fra le squadre ed il bilancio è perfettamente pari: diciotto vittorie ciascuna ed otto pareggi. Quale delle due saprà rompere l'equilibrio? La tradizione in questi ultimi anni è stata favorevole ai giallorossi e i tifosi meneghini temono che anche quest'anno la tradizione si faccia loro alleata. In campo romanista invece si spera almeno in pareggio ma — e la vittoria verrà — così ci ha detto in albergo Venturi — noi certo non la respingeremo».

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti probabili formazioni:

ROMA: *Panetti, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.*

MILAN: *Buffon, Maldini, Zagatti, Liedholm, Pedroni, Bergamaschi, Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.*

ANKARA, 7. — La squadra viennese di calcio del «Wien» ha battuto il «Demirsport» di Ankara per 2-1 in un incontro veloce ed equilibrato svoltosi alla presenza di settemila spettatori che hanno acclamato le spettacolose parate del portiere viennese Goenboukronz.

SFIDA ALLA MORTE

STIRLING MOSS ha vinto il G. P. della Nuova Zelanda

AUCKLAND, 7. — Il pilota inglese Stirling Moss ha colto due belle affermazioni nel corso della giornata automobilistica di Auckland; prima, al volante di una Porsche, ha vinto una gara ad handicap per vetture sport davanti a Whitehead (su Cooper Jaguar) e Gaze (su HWM-Jaguar), quindi si è imposto con una Maserati nel Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda. Moss ha coperto le 210 miglia del percorso in 2.32'43"1 alla media di 78.4 miglia orarie.

Quando la corsa è terminata e Moss ha tagliato vincitore il traguardo si è appreso che egli aveva corso gli ultimi giri della pista con il pericolo di incendiarsi ad ogni istante: una rottura del tubo di alimentazione provocava infatti una continua pioggia di benzina contro il pilota inglese.

«Dapprima credevo piovesse — ha detto Moss sorridendo — poi ho sentito l'odore della benzina ed ho compreso. Non pensavo tanto al pericolo dell'incendio quanto alla possibilità di non poter terminare la gara per mancanza di benzina».

Nel box della Maserati c'è stata grande sorpresa quando, a 15 giri dalla fine, il campione inglese ha fatto segno di prepararsi per il rifornimento: la benzina doveva bastargli e con largo margine sino alla fine. Al quint'ultimo giro Moss si fermava e urlando di far presto faceva un rapidissimo rifornimento quindi ripartiva, lasciando una larga traccia di benzina sotto la vettura. Mentre i meccanici si sparpagliavano con gli estintori lungo tutta la pista, in previsione del peggio, Stirling Moss continuava imperterrito la sua marcia solitaria in testa vincendo brillantemente.

Al secondo posto, con 2"6 di distacco, si è classificato Tony Gaze su Ferrari; nell'ordine si sono poi piazzati Peter Whitehead (Ferrari) Leslie Marr (Connaught) e Reg Parnell (Cooper Jaguar).

INTERESSANTE RIUNIONE OGGI A VILLA GLORI

Dodici cavalli di classe ai nastri del milionario P. Costa Partenopea

Attesa per le prove di Zima, Tenebroso, Bordo, Zecca e Bora

Riunione assai interessante quella di oggi all'ippodromo romano di Villa Glori impernniata sul Premio Costa Partenopea dotato di un milione di premi. Dodici cavalli di classe saranno ai nastri sulla distanza di 1700 metri ed il pronostico si presenta assai difficoltoso stante il valore dei cavalli in campo.

Tenebroso ha avuto in sorte un favorevole numero di partenza e potrà in conseguenza attuare la tattica di testa che predilige: ma è prevedibile che saranno in molti ad andare al suo assalto lungo i due giri della prova, dalla veloce Zecca ad Oblio, compagno di scuderia di Bordo facendoci quindi preferire la vincitrice del Premio Rinascita, la prestigiosa Zima malgrado lo sfavorevole numero di partenza.

Dopo i due nominati, Bordo e Zecca ci sembrano i più qualificati a sovvertire il pronostico senza però dimenticare Dalmato e Musetta che potrebbero avvantaggiarsi di una lotta prematura tra i migliori e venire in fondo allo spunto a minacciare i favoriti. La interessante riunione avrà inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: *Niccolò, Quamaura, Ciacca;* 2. corsa: *Macchi, Calandrello, Globe Trotter;* 3. corsa: *Frenetico, Bonomia, Fascino;* 4. corsa: *Turno, Arpione, Ortolana;* 5. corsa: *Fedora, Rampollo, Casabassa;* 6. corsa: *Zima, Tenebroso, Zecca;* 7. corsa: *Rostro, Afar, Aminta;* 8. corsa: *Zarina, Quebec, Gulliver;* 9. corsa: *Corsaro Bianco, Positano da K., Duca delle Vallicelle.*

Giornata di «derby» nella IV serie romana

Oggi al campo «Roma» (ore 14,30) la Romulea sarà di scena per affrontare nientemeno che la capolista Annunziata.

Ai giallorossi dunque l'arduo compito di arrestare la marcia dell'imbattuto undici di Monza il quale certamente farà di tutto per non farsi cogliere di sorpresa e mantenere il lieve ma quanto mai utile distacco che lo divide dagli immediati inseguitori quali Chinotto Neri e Terracina.

Ecco le formazioni delle due squadre:

Annunziata: Bartocco, Bianchini II, Perinelli, pinato, Bianchini I, Marinovich; Martinelli, Orlandi, Scagliarini, Conte, Dini.

Romulea: Benedetti, Lombardo, Veronici, Checcucci; Palombini, Fridugente; Cori, Larena, Bernardini, Santelli, Chirticallo.

* * *

All'Artiglio (ore 14,30) altra partita di cartello: Sanlorenzartiglio-Chinotto Neri. In questa gara sono racchiusi tutti i motivi per definirla una «grande partita» oltre a quelli campanilistici vanno aggiunti quelli della retrocessione e promozione. Ai padroni di casa necessitano i due punti per scongiurare il pericolo imminente della retrocessione, agli ospiti necessitano i due punti per non perdere contatto dalla capolista. Quindi la partita si presenta quanto mai interessante e ricca d'incertezze.

Chinotto Neri: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Ceresi, Di Napoli; Ragazzini, Code II, Caruso, Morgia, Capacci.

Sanlart.: Vinciguerra; Terzi, Stafoggia, Morè; Senz'acqua, Vinci; Celini, Cingolani, Simonetti, Guardigli, Falconio.

* * *

Al campo «Appio» (ore 14,30) un altro «derby»: ATAC-Federconsorzi. Anche questa partita si presenta quanto mai interessante. L'ATAC tenterà ancora una volta di risalire la corrente avversa mentre la Federconsorzi verrà ad ogni costo trarre dall'incontro odierno un risultato positivo favorita dal fatto che i padroni di di casa sono facilmente raggiribili.

Ecco le formazioni:

Federconsorzi: Borriero; Scarnicci, Foligna, Tuccini; Basso, De Andreis; Barbabella, Riccardi, Fiori, Cori, Nuoto.

ATAC: Cecchetti; Malfetta, Ricci, Borri; Urbinati, Bartolucci, Pasqualucci, Francisci, Arpino, Diofebo, Antolini

QUESTA SERA AL «PALAIS» DI MARSIGLIA

Il marsigliese Louis Trochon duro avversario per Mitri

Tiberio ha dichiarato di essere ben preparato

MARSIGLIA, 7 — L'ex campione europeo dei medi, Tiberio Mitri, che domani incontrerà al Palazzo dello Sport il marsigliese Louis Trochon, è giunto ieri sera a mezzanotte. Questa mattina levatosi, sui tarmi aveva però già smaltito la fatica del lungo viaggio. In compagnia del suo procuratore Proietti e dell'altro pugile italiano Falcinelli, il quale combatterà anch'egli nella stessa riunione di domani, Mitri ha compiuto una passeggiata per le vie principali della città malgrado il tempo piovoso.

Di ritorno a mezzogiorno in albergo, Mitri ha concesso una breve intervista alla stampa. Per prima cosa si è detto essere felice di combattere a Marsiglia aggiungendo di non conoscere il suo avversario di domani, ma ci poterlo giudicare promettente soltanto attraverso la lettura della graduatoria nazionale.

L'ex campione europeo ritenendo Trochon un forte colpitore, ha concluso dicendo di essersi preparato coscienziosamente in modo da evitare una brutta sorpresa.

Vittoriosi a Belgrado i pugili dell'Olimpia

BELGRADO, 7 — I pugili del Circolo Olimpia di Napoli hanno battuto quelli della *Lokomotiv* di Zagabria per 11 a 7. Il «Borba» nel riferire tale risultato sottolinea che tutti i componenti della squadra italiana sono apparsi ottimi tecnici. Il campione italiano Cossia è quello che ha lasciato nel pubblico la migliore impressione.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Sci

GRINDELWALD, 7. — La sciatrice sovietica Lysenko, rimasta ferita ieri mattina nel corso della gara di slalom e stata operata ad Interlaken. Dalla coscia le è stato estratto il bastoncino rimastole infisso nella carne e le sue condizioni sono state dichiarate «soddisfacenti». Il dottor Walter Bandi, che ha eseguito la operazione, ha dichiarato che dovrà rimanere in ospedale per almeno due settimane. Non possiamo sapere se potrà continuare a sciare o meno nel futuro. Ad ogni modo nell'incidente nessun osso si è rotto.

Ciclismo

MELBOURNE, 7. — L'italiano Mario Morettini ha vinto oggi la gara di velocità di 500 metri al North Essendon. Con 25 yarde di vantaggio sugli australiani Russel Mockridge e Sutehrland. Quarto Teruzzi (It.). Il tempo di Morettini per gli ultimi 200 metri è stato di 13"4.

PER IL RINNOVAMENTO DEL SUD

A convegno i giovani comunisti meridionali

Oggi Giancarlo Paietta e Berlinguer concluderanno i lavori del convegno di Salerno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO, 7. — Alla presenza dei compagni Giancarlo Paietta, Enrico Berlinguer e Salvatore Cacciapuoti, si sono aperti stamane, nel salone della sezione comunista di Vietri, i lavori del convegno meridionale della FGCI, con la partecipazione di circa 80 delegati in rappresentanza di 35 federazioni giovanili meridionali. Tema del convegno — sul quale ha svolto stamane la relazione il compagno Domenico Davoli della segreteria nazionale della FGCI — è «una forte FGCI per il rinnovamento del Mezzogiorno, per una Italia democratica e socialista».

Esaminando gli sviluppi della organizzazione della gioventù comunista nel Mezzogiorno dal '49 ad oggi e in particolare nel decorso '55 e la funzione di guida liberatrice della gioventù da essa assunta, il compagno Davoli ha sottolineato l'importanza che la FGCI ha avuto per i giovani del Mezzogiorno come strumento di organizzazione, di educazione e di lotta per una luminosa prospettiva socialista. Questa organizzazione è oggi grande e forte, conta nel Mezzogiorno 100 mila iscritti, è alla testa dei giovani meridionali.

Il relatore ha quindi proposto il lancio di una campagna per l'istruzione elementare, che avvii al sapere larghi strati di giovani, che oggi, per l'attuale organizzazione della società, sono condannati all'analfabetismo. Lo sviluppo della attività dei circoli di ragazze, e il rafforzamento dell'UISP, sono anch'essi compiti importanti del movimento giovanile comunista.

La campagna per il tesseramento 1956 sta registrando nuovi successi in numerose province del Mezzogiorno; di fronte alle nostre ricche possibilità di sviluppo sta la crisi aperta dei movimenti giovanili di destra (PNM e MSI), «la crisi di vita, di capacità di sviluppo» come la definiva il compagno Amendola, del movimento giovanile cattolico. Oggi i giovani del Mezzogiorno chiedono che sia posto termine alle loro condizioni insostenibili di vita (solo i disoccupati giovani sono saliti a 304 mila unità, di fronte ai 128 mila del '49).

Subito dopo la relazione, si è sviluppato il dibattito, con numerosi interventi dei compagni delegati delle federazioni provinciali.

Nel pomeriggio hanno preso la parola il compagno Paietta, il quale ha indicato i compiti della gioventù comunista meridionale alla luce della lotta per dare all'Italia una nuova prospettiva sociale e politica, il compagno Berlinguer e il compagno Cacciapuoti.

Domani al teatro Augusteo di Salerno, con una grande manifestazione pubblica, nel corso della quale parleranno i compagni Paietta e Berlinguer, si chiuderanno i lavori del convegno

FRANCO PRATTICO

Il governo cambogiano rassegna le dimissioni

PNOM PENH, 7. — Il governo della Cambogia presieduto da Oun Cheangsun, ha rassegnato le dimissioni, in seguito all'invio all'Assemblea nazionale di una mozione con la quale si chiede il ritorno al potere del principe Norodom Sihanuk.

UN APPELLO DELLA C.G.I.L. A TUTTE LE SUE ORGANIZZAZIONI

Tutto l'appoggio dei lavoratori alla Commissione d'inchiesta nelle fabbriche

L'azione della base renderà più efficace il lavoro della redazione

L'Ufficio stampa della CGIL comunica:

«La Segreteria della CGIL saluta con particolare soddisfazione l'inizio dell'indagine diretta che si svolgerà nei prossimi giorni nelle aziende da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nei luoghi di lavoro, voluta dalla Camera e dal Senato della Repubblica, con voto pressochè unanime, e che è formata da deputati e senatori di tutti i settori.

«L'insediamento dei gruppi di lavoro e l'inizio della loro attività pratica — dopo un periodo di *preparazione e di studio* — è un avvenimento di eccezionale importanza per i lavoratori e per il Paese: esso servirà indubbiamente a far conoscere a tutti gli italiani le reali condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche e negli uffici, e la necessità di migliorare tali condizioni e di instaurare nelle aziende un clima di libertà, di rispetto dei diritti sindacali, di tranquillità sociale, nell'interesse della produzione e dell'intera economia nazionale e del rafforzamento del regime democratico nel Paese sulla base dei principii della Costituzione.

«La CGIL riconferma il suo incondizionato appoggio alla Commissione parlamentare d'inchiesta perchè il suo lavoro si svolga nelle migliori condizioni possibili e riesca, nella maniera più precisa e scrupolosa, a dare un quadro reale della situazione esistente nelle fabbriche.

«La Segreteria confederale invita tutte le proprie organizzazioni camerali e di categoria, i membri delle Commissioni interne e degli altri organismi di fabbrica, i dirigenti della CGIL, i militanti sindacali, i lavoratori di ogni organizzazione sindacale e indipendenti, a dare il massimo contributo nel senso più largo e unitario alla buona riuscita dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta, fornendo ai commissari tutte le informazioni e i dati di cui sono a conoscenza.

«L'azione delle Camere del lavoro e dei sindacati, delle Commissioni interne e dei lavoratori contribuirà in modo decisivo a rendere efficace il lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta, e a far sì che essa realizzi, superando ogni ostacolo, tutti i suoi obiettivi e che concluda tale lavoro con provvedimenti concreti anche sul piano legislativo diretti a realizzare un radicale mutamento delle attuali condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche italiane».

L'ambasciatore Zorin presenta le credenziali

BERLINO, 7. (S. Se.) — Lo ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Valerian Zorin, ha presentato stamane le lettere credenziali al presidente Heuss. In un breve discorso, Zorin ha dichiarato che lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche corrisponde agli interessi della pace e dei popoli sovietico e tedesco, e ha detto di sperare che anche gli scambi culturali ed economici si sviluppino ora in modo normale.

Il discorso di risposta del capo dello Stato non è stato reso noto. A qualche ora di distanza dalla presentazione delle credenziali, Zorin si è recato al Ministero degli Esteri per comunicare il gradimento dato dal suo governo alla nomina del dottor Wilhelm Haas ad ambasciatore della Repubblica federale nell'Unione Sovietica.

Nella giornata odierna ha presentato le credenziali il nuovo ambasciatore francese

A entrambe le cerimonie ha assistito il ministro degli Esteri Von Brentano.

L'arresto dei dinamitardi a Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

esecutiva» allorchè sopravveniva il nuovo fatto (l'attentato alla sede arcivescovile) dopo il quale «si procedeva all'immediato fermo dei maggiori indiziati». Tutto ciò, come si vede, conferma quanto abbiamo scritto sino da ieri: che c'è voluto questo ultimo criminoso episodio per far stringere i tempi alla polizia.

Allo stato attuale delle indagini, i quattro dinamitardi sono in stato di fermo, denunciati alla magistratura per «essersi associati allo scopo di commettere più fatti delittuosi di pubblica intimidazione a mezzo di ordigni esplosivi» (artt. 416 e 420 C.P.).

Interrogato sugli sviluppi delle indagini per l'attentato alla curia, il dott. Vigevano ha dichiarato che non vi erano fatti nuovi, implicitamente confermando le affermazioni del Questore Modica di due sere fa, secondo cui l'ultimo atto terroristico non avrebbe legami con quelli alle sedi democratiche e con l'attività degli attentatori identificati.

Questa sera, alle ore 22,50, improvvisamente, l'ispettore superiore capo di polizia, dottor Agnesina, è ripartito alla volta di Roma, dichiarando tra l'altro: «Parto sapendo che l'azione intrapresa con tanto impegno dalla polizia milanese per assicurare alla giustizia l'autore del criminoso attentato all'Arcivescovado, sarà proseguita con instancabile energia, fino in fondo».

C'è quindi, a nostro giudizio, da restare ancora una volta perplessi: la partenza dell'ispettore Agnesina vuol significare che la polizia si è già rassegnata a un nulla di fatto? Vuol dire che lo sdegno, la protesta di tutta la cittadinanza milanese non ha peso sufficiente per trattenere a Milano il funzionario la cui permanenza, solo ieri, era stata assicurata come necessaria fino a che luce non fosse fatta sull'attentato alla Curia?

Non possiamo non rilevare, in proposito, come, da un giorno all'altro il tono della stampa, di quella stessa che per qualche manifesto strappato ha sempre insistito per vari giorni nel gridare «Dagli agli attivisti rossi!», sia notevolmente mutato, come le notizie e i titoli sulle indagini siano passati dalle prime alle pagine interne.

A tarda notte, ci è giunta notizia da Modena che la polizia milanese avrebbe chiesto l'urgente accompagnamento a Milano di quattro individui arrestati nel pomeriggio a Formiggine, dove erano giunti a bordo di una 1100 targata BO 69177, rubata la sera del 5 corrente, alle 18,30, in Piazza del Duomo a Milano. L'auto, appartenente a un certo Sergio Nardi, di Pier Luigi, s'era fermata in una strada di Formiggine e alcuni passanti, insospettiti dagli armeggi che due degli occupanti facevano attorno alla targa con l'apparente scopo di sostituirla, avvertivano i carabinieri che, rimorchiata la macchina in caserma, mentre i quattro erano in un bar, li arrestavano poco dopo.

Secondo quanto risulterebbe, la polizia milanese avrebbe chiesto che i quattro siano immediatamente tradotti a Milano in relazione alle indagini per l'attentato all'Arcivescovado. Dei quattro si ignorano i nomi: si tratta di un siciliano, un romano, un toscano e un milanese.

VITA DI PARTITO

Telegrammi da tutta Italia annunciano i successi nel tesseramento e proselitismo

In occasione del Capodanno centinaia di sezioni hanno inviato telegrammi al compagno Togliatti per comunicargli i risultati raggiunti nella campagna di tesseramento e di reclutamento al partito. Nei messaggi sono spesso richiamati brevemente anche avvenimenti particolari della vita di quelle sezioni, loro iniziative o impegni di lavoro. Così i comunisti della Spartaco Lavagnini di Firenze, riuniti in assemblea, telegrafano di avere concluso con successo la campagna per l'acquisto di una nuova sede, di avere rinnovato la tessera a tutti gli iscritti, di avere reclutato 23 nuovi compagni e costituito tre nuove cellule; essi inoltre si impegnano a portare la diffusione giornaliera dell'*Unità* da 250 a 300 copie.

Così i compagni della sezione Chiaravalle di Catanzaro, annunciando di avere ritesserato tutti i 500 iscritti, «impegnansi reclutare altri 200 lavoratori per riconquistare amministrazione comunale». E i comunisti di Rocca di Neto, della stessa provincia, che hanno reclutato ben 236 nuovi iscritti, «impegnansi mareiare ancora oltre et riconquistare comune strappato popolo con corruzione et ricattì». Anche a Resuttano (Caltanissetta), dove 403 compagni hanno rinnovato la tessera e 40 sono i nuovi iscritti, i comunisti «continuano con entusiasmo tesseramento et reclutamento. Rafforzando Partito migliore risposta democristiani che sottrassero comune forze popolari per soli tre voti».

Da parte loro, i comunisti di Orani (Nuoro) comunicano di avere ritesserato 251 compagni (100% degli iscritti del 1955) e reclutato 48 nuovi compagni: 92 compagni hanno applicato il bollino sostegno, ma l'impegno della sezione è quello di fare sì che tutti i compagni ne siano provvisti. A Sennori (Sassari) sono stati reclutati 30 giovani: i compagni hanno inoltre elevato la diffusione dell'*Unità* a 60 copie domenicali e a 30 il giovedì; a Natale e Capodanno ne sono state diffuse 100 copie.

Da Bologna hanno, fra le altre, telegrafato la sezione di Fontanelice (542 ritesserati e 42 reclutati, superando il 100 per cento del 1955); la sezione Manini di Fiesso Castenaso (100%, con 4 reclutati); la sezione Ponte Ronca — «Zola Predosa» — che ha ritesserato 657 compagni e reclutato 21 nuovi iscritti e si pone l'obiettivo di portare a 100 le copie giornaliere dell'*Unità*; la sezione Bracci di San Lazzaro di Lavena, che da 560 iscritti nel 1955 è giunta a 579 tesserati.

Da Napoli hanno telegrafato le sezioni di S. Antimo, che ha reclutato ben 400 nuovi compagni; di Marano che ha raggiunto il 120%, con 140 nuovi iscritti; e la sottosezione Rovatti-Barra che ha raggiunto il 122 per cento.

Una lettera da Anagni

Il compagno Vincenzo Salvi, segretario della sezione Osteria della Fontana di Anagni (Frosinone) ha così scritto al compagno Togliatti:

*«Caro compagno Togliatti, ti scriviamo per comunicarti i successi conseguiti nel tesseramento e reclutamento al partito per il 1956. La nostra sezione è sorta da una cellula di campagna: ancora alla fine di agosto contavamo un centinaio di iscritti; nel corso del mese della stampa abbiamo aumentato la diffusione dell'*Unità*, di Vie Nuove e di* Avanguardia. *Abbiamo organizzato per la prima volta la festa dell'*Unità, *alla quale hanno partecipato oltre 2000 persone, abbiamo raccolto oltre 100 mila lire per la sottoscrizione ed abbiamo reclutato 62 nuovi iscritti.*

«Nel mese di novembre abbiamo fatto il nuovo tesseramento per il 1956 in poche settimane, malgrado l'estensione della zona e la lontananza delle contrade; abbiamo nonostante tutto superato ogni ostacolo, rinnovando le tessere a tutti i compagni, reclutando 40 nuovi iscritti tra cui 15 donne, superando così l'obiettivo di 200 iscritti.

*«Nello stesso periodo abbiamo costituito tre cellule e abbiamo aperto una sede per la nostra sezione. L'11 dicembre l'abbiamo inaugurata, consegnando le tessere ai vecchi e nuovi compagni. Ci siamo impegnati a raggiungere nel corso delle prossime settimane i 250 iscritti e ad aumentare la diffusione dell'*Unità.

«Sappiamo che molti dirigenti la nostra sezione deve eliminare e contiamo di migliorare ancora il nostro lavoro, legandoci sempre di più ai contadini di Anagni, lottando per l'attuazione della Costituzione e per l'apertura a sinistra».

I comunisti di Chioggia per le amministrative

La sezione comunista di Chioggia ha elaborato un piano politico comunale in previsione delle prossime elezioni amministrative.

Accanto ai problemi che dovranno essere al centro del nostro programma elettorale, nel piano sono state anche indicate le iniziative concrete e particolari che verranno prese per ognuno di essi: da quello della pesca alla legge speciale, dai problemi degli assegnatari, alla estensione degli espropri e alle opere di trasformazione fondiaria.

Il piano politico è stato posto alla base della stessa campagna di tesseramento e di proselitismo al Partito; esso sarà discusso nelle assemblee di cellula, nelle commissioni di lavoro, nei circoli giovanili, allo scopo di dargli maggiore concretezza e aderenza alle aspirazioni della popolazione di Chioggia.

Convegni a Testaccio e Trionfale con D'Onofrio e Giancarlo Pajetta

Avranno luogo martedì e giovedì - Oggi un incontro fra le sezioni di Roma e Castelli, con l'intervento di Nannuzzi

Importanti manifestazioni sono indette nel corso di questa settimana nel quadro della campagna di tesseramento e proselitismo 1956.

Un significativo incontro tra i dirigenti delle sezioni romane del II Gruppo e delle sezioni dei Castelli Romani avrà luogo nel pomeriggio di oggi nella sede dell'Istituto di Studi Comunisti alle Frattocchie. Nel corso dell'incontro prenderà la parola il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione, e saranno annunciati i risultati delle gare intercettate nel corso di queste settimane tra le sezioni di Roma e dei Castelli.

Due altre importanti manifestazioni avverranno martedì e giovedì della settimana entrante. Martedì 10 gennaio il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito, parteciperà al convegno dei dirigenti delle sezioni e delle cellule, maschili e femminili, di strada e d'azienda e dei compagni e delle compagne attiviste del IV gruppo delle sezioni e dei circoli giovanili di Roma. Il convegno avrà luogo alle ore 19 di martedì alla sezione Testaccio, in piazza dell'Emporio. Analoga manifestazione avrà luogo per il III gruppo delle sezioni di Roma alle ore 19 di giovedì alla sezione Trionfale con la partecipazione del compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del Partito.

Nel corso di queste manifestazioni saranno anche premiati i compagni e le organizzazioni che si sono distinti nell'attività di rafforzamento del Partito e della Federazione Giovanile Comunista.

Notizie brevi

I sindaci comunisti dei comuni della Valle dell'Aterno (Aquila) si son fatti promotori di una serie di iniziative per la rinascita della zona. In seguito a un convegno unitario tenutosi con la partecipazione di rappresentanti di ogni parte politica, le rivendicazioni ivi elaborate vengono ora sostenute da petizioni popolari: così a Capitignano per richiedere l'arginatura dei fiumi, così a Campotosto, così nei vari comuni per sollecitare una più larga applicazione della legge sulla montagna.

Tutti i giovani della fabbrica «Campanile» di Torino, che i giovani comunisti e il sindacato unitario hanno guidato vittoriosamente nella lotta per il rispetto del contratto di lavoro, sono entrati nella FGCI e hanno costituito il gruppo dei giovani comunisti dello stabilimento.

AL N. 136 di CORSO VITTORIO EMANUELE ai

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE

continua la LIQUIDAZIONE GENERALE DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Per questa eccezionale vendita l'organizzazione è diretta dalla

DOBROVICH-TESSUTI

ECCOVI ALCUNI ESEMPI DI COME SONO STATI RIDOTTI I PREZZI

COTONERIE

TOVAGLIATO 150 cm. misto lino	da L. 930	ridotto a L. 450
LENZUOLA puro cotone 1 piazza	» » 1.600	» » » 880
LENZUOLA puro cotone 2 piazze	» » 3.300	» » » 1.450
COPRILETTO puro cotone 1 piazza	» » 2.500	» » » 1.500
COPRILETTO puro cotone 2 piazze	» » 3.900	» » » 1.950
CRETONNE puro cotone 130 cm.	» » 420	» » » 280
STROFINACCI puro cotone	» » 100	» » » 50
ASCIUGAMANI puro cotone Nido Ape	» » 330	» » » 195
FLANELLATI puro cotone per vestaglie	» » 390	» » » 130
PICQUET puro cotone per abiti	» » 650	» » » 390
TENDINE puro cotone più colori	» » 135	» » » 50
SERVIZIO da tavolo per 6 persone	» » 4.300	» » » 1.950

LANERIE

TESSUTO in pura lana 140 cm. «Stuoia»	da L. 4.900	ridotto a L. 2.450
TESSUTO in pura lana 140 cm. «Casentino»	» » 3.950	» » » 1.400
TESSUTO in pura lana 140 cm. «Loden»	» » 3.900	» » » 1.200
TESSUTO per tailleur classico 140 cm.	» » 1.900	» » » 900
TESSUTO per tailleur lanaseta novità	» » 1.900	» » » 780
TESSUTO pura lana rigati 140 cm.	» » 1.900	» » » 650
TWEED 150 cm.	» » 1.650	» » » 750

SETERIE

FAILLE - Ottomano per abiti 90 cm.	da L. 1.900	ridotto a L. 850
TAFFETAS bemberg 90 cm.	» » 850	» » » 400
VENUS alt. 90 cm.	da L. 650	ridotto a L. 290
CREPE Satin 90 cm. (lingerie)	» » 650	» » » 290
BROCCATI misti e p. seta 90 cm.	» » 2.200	» » » 950
FRISOTTINE per abiti 95 cm.	» » 900	» » » 300

STOFFE PER UOMO

GRISAGLIA pettinata 150 cm.	da L. 3.700	ridotto a L. 1.600
FOULE' pettinata 150 cm.	» 6.500	» » » 2.950
CHEVIOT pura lana 150 cm.	» 5.550	» » » 2.800
TESSUTO per giacche E. Zegna	» 5.650	» » » 2.800
FLANELLA pura lana 150 cm.	» 1.900	» » » 850
PLAID pura lana 180 x 150	da L. 3.900	ridotto a L. 1.500
COPERTA matrimoniale pura lana	» 5.500	» » » 2.500
COPERTA matrimoniale pesante p. lana	» 7.500	» » » 3.500
COPERTA matrimon. cammello p. lana	» 9.600	» » » 5.850

VENDITA SISTEMA "DOBROVICH" - Tutti possono accaparrare UNO o PIU' tagli d'ABITO o PALTO' anticipando Lire 1000

SI RACCOMANDA AL PUBBLICO DI APPROFITTARE DELLA MATTINATA ONDE EVITARE LA RESSA DEL POMERIGGIO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre 149 - Tel 689.121 63.521
PUBBLICITA' mm colonna Commerciale: Cinema L. 150 Domenicale L. 200 Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 200 Legali L. 200 Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	4.750	1.950
VIE NUOVE	1.400	700	500
	1.800	1.000	—

Conto corrente postale 1/29795

PERCHÈ LA FRANCIA ABBIA IL GOVERNO DI SINISTRA PER IL QUALE HA VOTATO

Migliaia di firme per il Fronte popolare raccolte in decine di fabbriche parigine

Sembra ormai probabile la formazione di un governo diretto da socialdemocratici e radicali - Le destre sarebbero disposte ad appoggiarlo, nel tentativo di impedire che esso si fondi sull'apporto di voti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — La febbre dei comunicati, degli incontri segreti e pubblici, delle dichiarazioni tendenti a chiarire la posizione dei vari partiti, o a confondere le acque già tanto limacciose della politica francese, sta raggiungendo il suo vertice massimo.

Democristiani e moderati, moderati e radicali del gruppo Faure, radicali mendesisti e socialdemocratici girano vorticosamente attorno alla poltrona presidenziale, i primi dichiarandosi pronti a tutte le concessioni, gli ultimi decisi a risolvere con un governo di fronte repubblicano i problemi più immediati che assillano la Francia. Ma è ormai chiaro che soltanto dal congresso straordinario SFIO, che si aprirà sabato prossimo a Puteau, nella *banlieu* parigina, uscirà una parola forse determinante sulla formazione della nuova compagine governativa.

Si moltiplicano intanto, fra i lavoratori francesi, le iniziative per sollecitare i partiti di sinistra a unirsi in un governo di Fronte popolare. Da segnalare, prima di tutto, l'accordo nato nella giornata di ieri fra le sezioni socialista e comunista di Bellegarde nell'Ain. Le due sezioni al termine di una riunione, hanno inviato ai rispettivi partiti una lettera in cui, in sette punti, è concretato il programma minimo che potrebbe essere realizzato da un governo di sinistra.

A Ivry, gli operai del cantiere «Genete» sono passati all'azione formando un comitato permanente per un nuovo Fronte popolare. I rappresentanti di fabbrica dei mille lavoratori delle officine S.F.R. di Levallois hanno chiesto «l'unione dei partiti di sinistra — comunisti, socialisti e radicali — affinchè si concreti la vittoria elettorale della sinistra». Nella sola giornata di oggi, in decine di fabbriche di Parigi, analoghe mozioni dirette ai partiti di sinistra raccoglievano migliaia di firme di lavoratori d'ogni tendenza politica.

Questo significa che al congresso straordinario del Partito socialista la voce della base avrà un notevole peso sulle intenzioni dei dirigenti; non sarà difficile assistere a una battaglia forse anche più accesa di quella che ebbe luogo alla vigilia delle elezioni, quando Guy Mollet decise di respingere ogni proposta di apparentamento coi comunisti. In quei giorni, come si ricorderà, il punto di vista della direzione socialista riuscì vittorioso per 1900 voti; ma milleduecento voti furono a favore dell'intesa coi comunisti.

C'è da notare a questo proposito il mutamento di tono del *Populaire*, l'organo ufficiale del partito socialista. Questa mattina il quotidiano di Guy Mollet, rispondendo ad un ennesimo corteggiamento di Faure, scriveva che «è suonata l'ora di un vero raggruppamento di tutte le sinistre, da farsi attorno al Fronte repubblicano. Se esso andrà al potere, le cose cambieranno». Questa posizione nuova, in un certo senso, perchè scevra del consueto stolto anticomunismo, non è sfuggita a *Combat*, che così, stamane, la commentava. «Guy Mollet e Mendès-France hanno annunciato un ardito programma di governo. La soluzione pacifica del problema algerino, la nuova politica salariale e di investimenti, potrebbero subito cementare una nuova maggioranza come, nel 1951, con un altro programma, si cementò la maggioranza di destra».

Ma fino a che punto è sincera la politica della direzione socialista? Non è da escludere che Guy Mollet, facendo mostra di non scartare completamente la soluzione «Fronte popolare», voglia tendere alle destre una specie di ricatto: o ci lasciate fare il governo con Mendès-France dandoci il vostro voto, o noi facciamo il Fronte popolare coi comunisti.

Gioco pericoloso, perchè sulla strada del ricatto il governo di «Fronte repubblicano» non potrebbe andare lontano.

Ieri Faure s'è incontrato col presidente del gruppo degli indipendenti, Duchet, e ha fatto sapere, al termine del colloquio, che i due gruppi politici erano d'accordo per appoggiare un governo socialdemocratico guidato da Pineau o Ramadier, dato che, anche a destra, si era dell'opinione di appoggiare una politica di vaste riforme in Algeria. Dichiarazione meno stupefacente di quello che può sembrare a tutta prima, se si pensa che, di fronte al gioco di Guy Mollet e allo spauracchio del fronte popolare, le destre sono ben disposte a cedere su parecchi punti del loro fronte.

AUGUSTO PANCALDI

I dati definitivi delle elezioni francesi

(Voti e seggi relativi al solo territorio della Francia metropolitana: 544 dei 626 seggi dell'Assemblea)

	VOTI		differenze		SEGGI	differenza
Comunisti	5.514.915	(25,68 %)	+ 604.398;	+ 0.01 %	146	+ 53
Socialdemocratici	3.542.809	(16.40 %)	+ 454.732;	+ 1.50 %	98	— 6
Sinistre varie	354.778	(1.70 %)	+ 313.443;	+ 1.30 %	4	— 2
Radicali (mendesisti)	2.952.567	(13.60 %)	+ 833.786;	+ 2.43 %	53	— 11
RGR (Faure)					18	
MRP (dc)	2.355.873	(10.91 %)	— 51.712;	— 1.98 %	71	— 16
Moderati (Pinay)	3.084.576	(14.02 %)	+ 683.055;	+ 1.69 %	94	— 31
Ex gollisti	911.450	(4.21 %)	—2981.565;	—16.23 %	16	— 41
Poujadisti	2.445.588	(11.32 %)			51	+ 51
Destre varie	426.395	(1.91 %)			3	+ 3

La tabella dà insieme i voti dei radicali mendesisti e fauristi, perchè il ministero degli interni non ha dato le relative cifre separate. Per quanto riguarda i territori d'oltremare le cifre sinora note assegnano al P. C. F. altri 83 485 voti e altri cinque seggi.

(N. B. — I dati riguardano solo il territorio della Francia metropolitana e non tutti i territori dove si è votato. La precisazione vale per la «Giustizia» che non lo ha ancora capito).

UNA CORRISPONDENZA DA NEW YORK DI JOSEPH STAROBIN ALL'UNITA'

America 1956: l'anno delle incertezze

La General Motors accantona un profitto di un miliardo di dollari - Repubblicani e democratici dinanzi alle elezioni - Revisione delle leggi maccartiste? - I negri alla riscossa contro il razzismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, gennaio — *Ci sono voluti alcuni giorni, per la maggior parte degli americani, per smaltire gli effetti dei bagordi con i quali è stato cacciato via l'anno vecchio. L'atmosfera di «abbondanza» ha dominato ogni cosa — sia per quanto riguarda le vendite nei grandi magazzini, o la consumazione delle bevande alcooliche, o il numero delle morti provocate da incidenti d'auto, che sembra abbiano superato durante i week-ends di Natale e Capodanno la cifra di mille battendo ogni record precedente. Quale sia il tono della vita americana all'inizio del 1956 è chiaramente indicato dalla rivista* Time, *che ha scelto Harlow Curtice, presidente della* General Motors Corp, *come l'«uomo dell'anno». A questo riguardo bisogna anche registrare dei records, perché la* General Motors *è la prima corporazione che abbia realizzato un profitto netto (secondo le imposte) di un miliardo di dollari, e al signor Curtice da questa sola fonte sono venuti non meno di 600 mila dollari come compenso annuale, vale a dire una media di 50.000 dollari al mese, ossia circa 2.000 dollari al giorno.*

Ma, nonostante questa atmosfera di abbondanza, ritengo che la parola più adatta a descrivere lo stato di animo latente della gente americana sia «incertezza». Credo che difficilmente si potrebbe trovare anche un solo aspetto della vita nazionale non pervaso da un senso di dubbio. Enormi punti interrogativi sembrano incombere su ogni cosa.

Le elezioni presidenziali

Un elemento di questa incertezza, naturalmente, è dato dalla campagna per le elezioni presidenziali. Bisognerà attendere fino a febbraio o marzo per sapere se il presidente Eisenhower si ripresenterà per la seconda volta — anche se è impressione generale fin da ora che egli si ripresenterà. Questa incertezza tuttavia si ripercuote su entrambi i partiti politici e sui differenti gruppi di ognuna delle due parti. La fazione repubblicana capeggiata dal senatore William Knowland, della California, che rappresenta i circoli più speculatori, ansiosi di tornare alla guerra fredda o addirittura di provocare una grande guerra, morde il freno; il «senatore di Formosa» (come lo chiamano qui) vorrebbe essere il candidato repubblicano, ed ha già reso nota la politica estera che intenderebbe seguire, richiedendo a tutti i candidati di impegnarsi a non iniziare trattative di sorta con la Cina popolare.

Se Eisenhower non si ripresenterà, il partito si dividerà in maniera clamorosa nella ricerca affannosa di un «repubblicano orientale» da opporre a Knowland; e verrà esercitata una forte pressione anche per la candidatura del presidente della Corte suprema, Earl Warren.

Questa incertezza colpisce anche i democratici, anche se il loro candidato più importante, Adlai Sterenson, può contare sul valido sostegno di una larga maggioranza del partito e sull'appoggio dei sindacati. La scelta del candidato alla vice presidenza e il carattere della campagna elettorale per i democratici dipendono in gran parte dal fatto se vi sarà o meno una combinazione Eisenhower-Nixon.

Incertezze di tipo del tutto diverso gravano anche sulla sessione della Corte suprema attualmente in corso, e che terminerà a giugno. Tutto il corpo delle leggi che ha reso possibile l'isterismo degli ultimi otto anni è tornato ora all'esame della Corte. Per esempio, la Corte ha ripreso in esame il caso dei dirigenti comunisti della California, imputati di «cospirazione» secondo la legge Smith, e dalla soluzione di questo caso dipende anche il destino di almeno altri settantacinque dirigenti comunisti, compresi quelli attualmente sotto processo nell'Ohio e nel Connecticut.

Vi è anche il caso particolare: può un cittadino essere cacciato in prigione solo perché appartiene al Partito, come è il caso del dirigente della Carolina del Nord, Junius Scale, e di molti altri arrestati negli ultimi mesi? Se a tale quesito sarà data una risposta negativa, sarà garantita la libertà ai membri del Comitato nazionale del Partito e ad Eugene Dennis, segretario generale del Partito, che sono appena tornati alla vita politica dopo quattro anni e mezzo di carcere e sui quali incombe sempre il pericolo di essere nuovamente incriminati secondo una delle clausole della legge Smith.

Il compagno Louis Weinstock, nei cui confronti la Corte d'appello di New York ha disposto la revisione di una condanna maccartista, riconoscendone l'iniquità

I processi maccartisti

Organizzazioni importanti, come la Mine, Mill and Smelter Workers Union *un sindacato che conta 90.000 membri nella regione delle Montagne Rocciose, sono state colpite e poste sotto processo in virtù di questa legge. Recentemente il Dipartimento di Giustizia ha iniziato un procedimento penale anche contro l'*United Electrical Radio and Machine Workers Union, *applicando la legge McCarran al caso dell'imponente sciopero dei lavoratori della* Westinghouse.

Un altro caso particolare ripreso in esame è quello di Steve Nelson, che pone in discussione il fatto se alcuni Stati possano avere una loro particolare legislatura repressiva in una zona già sotto controllo delle leggi federali.

La «caccia alle streghe» si è indebolita negli ultimi mesi, ma non è affatto finita. In questi ultimi giorni un comitato senatoriale ha preso di mira i giornalisti, andando alla ricerca di «rossi» nella redazione del New York Times. *E viene anche ripresa l'offensiva contro il teatro. Se la Corte suprema prendesse il coraggio a due mani e rigettasse le leggi McCarran e Smith, l'atmosfera si rischiarerebbe immediatamente. Se questo non avverrà, sarà seriamente pregiudicata la vita legale dei gruppi progressisti e del Partito comunista stesso, perché secondo la legge McCarran, ogni membro del Partito può incorrere in una pena di cinque anni di prigione e 10.000 dollari di multa per ogni giorno di ritardata registrazione quale «agente straniero».*

La questione razziale

Probabilmente l'interrogativo più drammatico che incombe sulla vita americana è quello che troviamo nel Sud. Qui, la lotta per l'eguaglianza dei negri, che si svolge sullo sfondo della rapida industrializzazione, scuote l'intera struttura del razzismo e si ripercuote attraverso tutto il paese. Nulla di simile era avvenuto dai giorni della guerra civile, circa cento anni or sono. In effetti, quella che avviene oggi è appunto una «guerra civile», anche se mascherata, e della quale l'assassinio del ragazzo quattordicenne Emmett Till, che ha sconvolto il mondo, non è stata che una battaglia isolata.

Si potrebbe ricordare che nel maggio 1954 la Corte suprema deliberò che le scuole del Sud fossero aperte indistintamente sia ai bambini bianchi che ai negri, e che, fin da allora, fu dichiarata illegale la discriminazione contro i negri nei trasporti pubblici e nei giardini. Per la prima volta l'altro giorno i negri hanno giocato a golf nei parchi pubblici di Atlanta, in Georgia. Ma la risposta dei razzisti ultrareazionari è stata immediata ed ha mirato lontano. In Virginia, la prossima settimana, avrà luogo un referendum per l'abolizione delle scuole pubbliche in modo da evitare «l'integrazione». L'educazione diverrà di tipo «privato», per riuscire ad evitare le decisioni della Corte. Il senatore James Eastland, del Mississippi (dirigente di quel sottocomitato per la «sicurezza interna» che è la principale arma inquisitoria contro i progressisti e i comunisti) è andato così lontano che ha sollecitato tutti gli organi giudiziari del sud ad «annullare» la deliberazione della Corte suprema. In questo modo, chiunque dissentisse sarebbe soggetto ad arresto. Tutto questo ha molto del movimento di «secessione» che portò alla guerra civile.

«Comitati cittadini» bianchi sono sorti in molti Stati del Sud, ed esercitano pressioni su negozianti e lavoratori negri. Chiunque sostiene la NAACP (l'associazione nazionale per il progresso della gente di colore) viene licenziato, e non ottiene credito presso le banche, e i negozianti bianchi si rifiutano di vendergli qualsiasi merce. E vengono colpiti anche i bianchi del Sud che eventualmente si rifiutassero di sostenere il boicottaggio dei negri.

*In molti Stati, i negri hanno risposto con il contro-boicottaggio. Una delle più importanti chiese negre, l'*African Methodist Union, *ha recentemente proibito ai suoi fedeli l'acquisto della Coca-Cola, date le pregiudiziali anti-negro della Compagnia.*

A Montgomery, nell'Alabama, la comunità negra boicotta attualmente la compagnia locale dei trasporti pubblici — è questa una delle lotte più drammatiche nel suo genere — per ottenere l'applicazione delle decisioni della Corte. E la stampa di Jackson, nel Mississippi, prevede che «il sangue scorrerà» se si tenterà l'integrazione nelle scuole di bimbi bianchi e negri.

Ma la posta in gioco in questa enorme lotta non è soltanto il Sud, bensì l'intero Paese, sicchè ogni cittadino segue la cosa appassionatamente. I dirigenti del Partito democratico non possono sperare nel sostegno dei sindacati e dei circoli progressisti del Nord — e ne hanno, invece, bisogno per vincere le elezioni — a meno che non prendano una posizione ferma in difesa dei diritti civili, anche se questo provocherà l'inevitabile crollo del monopolio democratico nel Sud, e l'arresto dei razzisti.

JOSEPH STAROBIN

MESSAGGIO DALLA ZATTERA DEL PACIFICO

La "Cantuta,, ha percorso circa duemila chilometri

LIMA, 7. — Dopo esser partita il 4 dicembre dal porto peruviano di Talara, la zattera «La Cantuta», che reca a bordo quattro uomini ed una donna, risulta ora a circa duemila chilometri dalla base di partenza.

In un breve colloquio radio con un radio-dilettante, i componenti della spedizione hanno infatti precisato la loro posizione attuale nel Pacifico, dichiarando che la «Cantuta» procede, con venti favorevoli ma con cielo coperto, verso occidente.

Accordo commerciale tra U.R.S.S. e Jugoslavia

MOSCA, 7 — Un protocollo commerciale fra l'URSS e la R.P.F. jugoslava per il 1956 è stato firmato ieri a Belgrado in conformità con il protocollo sulle trattative economiche tra le delegazioni dei due paesi del primo settembre '55.

Il protocollo contempla un ulteriore aumento degli scambi. Il costo delle merci che verranno scambiate nel 1956 ascenderà a non meno di 35 milioni di dollari.

Nell'anno corrente l'URSS fornirà alla Jugoslavia carbone coke, cotone, petrolio, avena, fertilizzanti chimici, minerali di manganese, metalli laminati, metalli non ferrosi, macchine, attrezzature ecc., in cambio di tabacco, canapa, carne, bauxite, piombo, cemento, tessuti di lana, pellami, calzature, prodotti chimici, articoli in legno ecc.

LA SITUAZIONE DEFINITA «ESTREMAMENTE GRAVE»

Stato d'emergenza in Giordania per nuovi moti anti-imperialisti

Sciopero generale in tutto il paese — Uffici americani dati alle fiamme ad Amman e a Gerusalemme — Sette morti e decine di feriti — Il governo si dimette

DAMASCO, 7. — Uno sciopero generale di massa, grandiose manifestazioni anti-imperialiste e violenti scontri tra folle di cittadini da una parte, reparti della polizia e della Legione araba dall'altra, sono esplosi oggi in Giordania dopo che l'apertura di una nuova crisi ministeriale e l'adozione di gravi misure repressive hanno fatto intravedere le fila di un nuovo intrigo inteso a coinvolgere il paese nel patto di Bagdad.

La nuova giornata di protesta popolare è stata aperta questa mattina ad Amman dalla sfilata di un corteo di migliaia di studenti e di cittadini, i quali hanno inteso protestare contro il divieto di una «conferenza di tutte le classi giordane», di intonazione anti-imperialista e democratica. Il corteo attraversava il centro della città rivendicando l'abolizione del divieto, la convocazione di elezioni democratiche e un preciso impegno contro qualsiasi adesione del paese al patto aggressivo.

Quasi nelle stesse ore, la tensione veniva acuita dall'annuncio che re Hussein aveva congedato il governo di Ibrahim Hascem, costituito dopo l'espulsione del filo-imperialista Hazza El Magiali, e lo aveva sostituito con Samir Rifai pascià e che nuovi arresti erano stati operati dalla polizia nelle file del movimento nazionale. Le file dei dimostranti si ingrossavano rapidamente e le vie della capitale divenivano teatro di nuovi scontri allorchè la polizia interveniva con le armi da fuoco e con bombe lagrimogene.

Conflitti di particolare violenza avvenivano dinanzi all'Hotel Filadelfia, dove alloggiano funzionari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Le finestre dell'albergo erano fatte segno al lancio di sassi da parte della folla, la quale attaccava altresì e rovesciava automobili di diplomatici occidentali. La sede dell'ufficio americano per gli aiuti del «quarto punto» veniva data alle fiamme. In serata, lo sciopero era totale. Reparti dell'esercito affluivano nella capitale, assumendone il controllo e imponendo il coprifuoco.

La lotta divampava contemporaneamente a Gerusalemme, Nabus e Hebron. Nel settore giordano della «città santa», i dimostranti hanno manifestato a lungo dinanzi alla sede del consolato americano, strappando la bandiera stellata. Vi è stata una sparatoria alla quale sembra abbiano preso parte, oltre ai poliziotti, marines americani di guardia: un dimostrante è rimasto ucciso e diversi altri feriti. Automobili americane parcheggiate dinanzi ad esso sono state incendiate.

Col passar delle ore, evidentemente in seguito alla introduzione della censura, i dispacci dalla Giordania si sono fatti sempre più frammentari. Radio Cairo, citando informazioni di stampa, ha riferito che i morti sono saliti a sette e che lo «stato d'emergenza» è stato proclamato in tutto il paese, mentre il coprifuoco è stato imposto anche a Gerusalemme.

Truppe giordane sarebbero attualmente intente a spegnere numerosi incendi, le cui fiamme illuminano le vie di Amman coperte di vetri rotti e disseminate di carcasse di automobili. Sarebbe stato incendiato anche un aereo da ricognizione americano. Un comunicato diramato ad Amman parla di «situazione grave».

I precedenti degli avvenimenti odierni sono noti. Sul finire dello scorso anno, dopo che un'ondata di manifestazioni popolari di eccezionale drammaticità aveva mandato a vuoto il piano di adesione della Giordania al patto di Bagdad, concordato tra il generale inglese Gerald Templer e il primo ministro Hazza El Magiali, ed estromesso quest'ultimo, re Hussein aveva sciolto il parlamento e indetto nuove elezioni. La Corte suprema giordana ha tuttavia dichiarato incostituzionale questo gesto ed è così che si è aperta la nuova crisi ministeriale, della quale si sforzano di approfittare i sostenitori dell'imperialismo.

Tito condanna il patto di Bagdad

BELGRADO, 7. — In una intervista che il maresciallo Tito ha concesso all'agenzia jugoslava *Tanjug* prima di ripartire dall'Egitto per far ritorno in Patria, il presidente jugoslavo ha dichiarato che il patto di Bagdad divide i popoli e i paesi del Medio Oriente, non serve i loro interessi e «non rappresenta in alcun modo una difesa contro chicchessia».

Come è noto, al patto di Bagdad hanno aderito finora l'Inghilterra, l'Iran, l'Irak, il Pakistan e la Turchia

Tito, dopo aver affermato di non aver avuto in passato e di non avere ora «l'ambizione di fare da mediatore tra l'Egitto e Israele», ha espresso la speranza che la pace prevalga nel Medio Oriente.

ENTRO IL 31 AGOSTO 1957

La Malesia proclamerà la propria indipendenza

BOMBAY, 7. — Il principe Tenku Abdul Rahman, primo ministro della Federazione malese, ha dichiarato oggi che il 31 agosto dell'anno prossimo la Malesia proclamerà la propria indipendenza dall'Inghilterra.

Il primo ministro malese, che è giunto oggi a Bombay sul transatlantico *Asia*, del Lloyd triestino, è stato ricevuto da alti funzionari indiani e da rappresentanti diplomatici britannici. Egli proseguirà domani per Karaci, donde si porterà in aereo a Londra per i pronunciati negoziati sul futuro assetto dei rapporti anglo-malesi.

Poco prima di lasciare la Malesia, Abdul Rahman aveva dichiarato che le trattative con il Partito comunista e con l'Esercito popolare malese per porre termine alla guerra civile saranno riprese al suo ritorno.

Dal canto suo, il PC malese, ha fissato otto punti per la realizzazione dell'indipendenza, della democrazia e della pace in Malesia.

Sono tra le altre rivendicazioni la fine della guerra, la creazione di una nuova Assemblea parlamentare completamente eletta dal popolo (l'attuale è parzialmente di nomina britannica) la definizione di una Costituzione nazionale, il miglioramento del livello di vita delle masse e una politica estera di coesistenza.

Tali punti programmatici sono enunciati in un manifesto adottato dal Comitato Centrale del PC malese durante una recente sessione. Nella stessa occasione, il CC ha eletto Musa Bin Ahmad presidente del partito, Balan vice-presidente e Cin Pen segretario generale.

Durante i negoziati recentemente svoltisi a Baling, Cin Pen, ha dichiarato che i partigiani continueranno la loro lotta anti-imperialista e deporranno le armi soltanto quando il Paese avrà ottenuto l'indipendenza.

Voroscilov riparte da Berlino

BERLINO, 7. — Il presidente del *Presidium* del Soviet Supremo dell'URSS, Voroscilov, ha terminato oggi la sua visita alla Repubblica democratica tedesca ed è ripartito in treno alla volta di Mosca.

Prima di lasciare Berlino, Voroscilov si è recato alla residenza del presidente Pieck, con il quale ha avuto un breve colloquio.

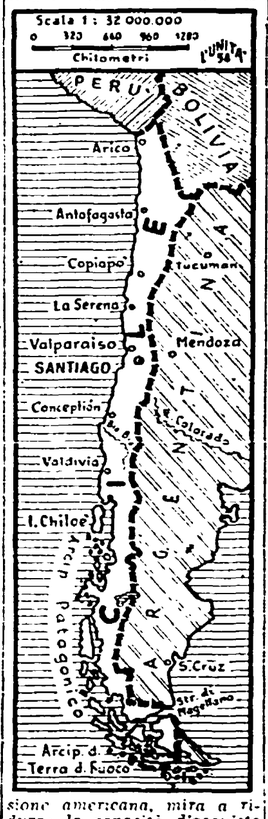
Ondata di arresti nei sindacati cileni mentre si prepara lo sciopero generale

I lavoratori delle miniere di rame strappano aumenti salariali ad una compagnia americana
Le gravi conseguenze del progetto per il blocco dei salari approvato dal parlamento

SANTIAGO DEL CILE, 6. — *I lavoratori cileni hanno conquistato oggi un primo importante successo, nella lotta intrapresa contro i tentativi del governo di ridurre il loro tenore di vita mediante il blocco dei salari all'attuale livello, insufficiente rispetto al crescente costo della vita.*

I minatori del rame, in sciopero da ventiquattro giorni, hanno strappato ad una delle principali società minerarie, la «Braden Copper Corporation», l'impegno di trattare per la concessione di aumenti salariali. Di conseguenza, parallelamente allo inizio delle trattative, essi riprenderanno il lavoro. Un analogo accordo è stato raggiunto anche dai lavoratori delle miniere «El Teniente».

Lunedì tuttavia, al fianco degli altri lavoratori cileni, essi scenderanno in sciopero generale, per protesta contro il progetto governativo di congelamento dei salari e delle pensioni. Il progetto, adottato su richiesta di una missione americana, mira a ridurre la capacità d'acquisto dei lavoratori, aumentando la pressione fiscale di 80 miliardi di pesos, a provocare il licenziamento di oltre 23 mila operai, e ad imporre un tasso di cambio fra il pesos cileno e il dollaro statunitense, vantaggioso per le compagnie straniere.



La decisione governativa di sospendere la sessione parlamentare e di proclamare lo stato d'assedio non ha indebolito la volontà di lotta degli operai. Il deputato Baltazar Castro, presidente del Fronte nazionale popolare, ha precisato che «sono state prese misure per assicurare il successo dello sciopero».

Da parte sua, il governo ha intensificato le misure di repressione, per tentare di soffocare lo sciopero sul nascere. Nella provincia di Santiago sono giunti in mattinata rinforzi di truppe e a mezzogiorno si calcolava che in questa provincia vi siano affluiti reparti per un totale di 25 mila uomini. Il gen. Gamboa comandante militare della regione di Santiago, ha precisato che altri rinforzi sono attesi. Nella sola capitale sono stati concentrati quattro reggimenti e 500 marinai. Il prefetto di Santiago, da parte sua, ha cercato in una dichiarazione alla stampa di giustificare le misure prese dal governo, sostenendo che lo sciopero decretato dalla centrale unica dei lavoratori cileni «ha carattere rivoluzionario». Egli ha aggiunto che chiunque incita allo sciopero o all'agitazione sarà arrestato.

Contemporaneamente, la polizia ha proceduto arbitrariamente all'arresto di decine e decine di lavoratori e dirigenti politici e sindacali. Secondo le cifre ufficialmente ammesse dal governo, 123 sono le persone finora arrestate; ma la cifra viene più esattamente valutata intorno ai 300. Tra costoro figurano i dirigenti della Centrale unica dei lavoratori cileni: Clotario Blest, Baudilio Casanova, Juan Vargas Puebla e inoltre numerose personalità politiche: il direttore del giornale El Siglo, il vice-direttore del giornale Ultima Hora; 25 dirigenti comunisti, fra cui Cesar Godoy, Volodia Teitelbon e sua moglie, e Juan Chacon, infine il leader socialista Oscar Waiss, ex-sottosegretario di Stato.

I dirigenti comunisti arrestati, secondo ulteriori notizie pervenute, sono stati immediatamente inviati alla volta di un campo di concentramento sito a Pisagua, nel Cile settentrionale. Vari dirigenti sindacali sono riusciti a sottrarsi all'arresto.

Di fronte alla compattezza delle reazioni popolari, tuttavia, il presidente cileno, Ibanez, ha annunciato a tarda sera un passo che sembra ispirato al proposito di mantenersi aperta qualche via di ritirata. Egli ha inviato infatti un messaggio al Parlamento convocandolo per mercoledì.

Estrazioni del Lotto del 7 gennaio 1956

Bari	13	18	82	53	40
Cagliari	59	17	75	87	77
Firenze	7	49	24	69	77
Genova	22	77	42	31	75
Milano	74	90	75	29	36
Napoli	64	75	68	62	8
Palermo	55	43	51	34	53
Roma	65	27	52	57	59
Torino	16	38	41	46	70
Venezia	36	33	15	63	35

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.: S.A. Via IV Novembre 149 Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1950. Responsabile Andrea Pirandello

Leggete Rinascita